



**Verbale numero
32**

Comune di Genova

Consiglio Comunale

Seduta pubblica del 05 Settembre 2023



L'anno 2023, il giorno 05 del mese di Settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 388275 del 01.09.2023.

Presiede il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Bisso

Presente il Vice Segretario Generale Dott.ssa Lidia Bocca

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Buongiorno. Do il benvenuto a tutti. Iniziamo la prima parte del Consiglio Comunale di oggi 5 settembre 2023. Procediamo quindi con le interrogazioni a risposta immediata articolo 54 del regolamento comunale.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

NOTARNICOLA (PG2023/386357) ASS. AVVENENTE

“ALLAGAMENTI CAUSATI DAL NUBIFRAGIO DEL 28 AGOSTO” - “SI RICHIEDONO ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE INFORMAZIONI IN MERITO AL NUOVO APPALTO DI PULIZIA DELLE CADITOIE, AL CRONOPROGRAMMA DI PULIZIA ED AL SISTEMA DI GEOREFERENZIAZIONE DELLE CADITOIE SUL PORTALE DEL COMUNE DI GENOVA”

VILLA (PG/2023/379349) ASS. AVVENENTE

“IN MERITO ALLE FORTI PIOGGE DEI GIORNI 27 E 28 AGOSTO, SEGNALATE PREVENTIVAMENTE DA ALCUNI GIORNI CON ALLERTA ARANCIONE E ALLA MANCATA PULIZIA E MANUTENZIONE DEI TOMBINI E DELLE CADITOIE IN TUTTO IL TERRITORIO CITTADINO. QUALI SONO STATI GLI INTERVENTI PREVENTIVAMENTE EFFETTUATI IN OCCASIONE DELL'ALLERTA PIOGGIA INTENSA.”

CRUCIOLI (PG/2023/ 385003) ASS. AVVENENTE

“PREMESSO CHE IN DATA 15 GIUGNO 2023 LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO LA DELIBERA DI GIUNTA 86-2023 NELLA QUALE SI EVIDENZIAVA CHE "LE TOMBINATURE, GLI ARGINI, I PONTI E LE OPERE IDRAULICHE, UBICATE SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE, NECESSITANO, COME DIMOSTRATO DALL'ESPERIENZA MATURATA NEGLI ANNI SCORSI, DI INTERVENTI URGENTI NON



PROGRAMMABILI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIPRISTINO TOTALE O PARZIALE” E CHE “LE TIPOLOGIE DI LAVORI DA ESEGUIRE, SULLA BASE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE GIÀ SVOLTE NEGLI ANNI SCORSI DAGLI UFFICI TECNICI COMUNALI, SONO RICORRENTI E QUINDI INDIVIDUABILI”; VISTI I RECENTISSIMI DANNI CAUSATI DAGLI ALLAGAMENTI IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ CHE SEMBREREBBERO ESSERE STATI AGGRAVATI DA MANCATE MANUTENZIONI ALLE TOMBINATURE, SI RICHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA: QUALI AZIONI SONO STATE INTRAPRESE A SEGUITO DELLA DG 2023 – 86 AL FINE DI PREVENIRE GLI ALLAGAMENTI VERIFICATISI.”

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo con le prime tre interrogazioni che affrontano la stessa tematica. La prima, quella presentata dalla Consigliera Notarnicola, a seguire il Consigliere Villa e poi il Consigliere Crucoli. Procediamo quindi con la prima, quella della Consigliera Notarnicola, a tutte risponderà l'Assessore Avvenente, allagamenti causati dal nubifragio del 28 agosto, si richiedono alla Civica Amministrazione informazioni in merito al nuovo appalto di pulizia delle caditoie, al cronoprogramma di pulizia e al sistema di georeferenziazione delle caditoie sul portale del Comune di Genova. Poi a seguire ci sarà quella del Consigliere Crucoli, in quanto il Consigliere Villa non è ancora in aula. Consigliere Crucoli, premesso che in data 15 giugno 2023 la Giunta Comunale ha approvato la delibera di Giunta 86 del 2023 nella quale si evidenziava che le tombinature e gli argini ponti e le opere idrauliche ubicate su tutto il territorio comunale necessitano come dimostrato dall'esperienza maturata negli anni scorsi interventi urgenti non programmabili di manutenzione straordinaria e ripristino totale o parziale e che le tipologie di lavori da eseguire sulla base delle esperienze lavorative già svolte negli anni scorsi dagli uffici tecnici comunali sono ricorrenti e quindi individuabili e visti i recentissimi danni causati dagli allagamenti in diverse zone della città, che sembrerebbero essere stati aggravati da mancate manutenzioni delle tombinature, si richiede al Sindaco e alla Giunta quali azioni siano state intraprese a seguito della delibera di Giunta 2023/86 al fine di prevenire gli allagamenti verificatisi. Nel frattempo è arrivato anche il Consigliere Villa di cui leggo l'interrogazione che segue le altre due. In merito alle forti piogge dei giorni 27 e 28 agosto segnalate preventivamente da alcuni giorni con l'allerta arancione e la mancata pulizia e manutenzione dei tombini e delle caditoie in tutto il territorio cittadino quali sono stati gli interventi preventivamente effettuati in occasione dell'allerta pioggia intensa. Prego Consigliera Notarnicola, a lei la parola con la prima interrogazione.

La Consigliera NOTARNICOLA Tiziana

Vince Genova

Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore. Come noto il 28 agosto si è scatenato sulla nostra città un fortissimo nubifragio. Non è la prima volta che succede e non sarà neanche l'ultima perché il clima sta cambiando, quindi c'è stata preventivamente l'allerta arancione emanata tempestivamente da ARPAL per preannunciare l'arrivo di una perturbazione con forti temporali, vento e mareggiate. Poi abbiamo appreso che sono caduti 230 millimetri di pioggia in meno di ventiquattro ore e questo è un fatto eccezionale. Il problema delle perturbazioni estive che portano super celle temporalesche capaci di scaricare in poche ore quantità



elevate di pioggia è ormai noto a tutta la popolazione, credo anche ai bambini e soprattutto ai tecnici e agli Assessori, in particolare l'Assessore alla Protezione Civile della Regione e quello del Comune che saluto che è appena arrivato. Quindi abbiamo potuto apprezzare il lavoro di prevenzione e di comunicazione svolto da ARPAL. Si è scoperto dagli articoli apparsi sulla stampa locale che nei mesi scorsi nel centro storico sono stati tappati tombini e caditoie per evitare che i cattivi odori e i topi potessero allontanare avventori e turisti. Questa è una delle criticità che hanno causato dei problemi durante questa emergenza e non deve più avvenire. Ci vuole il controllo delle caditoie. La pulizia delle caditoie è un servizio che è stato sicuramente oggetto di analisi da parte del Comune con attenzione della direzione infrastrutture e difesa del suolo del Comune di Genova. Tutte le caditoie devono essere pulite almeno una volta all'anno. Purtroppo se con i periodi della siccità le foglie seccano e cadono copiosamente sulla strada neanche aver pulito la caditoia due giorni prima, però poi la pioggia intensa le trascina sempre dentro il tombino che risulterà quindi agli occhi del cittadino pieno di terra e di foglie e questo non è sempre chiaro però al popolo che mugugna. Quindi il Comune cosa ha fatto? Ha provveduto a fare un nuovo appalto perché in servizio in carica ad AMIU è durato fino al 30 giugno 2023 per le novantamila caditoie, ripeto novantamila caditorie. Oltre al fatto che le caditoie sono state tappate nel centro storico ci sono anche altri problemi da risolvere come ieri appunto ci ha evidenziato l'Assessore Avvenente in Commissione tipo alcuni rivi, alcune caditoie in pietra che hanno vincoli da parte della Soprintendenza oppure anche quelle che non hanno sifoni e quelle che sono collegate a tubazioni che non hanno una portata tale da contenere quel torrente d'acqua che si scarica in meno di un'ora. Quindi la mia domanda è questa, fare un po' di chiarezza, vorrei avere delle informazioni in merito al nuovo appalto di pulizia delle caditoie e al cronoprogramma di pulizia e al sistema di georeferenziazione delle caditoie che mi sembra una cosa molto intelligente sul portale del Comune di Genova. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Villa a lei la parola.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Grazie Presidente, grazie Assessore, grazie colleghi. Le ragioni appunto della presentazione di questa interrogazione sono immediatamente successive ai fatti avvenuti appunto nei giorni del 27 e 28 agosto in seguito alle forti piogge che sono arrivate e che sono state preventivamente segnalate chiaramente con un'allerta arancione proprio in quei giorni. Ora era il caso anche in questo modo anche con questa interrogazione di fare un pochettino un riassunto di quello che è accaduto, ma altrettanto di capire se appunto erano stati fatti tutti quegli interventi di captazione delle acque, quindi di raccolta tramite le caditoie, tramite i tombini, perché potessero voglio dire essere preventivamente e non succedesse appunto quello che è successo. Sappiamo bene che alcune parti voglio dire di questa città in particolar modo sono state invase dall'acqua, in particolare il centro storico e altre parti la città come la zona di Marassi, San Fruttuoso, in particolare le zone di Staglieno, le zone dei marmisti, via del Velino, via Bobbio, eccetera, che puntualmente si allagano ogni qualvolta queste forti piogge abbondano e così come è stato rilevato anche da alcuni commercianti stessi e da alcuni residenti questa volta non è stata soltanto l'acqua che non è stata captata dai tombini o delle caditoie, ma altrettanto qualcosa che nei rivi è esploso dal sottosuolo e quindi è venuta da sotto l'acqua. Ecco io credo che in questo caso andassero anche ripuliti i rivi, i cosiddetti fiumi piccoli, i cosiddetti affluenti minori che sono sotterranei, che sono spesso tombati, che sono spesso sotto le nostre strade e allora capire oggi a distanza di qualche settimana se appunto il Comune preventivamente e in una



maniera programmatica aveva fatto tutti gli interventi che servivano a limitare quindi i danni avvenuti. Mi sembrava doveroso farlo, vedo che anche gli altri colleghi lo hanno fatto, li ringrazio e quindi ci aspettiamo dall'Assessore competente una risposta in modo e maniera che si possa anche andare dai commercianti, dai residenti, dalle persone che puntualmente erano lì quella notte a spalarsi un po' di tanta acqua davanti alla propria abitazione, alle proprie energie. Credo che sia anche doveroso il caso di fare un po' riassunto di quello che le nostre aziende partecipate, in particolar modo AMIU e ASTER, abbiano compiuto successivamente nelle ore a queste intense piogge perché noi abbiamo prontamente provveduto a segnalare il recupero di materiali che erano stati trasportati e che erano stati accumulati di fronte alle proprie abitazioni o altrettanto davanti alle proprie attività. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Crucioi.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

La Giunta aveva individuato le opere da effettuare in maniera corretta per prevenire i danni da alluvione. Tra questi c'era, non ci voleva moltissimo, la pulizia delle caditoie e delle tombature. Era stato messo nero su bianco nella delibera del 15 giugno 2023, c'era stato un elenco delle cose che si sarebbero dovute fare per prevenire, elenco correttissimo e tuttavia evidentemente alcune di queste operazioni non sono state svolte perché come poi abbiamo visto tombini e caditoie non erano state verificate nonostante l'allerta fosse stata diramata con preavviso e ci sono stati ingenti danni, parlo in particolare nel centro storico e tanti cittadini hanno subito ingenti danni economici, per fortuna solo economici. Quindi mi sembra doveroso chiedere conto di che cosa è avvenuto dal 15 giugno 2023 quando correttamente la Giunta aveva identificato l'elenco delle cose da fare e poi l'evento, che cosa è avvenuto tra quella data di individuazione dei lavori, delle opere da compiere e la data invece in cui si è verificato l'alluvione con questi danneggiamenti. Quindi attendiamo di sapere perché quelle caditoie non sono state verificate che peraltro puntualmente sono diciamo uno dei motivi per i quali si verificano poi disastri e danni nel centro storico. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente a lei la parola.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Grazie ai Consiglieri che hanno presentato questi articoli 54, queste interrogazioni a risposta immediata, perché ci consentono di relazionare sul tema delle caditoie, cosa che peraltro è già avvenuta ampiamente ieri in occasione della Commissione dove abbiamo parlato di strade e dove abbiamo affrontato questo tema insieme a tanti altri e dove dai primi di ottobre ci sarà un'altra Commissione specifica dove affronteremo questo tema, però è giusto oggi consentire a tutti Consiglieri di avere un ulteriore se così si può definire ripassino delle cose che ci siamo detti l'altro giorno. La prima risposta è già stata in qualche modo approcciata in maniera corretta dalla Consigliera Notarnicola. Io credo che quando cadono 230 millimetri d'acqua in meno di ventiquattrore con punte tra sessanta e ottanta



millimetri nell'arco di un'ora tu puoi avere tutte le caditoie con la cera e con le pattine che la quantità d'acqua è tale che diventa difficile, anche perché le tubature che erano state dimensionate quando si è sviluppata la città, non parliamo del centro storico perché lì sono sedimentate situazioni che si trascinano da centinaia e centinaia d'anni, ma anche in particolare laddove i quartieri collinari si sono sviluppati in maniera un po' così garibaldina negli anni tra la fine della Seconda Guerra Mondiale, gli anni Settanta e gli anni Ottanta, però è giusto ribadire alcune cose. Proprio in funzione del fatto che l'Amministrazione ha ritenuto di dare un segnale forte rispetto alla necessità di intervenire in maniera efficace ed efficiente sulle caditoie si è esaurito il vecchio appalto che veniva gestito da AMIU e insieme al Vicesindaco Piciocchi si è ritenuto di provare un percorso nuovo che aveva già dato ottimi risultati nella città di La Spezia, ovvero sono stati fatti dei bandi di gara, sono stati affidati tre lotti a soggetti privati che hanno dimostrato di avere una strumentazione, delle apparecchiature particolarmente potenti per poter consentire la pulizia delle caditoie in maniera adeguata e anche la possibilità di intervenire anche sul braccetto che collega la caditoia con il collettore principale. Il primo lotto come dicevo riguarda i Municipi 2, 5, 6 e 7, il secondo lotto l'1, 3, 4, 8 e 9 e poi c'è un terzo lotto che è la gestione degli auto-spurghi in situazione di allerta ed emergenza. Quando viene convocato il COC che è il centro, il comitato che gestisce le emergenze da situazioni meteorologiche critiche e complesse come quella a cui si fa riferimento, questo terzo lotto interviene su segnalazioni puntuali di eventuali allagamenti e interviene immediatamente per poter procedere alla pulizia della caditoia incriminata. Veniamo al dunque. Il Consigliere Crucioli faceva un'affermazione, la prendo per quello che è, un punto di vista legittimo, dice che non sono state fatte delle cose. I tecnici riferiscono che tutte le caditoie di via Luccoli, Caricamento, Campetto e Orefici sono state pulite nella settimana che va dal primo all'11 agosto. Tutte sono state pulite. C'è un piccolo problema che poi si rivela un problema da gestire, che in alcuni casi ci sono delle caditoie che sono tutelate dalla Soprintendenza perché anziché essere in fusione di ghisa sono ancora di quelle scolpite nella pietra e quindi hanno un valore di carattere storico tutelato dalla Soprintendenza. Su quelle resta molto complicato intervenire anche se abbiamo dato incarico ad ASTER di fare un monitoraggio e una mappatura capillare per poter verificare su quali si può intervenire ed eventualmente mettere in opera dei sifoni che possono consentire di evitare che in alcuni casi, come quello del rio Sant'Anna che scorre nelle vie suddette, che non è propriamente solo un rivo dove scorre l'acqua altissima, purissima, Levissima, ma è una rete mista quindi in capo a IRETI e da quelle caditoie non sifonate talvolta emanano un olezzo maleodorante che negozianti delle attività commerciali che si affacciano sulla zona onde evitare questa cosa mettono dei tappetini. Quindi si sta facendo questa verifica, laddove possibile saranno messi in opera i sifoni, come è già stato fatto in altre realtà cittadine, penso piazza Tazzoli a Sestri Ponente e verranno messe anche in opera quelli, sono delle specie di valvole di non ritorno dove quando piove si apre l'acqua, può scorrere tranquillamente e se c'è un ratto, un roditore che tenta di uscire dalla fogna non lo può fare, quindi dovremmo riuscire a eliminare anche questa criticità che pur esiste in città. Vi do alcune altre informazioni relative a come funziona. Tutte le caditoie, novantamila caditoie, verranno pulite almeno una volta all'anno. Non è un servizio a chiamata, è un servizio di intervento programmato che potrà avere le sue eccezioni in caso, l'abbiamo detto anche ieri, c'è una situazione particolarmente delicata, dove c'è una caditoia che rischia di far allagare un punto sensibile che può essere una scuola, un poliambulatorio, un ufficio dell'anagrafe e quant'altro, in quel caso si può segnalare tranquillamente alla direzione che si occupa di queste cose e verrà data priorità per quanto riguarda gli interventi manutentivi. Verrà segnalato sul geo portale del Comune di Genova la geolocalizzazione di ogni singola caditoia. Questo in continuità con quell'app che l'Amministrazione Comunale di Genova ha già attivato da tempo che si chiama Segnalaci. Questo è come posso dire un segnale di apertura e di trasparenza nell'ambito del confronto costante e continuo che i cittadini che hanno spiccato senso civico intendono dare la loro forma di collaborazione segnalando quelle che sono le criticità. Ogni singolo cittadino potrà andare col puntatore del mouse, puntando sulla singola caditoia che



gli interessa e si aprirà una finestrella e apparirà la data dell'ultimo intervento di pulizia corredata di fotografie e la data del prossimo intervento di pulizia. Va da sé che questo è un salto di qualità notevole, consentire la possibilità di avere un'interfaccia aperto e del tutto trasparente. Queste sono un po' le novità che riguardano questo tipo di appalto. Si sta lavorando, nel bando c'era già e non appena vi saranno le condizioni tutto questo verrà pubblicizzato sul sito del Comune di Genova, quindi si pensa dai primi di ottobre di poter riuscire a rendere pienamente funzionale questo tipo di modalità e anche pubblicare la programmazione degli interventi in modo che ognuno possa vederla e rendersi conto di come sono programmati. Saranno previsti anche degli interventi di tipo di pulizia, lo dicevo prima e manutentivo, quindi non solo nelle caditoie, ma anche nei braccetti. Questo per consentire davvero di dare un segnale forte di attenzione sul problema delle caditoie proprio dal punto di vista manutentivo, perché credo che da questo punto di vista le segnalazioni non solo in questi giorni ma sempre che arrivano all'Amministrazione Comunale sono tante ed è giusto perché è un problema sentito e quindi l'Amministrazione intende dare una risposta in questo senso. Grazie a tutti, buon lavoro.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

C'è replica Consigliera Notarnicola?

La Consigliera NOTARNICOLA Tiziana

Vince Genova

Ringrazio molto l'Assessore Avvenente, ringrazio il Comune di Genova per queste innovazioni, questo sistema di georeferenziazione delle caditoie che secondo me dà la possibilità al cittadino di poter verificare direttamente con i suoi occhi quello che è stato fatto. Quindi questo è molto importante perché l'Amministrazione deve essere sempre più trasparente. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Grazie Assessore, grazie Presidente. Mi trovo parzialmente soddisfatto della risposta perché sono state citate alcune nuove diciamo occasioni di organizzazione del lavoro, è stato ribadito che c'è un problema anche di cambiamenti di società che facevano comunque la pulizia delle caditoie, altrettanto si va verso magari un altro diciamo programma e un altro tipo di intervento, non è stato però ricordato cosa si intende fare per il discorso della risistemazione degli argini dei rivi, dei cosiddetti fiumi minori, che sono quelli che secondo me hanno creato in parte gli effetti devastanti di queste ultime piogge. Come le ho detto non soltanto la pioggia è stata o non è stata captata dalle caditoie o dai tombini, ma altrettanto alcuni rivi secondo noi hanno ceduto o in parte hanno consentito lo svalicamento delle acque nei negozi o nelle abitazioni soprastanti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo



Consigliere Crucioli.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Prendo atto che l'Assessore parla al futuro, dice da qui in poi faremo, prevederemo, concepiremo, non ha detto quello che invece è stato fatto per evitare o meglio ha ammesso implicitamente che quantomeno le caditoie quelle in pietra, quelle tutelate anche dalla Soprintendenza, non sono state adeguatamente mantenute così come i braccetti. Quindi, come dire, prendo atto di quello che è avvenuto, mi spiace perché sono cose che si potevano prevedere perché tutti gli anni ciò succede e speriamo che questa sia l'ultima volta e che veramente quei verbi al futuro vengano realizzati in maniera da evitare l'anno prossimo o anche quest'autunno episodi simili

AIME' (PG/2023/384705) ASS. CAMPORA

“IN RIFERIMENTO ALL’O.D.G. DI BILANCIO N. 4480 PRESENTATO IN DATA 20 DICEMBRE 2022 E APPROVATO ALL’UNANIMITÀ NELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – SESSIONE BILANCIO DEL 23 E 27 DICEMBRE 2022; RICHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE COME INTENDA PROCEDERE CIRCA LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL’ASCENSORE DI COLLEGAMENTO TRA PIAZZA MANIN E VIA MARCELLO DURAZZO NEL QUARTIERE DI CASTELLETTO”.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo quindi con la quarta interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Aimè, risponderà l'Assessore Campora, in riferimento all'ordine del giorno di Bilancio numero 4480 presentato in data 20 dicembre 2022 e approvato all'unanimità nelle sedute del Consiglio Comunale sessione bilancio del 23 e 27 dicembre 2022 si richiede all'Amministrazione Comunale come intenda procedere circa la progettazione e realizzazione di un ascensore di collegamento tra piazza Manin e via Marcello Durazzo nel quartiere di Castelletto. Prego Consigliere Aimè.

Il Consigliere AIME' Paolo

Forza Italia

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Questa interrogazione ha come riferimento l'ordine del giorno di Bilancio 2023-2025 numero 4480, che ho presentato il 20 dicembre 2022 e che è stato approvato all'unanimità nelle sedute del Consiglio Comunale sessione bilancio del 23 e 27 dicembre 2022, con il quale si impegnavano il Sindaco e la Giunta ad individuare le risorse finanziarie necessarie ad uno studio di fattibilità e conseguente progetto per l'installazione di un ascensore di collegamento tra piazza Manin e via Marcello Durazzo. Entrando nel dettaglio espongo le motivazioni della mia proposta evidenziando quanto sia



importante ed indispensabile per i cittadini, commercianti ed esercenti un ascensore di collegamento tra piazza Manin e via Marcello Durazzo. Premesso che la prima parte di via Marcello Durazzo lato piazza Manin è rappresentata da una scalinata di collegamento tra la stessa via e la piazza e che tale scalinata risulta di difficile fruizione per le persone anziane e genitori con passeggini, oltre a rappresentare un'evidente barriera architettonica per i disabili. Tenuto conto che via Marcello Durazzo è una strada chiusa, quindi senza sbocco veicolare e che un ascensore di collegamento è indispensabile per facilitare il raggiungimento delle attività economiche di piazza Manin e zone limitrofe, gli ambulatori ASL, le farmacie di via Assarotti e quella di inizio corso Armellini. Considerato che via Marcello Durazzo nella parte verso mare inizia da via Peschiera dove transita un piccolo bus a chiamata e vista la richiesta di numerosi cittadini, commercianti ed esercenti di via Marcello Durazzo, via Giovanni Battista Lanata, via Riccardo Boragine, piazza Manin e zone limitrofe che hanno effettuato una raccolta firme con oltre quattrocento adesioni per richiedere l'installazione di questo ascensore, si chiede all'Amministrazione Comunale come intenda procedere circa la progettazione e realizzazione dell'ascensore in oggetto e quindi importantissimo sia per la zona di Castelletto, per il quartiere di Castelletto, sia per la zona di Manin, di via Marcello Durazzo, ma anche per l'intera città. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Campora a lei la parola.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia.

Grazie Presidente, grazie Consigliere Paolo Aimè. Ricordo bene l'ordine del giorno che è stato approvato nella sessione di Bilancio e anche i documenti successivi, come lei ricordava via Durazzo è collegata da questa (incomprensibile) che rappresenta comunque per molte persone anche difficile da percorrere anche per quanto concerne la pendenza, che di fatto copre un dislivello di circa venti metri su una distanza in linea di sessanta metri, questi sono grosso modo i numeri che sono stati verificati. La soluzione tecnica che era contenuta nell'oggetto dell'ordine del giorno è una soluzione tecnica che ha una sua fattibilità, bisogna naturalmente trovare all'interno dei prossimi tre anni quelle che sono le risorse, quindi il primo passo che dobbiamo compiere è quello di individuare una copertura per fare la progettazione e sulla base della progettazione verificare poi la verifica delle coperture di bilancio e poi naturalmente fare anche uno studio, ma su questo sono fiducioso, su quelle che sono il rapporto costi benefici che accompagna ogni tipo di opera trasportistica e inoltre anche individuare il punto di attacco, quindi anche da un punto di vista strutturale quale è il punto più semplice dove può attaccare l'ascesa dell'elevatore. Ci sono stati incontri anche diciamo con alcuni residenti che hanno presentato anche la richiesta diciamo di pensare ad una struttura di questo tipo. Quindi l'impegno che possiamo prenderci è quello intanto di fare la progettazione, verificare, lo chiederemo ad AMT, quanto può essere il costo per la costruzione di questo elevatore, fatto questo, secondo me lo potremo fare nei prossimi sei mesi, trovare nel ventiquattro la prossima sessione di bilancio le risorse necessarie, indicando un capitolo che possa prevedere comunque la costruzione nei prossimi tre anni, che possa essere introdotto quest'opera diciamo nel triennale. Questo orientativamente per dare delle date che possono essere rispettate, può essere l'iter, considerando che probabilmente è molti anni che gli abitanti reiterano queste richieste, io sono a conoscenza delle ultime richieste, non so se negli scorsi dieci, vent'anni ci fossero già state richieste di questo tipo, quindi progettazione subito, quindi entro sei mesi, verifica del costo dell'opera e a quel punto individuazione di quelli che possono essere gli importi che sicuramente non saranno importi elevatissimi da una serie anche di verifiche che ho fatto informali anche con operatori, ma



che comunque devono essere quantificati all'interno di un progetto. Quindi cercheremo di portare avanti col massimo impegno la richiesta sua, ma anche la richiesta del Consiglio che ha votato all'unanimità questo documento e quindi nelle prossime settimane la terrò aggiornata sul prosieguo anche per comunicare chi si occuperà concretamente della progettazione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Aimè c'è replica?

Il Consigliere AIME' Paolo

Forza Italia

Grazie Presidente, grazie assessore della sua disponibilità, non avevo dubbi sulla sua sensibilità su queste tematiche importanti per la città di Genova e resto a disposizione per eventuali sopralluoghi, mi metto totalmente a disposizione per interlocuzioni anche perché conosco molto bene la zona, quindi se c'è bisogno anche di dettagli e quant'altro e quindi grazie ancora.

AMORE (PG2023/391022) ASS. GAMBINO

"IN MERITO AL RAPPORTO TRA LA POLIZIA LOCALE E LE PERSONE IN EVIDENTE CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIALE (SENZA FISSA DIMORA E PICCOLI VENDITORI AMBULANTI)".

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo quindi con la prossima interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Amore, risponderà l'Assessore Gambino, in merito al rapporto tra la polizia locale e le persone in evidente condizione di disagio sociale, senza fissa dimora e piccoli venditori ambulanti. Prego Consigliere Amore, a lei la parola.

Il Consigliere AMORE Stefano Pietro

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Buongiorno, grazie, buongiorno Assessore. Allora, quest'estate si sono verificati alcuni episodi diciamo che sono stati riportati anche dalla stampa diciamo di multe o di cose di questo genere comminate dalla polizia locale nei confronti di piccoli, di alcune persone che vivono per strada e in particolare penso a una signora in via Venti Settembre o un venditore se non sbaglio in Castelletto diciamo. Ovviamente io ho parlato del rapporto della polizia locale e questo tipo di persone forse sbagliando, sarebbe meglio dire della Amministrazione e della Giunta diciamo nei confronti di queste persone, perché assolutamente non voglio contestare puntualmente gli episodi perché non metto assolutamente in dubbio che gli agenti di polizia locale abbiano seguito il regolamento alla lettera, si siano comportati in modo attinente diciamo alle loro prerogative perché sappiamo la professionalità dei nostri agenti di polizia locale. Il punto è un altro, il punto



è se questo atteggiamento è l'atteggiamento che vogliamo, che si vuole avere nei confronti di chi vive in condizioni di evidente disagio, perché c'è un problema, queste persone vivono per strada, spesso non possono fare altro che vivere per strada, quello che gli viene contestato quasi sempre non sono questioni di legalità ma di regolamento attinente al decoro. Allora il punto è vogliamo, questa Amministrazione attraverso la polizia locale ad esempio vuole avere un atteggiamento ostile nei confronti di queste persone? Penso ad esempio al fatto che a Principe sia stata chiusa la fontanella dove le persone senza fissa dimora andavano spesso a bere, oppure penso, forse non è direttamente responsabilità dell'Amministrazione, però penso sotto l'Acquario il fatto che sono sparite casualmente delle panchine dove delle persone trovavano ristoro, diciamo delle persone senza fissa dimora. Quindi questo è un punto fondamentale perché dobbiamo capire se la polizia locale deve essere uno di quegli strumenti che diventa alleato di queste persone e favorisca tutto il servizio di rete sociale che c'è intorno, anche dei servizi sociali comunali, che prova a portarli fuori dalla strada, prova a dargli un'alternativa o è un elemento ostile, perché se è un elemento ostile questo crea un problema che è un problema che le persone non si sentono neanche tutelate dalla polizia locale. Penso ad esempio a un episodio che forse può sembrare non connesso però all'aggressione che c'è stata forse sembrerebbe anche tra due persone entrambe senza fissa dimora a Piccapietra il fatto che poi queste persone non si rivolgono neanche alla polizia locale perché la sentono non come un'alleata, come ostile. Quindi la domanda per venire diciamo al punto è qual è l'atteggiamento che la polizia locale nelle intenzioni di questa Amministrazione deve tenere nei confronti di queste persone ed è più importante il decoro o il bene di queste persone?

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie Consigliere Amore. Prego Assessore Gambino.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

Grazie Consigliere per avermi dato la possibilità di trattare questo argomento che in parte abbiamo già cominciato a trattare nella Commissione di ieri, dove appunto si è già fatto il ragionamento in base alla risposta che le darò. Partiamo dal presupposto che l'Amministrazione non ha nessun potere per dire alla polizia locale come applicare il regolamento, regolamento che è stato approvato da questo Consiglio Comunale nel 2011 su proposta della Giunta di centrosinistra di Marta Vincenzi, un regolamento che prevede che la polizia locale nel caso in cui si trovi davanti una persona che fa bivacco sostanzialmente debba sanzionarla con una sanzione di 200 euro. La componente politica, l'Amministrazione non può dire al comando di non applicare quella regola, ha il dovere eventualmente se la ritiene non corretta di modificarla ed quello che stiamo facendo come approccio come Amministrazione di fare una riforma del regolamento che preveda un approccio diverso nei confronti di queste violazioni del regolamento. D'altra parte anche l'agente di polizia locale non può in nessuna maniera interpretare in maniera diversa il regolamento. Lui deve applicare il regolamento e quindi anche solo dargli l'ordine di non applicarlo è una violazione di legge perseguibile penalmente, qui anche il Comando e l'Amministrazione possono essere penalmente perseguibili e anche il vigile che come dire non applica quel regolamento potrebbe anche essere perseguito per omissione d'atti d'ufficio. Questo per spiegare la cornice. Detto questo non c'è nessuna intenzione dell'Amministrazione di avere un approccio securitario nei confronti della fragilità. Noi da sempre abbiamo cercato insieme alle altre direzioni, in particolare la direzione del sociale, di cercare di avere un approccio volto al recupero di questi soggetti e cercare di metterli nelle condizioni di poter vivere nella maniera più dignitosa possibile.



Comunque è ovvio che in determinate situazioni e contesti a volte questo non è possibile anche per il rifiuto di questi soggetti di essere aiutati. Adesso non entro nel dettaglio di questo caso in particolare su cui mi risulta che c'è stata anche una attività da parte della direzione sociale nel cercare di aiutare questa persona. Quindi all'interno di questa risposta io le dico che la polizia locale non ha nessun atteggiamento repressivo nei confronti delle fragilità e soprattutto non ce l'ha neanche sul mandato di questa Amministrazione, questa Amministrazione ha la volontà di avere un approccio di recupero e di assistenza nei confronti delle persone che hanno situazioni di fragilità come dicevo, però questa Amministrazione ha anche tutto il diritto e il dovere e l'obbligo di approcciare la sua azione anche nel rispetto del decoro e della legalità.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Amore c'è replica?

Il Consigliere AMORE Stefano Pietro

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Comprendo la risposta. Allora, è innegabile diciamo che il contesto politico influenza certi tipi di comportamento, lo vediamo a livello nazionale diciamo, quindi quando c'è un certo tipo di contesto che avvalora un certo tipo di comportamento nell'interpretazione diciamo dei regolamenti si va in una certa direzione. Prendo atto diciamo di quello che dice l'Assessore, non mi sembra la realtà dei fatti perché la realtà dei fatti non sembra che ci sia questo senso di accompagnamento diciamo e di aiuto anche per alcuni episodi diciamo che dicevo prima sull'arredo urbano ad esempio. Vigileremo, vedremo come andranno avanti le cose, speriamo che il regolamento venga cambiato in senso positivo.

BERTORELLO (PG2023/ 388880) ASS. ROSSO

“SI CHIEDONO INFORMAZIONI CIRCA IL CONTINUO ARRIVO DI MIGRANTI E MINORI NON ACCOMPAGNATI NELLA CITTÀ DI GENOVA; IN PARTICOLARE SI CHIEDE DI CONOSCERE I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA, QUANTE SONO LE STRUTTURE CHE ACCOLGONO CONVENZIONATE CON LA PREFETTURA, QUALI DETERMINAZIONI GIUNGONO DALLA PREFETTURA PER I PROSSIMI MESI?”

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo con la prossima interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Bertorello, risponderà l'Assessore Rosso, si chiedono informazioni circa il continuo arrivo di migranti minori non accompagnati nella città di Genova e in particolare si chiede di conoscere i numeri dell'accoglienza, quante sono le strutture che accolgono convenzionate con la Prefettura e quali determinazioni giungono dalla Prefettura per i prossimi mesi. Prego Consigliere Bertorello, a lei la parola.

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti, ben ritrovati dopo la pausa agostana feriale per alcuni, lavorativa per altri. Io esordisco questo ciclo autunnale di Consigli Comunali che ci porterà a Natale, non so



se ci sarà la sessione di bilancio prima o dopo Natale, con un tema caro alla forza politica a cui appartengo e che rappresento in questo Consiglio Comunale. È stata sicuramente Assessore, tra l'altro sono felice che sia vicina, che non mi stia ascoltando, ma che sia vicino all'Assessore Gambino che saluto perché questo è un tema che riguarda in realtà entrambi, riguarda la sicurezza della città, riguarda i servizi sociali, un tema trasversale. Come ho detto più volte in quest'aula è un tema che certamente è difficile da affrontare, la gestione di minori non accompagnati e dei migranti in generale che giungono attraverso i canali ministeriali, attraverso le prefetture nella nostra città davvero di difficile gestione. L'estate è stata, chiedo scusa per il bisticcio di parole, complicata, sicuramente la crisi tunisina ha acuito le partenze complice anche la stagione estiva e gli scafisti e tutte le organizzazioni criminali che lucrano dietro purtroppo il trasferimento dei migranti in Europa, ma attraverso la porta dell'Italia, non ha aiutato. Allora io vorrei fare il punto della situazione insieme a voi rinnovando sempre il sostegno e l'appoggio, però vorrei ribadire con forza quello che è stato detto anche dal mio Segretario provinciale, da un esponente eminente del mio partito, Consigliere Regionale Piana, ossia che noi siamo stufi come forza politica di questa situazione subita dal Comune di Genova come da altri Comuni perché è evidente che qui c'è una lacuna enorme da parte dell'Unione Europea. Quindi la colpa è dell'Unione Europea, bisogna dirlo, che se ne lava le mani di questa enorme problematica, la lascia nelle mani del Governo italiano e a sua volta dei Comuni che hanno poche risorse, Genova ha pochi spazi, Genova ha fatto il possibile in tutti questi anni, ne darete atto voi, ne ha dato il Sindaco Bucci, ebbene allora noi chiediamo a chi va ai tavoli in Prefettura di ribadire questo concetto, così come auspichiamo che il Governo di cui noi facciamo parte, la forza politica a cui appartengo fa parte, però cambi la politica migratoria nel nostro Paese perché francamente ci aspettavamo qualcosa di più da parte di tutti gli esponenti di questo Governo. Quindi le crisi, soprattutto quella tunisina che è succeduta a quella libica, non ha aiutato però è bene urlare, dirlo con forza perché noi siamo per la cessazione di questi arrivi che vanno gestiti dall'Unione Europea e non solo dal Governo italiano e quindi dai Comuni. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Rosso a lei la parola.

L'Assessore ROSSO Lorenza

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Grazie Presidente, grazie Consigliere Bertorello. Allora, in merito a tutte le richieste, intanto va bene, i flussi migratori come detto provenienti dalla Libia e dalla Tunisia hanno subito un grandissimo incremento, il dato è evidenziato dal Ministero dell'Interno che giornalmente pubblica sul cruscotto statistico giornaliero l'aggiornamento degli arrivi e questi dati evidenziano questo incremento. Partendo dal 4 settembre 2021 gli arrivi erano 39733 persone, il 4 settembre 2022 gli arrivi sono arrivati a 61483 persone, il 4 settembre 2023 abbiamo contato quindi nell'anno 114844 persone. L'accoglienza dei migranti di primo arrivo, quindi questi che arrivano dai flussi migratori, non ancora quindi titolari di una protezione internazionale, è tutta competenza del Ministero dell'Interno tramite le prefetture che accolgono le persone migranti all'interno dei centri di accoglienza straordinari, i CAS. Su questi il Comune non ha una percezione di quelli che sono gli arrivi e della gestione. Ovviamente siamo in contatto con il Prefetto, anche per loro è difficile organizzare questi CAS da un momento all'altro rispetto a questi arrivi e quanti ne vengono assegnati alle Regioni, normalmente gli arrivi nei CAS vengono concentrati a Genova e poi smistati nei giorni successivi nelle altre città della Regione Liguria. Quindi rimangono due, tre giorni a Genova per effettuare poi lo smistamento su tutta la Regione. Allo stato risultano assegnati alla Prefettura oltre 2000 posti. Mi preme però evidenziare che



questi posti variano a seconda della tipologia delle persone che vengono accolte, strutture per nuclei familiari o strutture per singoli perché c'è una grandissima differenza. Dall'ottenimento dello status di protezione internazionale allora è possibile mettere queste persone nei progetti SAI dei vari Comuni, quindi solo in questo momento interviene il Comune. I nostri posti SAI però sono 183 per minori stranieri non accompagnati e questo vuol dire che dobbiamo incrementarli perché con questi numeri siamo arrivati quindi a prevedere altri 200 posti disponibili come SAI accreditati, quindi che abbiamo accreditato noi Comune di Genova, che sono completamente saturi. A oggi i minori stranieri non accompagnati, che quindi riguardano l'emersione sul territorio e non i flussi migratori, a oggi noi abbiamo circa 600 minori stranieri non accompagnati. Dico 600 perché stanotte ne sono arrivati altri cinque, magari siamo a 602, ecco quindi c'è questa variante e dico 600 perché da 580 a 610 è il trend purtroppo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Bertorello c'è replica?

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Tre brevissime osservazioni. Assessore grazie, io la ringrazio per i dati che ha fornito, per la sua risposta. Le chiederei di aderire alla richiesta di Commissione Consiliare che il mio gruppo ha già formulato per sviscerare questi dati, per discuterne e alla presenza di soggetti coinvolti, anche di un rappresentante della Prefettura. Seconda osservazione, lei ha spiegato bene il meccanismo e la sua spiegazione che è corretta di cui purtroppo si capisce qual è il vulnus, cioè il fatto che il Comune subisce passivamente delle decisioni che arrivano centralmente dal Governo e quindi attraverso le Prefetture che non considerano per esempio le specificità dei territori o cosa c'è nei luoghi dove viene astrattamente deciso di collocare i minori. La terza osservazione è quella di ribadire nelle sedi opportune che siamo assolutamente all'esasperazione. Continuiamo a vedere minori non accompagnati e non solo, io è anni che vedo in via Cesarea le stesse persone chiedere l'elemosina e bighellonare tutto il giorno. Escono la mattina da questi centri e vi rientrano la sera senza fare nulla tutto il giorno. Quindi come Comune si potrebbe pensare a verificare quelle strutture che lucrano sull'accoglienza di far fare qualcosa a queste persone o di utilizzarle per lavori socialmente utili. Ci si è provato in passato, riprendiamo quel percorso perché non è possibile che stiano tutto il giorno da anni, quindi persone ormai stabilizzate nel nostro territorio, a bighellonare sul nostro territorio. Grazie Assessore.

CERAUDO (PG2023/390800) ASS. GAMBINO

“CONSIDERATO IL DILAGARE DI ATTI VANDALICI, VIOLENZE E MICROCRIMINALITA' NELLA NOSTRA CITTA' SI CHIEDE QUALI AZIONI LA CIVICA AMMINISTRAZIONE INTENDA ADOTTARE PER RISTABILIRE LA SICUREZZA URBANA E SALVAGUARDARE L'INCOLUMITA' PUBBLICA”.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo



Procediamo con la prossima interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Ceraudo, risponderà l'Assessore Gambino, considerato il dilagare di atti vandalici, violenze e microcriminalità nella nostra città si chiede quali azioni la Civica Amministrazione intenda adottare per ristabilire la sicurezza urbana e salvaguardare l'incolumità pubblica. Prego Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Assessore, nonostante le ordinanze antialcol che multano appunto turisti e ragazzini distanti da un metro dal tavolino e nonostante le multe ai senza tetto e a chi rovista magari nella spazzatura per bisogno e nonostante la militarizzazione della polizia locale Genova entra di diritto nelle top ten delle città meno sicure d'Italia con ben 31742 denunce e un tasso di 3797 denunce ogni 100000 abitanti. Ma il problema più grave è che negli ultimi mesi, dopo anche appunto la morte di Xavier Miranda a causa appunto di una freccia scagliata in pieno nei vicoli, negli ultimi mesi è stata un'escalation molto preoccupante partendo da luglio dove appunto a Quinto un ragazzino viene minacciato con un coltello dalla mala movida, passando poi a un accoltellamento al 12 di agosto, accoltellato da uno sconosciuto in codice rosso all'ospedale, al 18 di agosto, accoltellato in strada cinquantasettenne gravissimo, andando poi al 17 di agosto, pestaggio davanti al bancomat, cinquantottenne finisce in rianimazione, per fortuna arrestato l'aggressore, passando al 21 di agosto dove presa a pietrate da uno sconosciuto sessantunenne gravissima, andando al primo di settembre, clochard aggredito come già detto anche in precedenza dal mio collega a calci e pugni in centro in pieno giorno, per finire appunto al 4 di settembre, per ora, ruba bottiglie di alcolici al bar e scappa e poi aggredisce i titolari che lo inseguono. Bene, questa è la politica che è stata applicata negli ultimi sei anni alla città, dove appunto riforme sociali non ne vengono fatte, dove si pensa che con telecamere e militarizzazione della polizia locale si possa risolvere quello che è un problema sociale che continua ad aggravarsi. La dimostrazione sono i numeri e quindi vorrei capire quali saranno le azioni messe in atto da questa Amministrazione, nuove azioni, spero che non proseguono quelle che stanno avvenendo e che ci hanno portato in cima a una classifica che non è certamente meritoria e quindi chiedo all'Assessore quali saranno gli strumenti che metteranno in atto per diminuire questi atti che in questa città ormai sono scappati di mano. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Gambino prego.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

Ringrazio il Consigliere Comunale per aver portato all'attenzione questa problematica però devo riprenderla perché lei ha avuto come dire una prospettiva rispetto al problema totalmente sbagliata. Lei ha preso la prospettiva di Genova. In realtà il problema dell'incremento della microcriminalità è diffuso su tutto il territorio e io credo che bisogna fare una denuncia di verità su quali sono le origini di questo incremento di microcriminalità che abbiamo su tutto il territorio nazionale, quindi di conseguenza anche su Genova. Noi in questi ultimi dieci anni abbiamo avuto delle politiche scellerate di depotenziamento delle forze di polizia che hanno portato ad oggi circa il 30 per cento di forze di polizia in meno sui nostri territori, non soltanto Genova ma in Italia. Abbiamo assistito negli ultimi dieci anni a una politica di depotenziamento di quelli che erano gli strumenti delle forze di polizia con leggi che hanno diminuito le conseguenze di reati criminosi come

Documento firmato digitalmente



reati predatori, i furti, lo spaccio e questo ha inevitabilmente unito anche a una scellerata gestione della migrazione con quasi nessuna attività di politiche di integrazione conseguente a queste migrazioni che hanno portato sul nostro territorio una quantità infinita di stranieri ai margini della società, che quindi di conseguenza non fanno altro che creare nella migliore delle ipotesi semplicemente degrado, nella peggiore ipotesi anche situazioni di criticità legate ad atti criminosi. In tutto questo cosa ha fatto l'Amministrazione in questi cinque anni per cercare di migliorare la qualità della sicurezza dei nostri cittadini, che per inciso l'ordine pubblico è responsabilità del questore, del prefetto, quindi ministeriale più che comunale, però essendo noi rappresentanti dei nostri cittadini in questi ultimi cinque anni, anzi ormai sei anni, si è fatta una politica invece di rafforzamento delle forze di polizia locale che ha messo le proprie competenze e la propria forza a disposizione del Questore, del coordinamento del Questore, per cercare di migliorare quella che era la percezione reale ma anche e soprattutto la percezione di sicurezza dei nostri cittadini. Le do semplicemente un dato su quello che nell'ultimo anno la polizia locale ha fatto. Noi siamo ad oggi a 121 arresti in confronto ai 95 dell'intera annualità del 2022, quindi con un trend che porterà l'attività della polizia locale a un raddoppio degli arresti per reati commessi e per quanto riguarda i sequestri di sostanze stupefacenti siamo a 490 sequestri dall'inizio dell'anno a fronte di poco più di 600 di tutto il 2022, quindi un'attività che sta incrementando in maniera esponenziale perché ci rendiamo conto che noi dobbiamo dare un contributo a quella che è la sicurezza dei cittadini. A fianco a questo poi ovviamente se vuole fare un'altra interrogazione ci saranno anche le attività che abbiamo messo in campo come riqualifica urbanistica, mi viene da pensare al progetto di riqualifica del centro storico, alle attività del sociale con un incremento negli ultimi sei anni mi sembra del trenta o quaranta per cento delle spese che il Comune ha messo a fronte delle esigenze di chi è più indietro rispetto agli altri. Quindi l'Amministrazione sta facendo tutto quello che è necessario e possibile per far fronte a quelle che sono state le mancanze negli ultimi dieci anni del Governo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ceraudo c'è replica? Prego.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Grazie Assessore, ma non avevo dubbi che la sua narrazione fosse questa e le ripeto sì, probabilmente è aumentato in tutto il territorio anche perché le politiche nazionali stanno levando delle riforme sociali che aiutavano certamente più deboli e che permettevano di avere meno povertà, mentre oggi ci troviamo un Paese più povero, meno sicuro e meno sicura è la nostra città, l'ha dimostrato lei ripetendo appunto dei numeri che stanno aumentando in maniera esponenziale e questo è preoccupante, molto preoccupante, perché secondo noi invece la visione va cambiata, vanno ricreati quei patti con i cittadini e con la città come chiede anche i sindacati della polizia, sia i sindacati della polizia locale che i sindacati della polizia nazionale, quelle riforme sociali che permettono di coinvolgere i comitati di quartiere, i cittadini e le istituzioni per creare veramente un contesto vivibile in ogni quartiere e non certamente aumentando le forze di polizia, la polizia municipale, per poterle reprimere determinate cose ma fare in modo tale che le serrande rimangano aperte, che le persone possano girare tranquillamente nelle piazze e nelle vie e nella città e questo si chiama patti con la città, cosa che a oggi il Comune di Genova non ha ancora affrontato e questo è stato denunciato sia dai sindacati della polizia e questo è quello che denunciavamo anche noi.

**GOZZI(PG2023/390441) ASS. AVVENENTE**

“CRITICITÀ RELATIVE ALLA REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE IN PROSSIMITÀ DEL VERSANTE BOSCHIVO DI VIA LORIA (PINETA DI QUEZZI): IN RELAZIONE AL RIPROPORSI DELLE GRAVI PROBLEMATICHE CON LE PIOGGE DEL 28 AGOSTO U.S, SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI INTERVENTI PREVENTIVI SIANO STATI PROMOSSI E QUALI SIANO LE PROSPETTIVE DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA DEL VERSANTE”.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo con la prossima interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Gozzi, risponderà l'Assessore Avvenente, criticità relative alla regimentazione delle acque meteoriche in prossimità del versante boschivo di via Loria, pineta di Quezzi. In relazione al riproporsi delle gravi problematiche con le piogge del 28 agosto si chiede alla Giunta quali interventi preventivi siano stati promossi e quali siano le prospettive di sistemazione definitiva del versante. Prego Consigliere Gozzi.

Il Consigliere GOZZI Paolo

Vince Genova

Grazie Presidente, grazie Assessore. Parliamo come da titolo sulle piogge del 27 e 28 agosto scorsi che hanno già caratterizzato alcune delle interrogazioni a risposta immediata odierne e ci torniamo localizzandoci questa volta come anticipava il Presidente nella sua lettura a Quezzi, precisamente sul versante di pineta che insiste su via Loria, un versante boschivo di pineta che rappresenta un'area verde comunale, area verde che in quanto tale convoglia copiose acque meteoriche soprattutto in considerazione di eventi particolarmente intensi come quelli che abbiamo vissuto recentemente, acque meteoriche che dovrebbero essere raccolte e smaltite in un apposito canale di raccolta che è stato predisposto all'uopo. Questo canale di raccolta ovviamente se non libero convoglia l'acqua invece verso l'edificio e stiamo parlando ovviamente del cosiddetto Biscione, di questo complesso residenziale. Questo comporta dei grossi danni all'edificio stesso, una situazione di potenziale pericolo molto grave e sicuramente delle problematiche che tempo per tempo si ripropongono, parlo ovviamente di rami, alberi secchi, detriti, invasione da parte delle acque delle cantine, dei posteggi e dei box e anche dei portoni dove le persone abitano. Da tempo il problema che come dicevo si ripropone ormai da diversi anni in occasione delle piogge è posto all'attenzione da parte dei residenti, ma anche del Municipio di riferimento, il Municipio Terzo, so che il Presidente Angelo Guidi nei prossimi giorni svolgerà un nuovo sopralluogo presso la zona per prendere atto dell'ennesimo fenomeno che si è verificato appunto in considerazione delle piogge e quindi quello che io chiedo alla Giunta sono sostanzialmente due cose. La prima quali interventi di manutenzione ordinaria sono stati promossi perché il canale di raccolta e perché il sistema potesse funzionare in occasione appunto delle attese piogge, in secondo luogo ovviamente quale sistemazione definitiva e con che modalità e in che termini



si può garantire ad un versante che richiede sicuramente un intervento serio di ingegneria naturalistica perché a quanto pare la manutenzione ordinaria non basta più, la manutenzione ordinaria non basta più e serve un intervento decisivo che possa risolvere il problema e che possa liberare queste persone da questa spada di Damocle che ad ogni pioggia pende su di esse e sulle loro abitazioni. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Attenda Assessore Avvenente per la replica. Procediamo prima con l'apertura del Consiglio e l'appello. Grazie. Buongiorno, do il benvenuto a tutti. Prego i Consiglieri di prendere posto, grazie, così possiamo procedere con l'appello. Do la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego dottor Bisso.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Vice Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Carmelo Cassibba
Assiste: Il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Bisso

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Cassibba Carmelo	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Aimè Paolo	Consigliere	P
4	Alfonso Donatella Anita	Consigliere	P
5	Amore Stefano Pietro	Consigliere	P
6	Ariotti Fabio	Consigliere	P
7	Barbieri Federico	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bevilacqua Alessio	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	A
11	Bruzzone Filippo	Consigliere	P
12	Bruzzone Rita	Consigliere	P
13	Cavalleri Federica	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	A
16	Crucioli Mattia	Consigliere	P
17	D'Angelo Simone	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	A



19	Dello Strologo Ariel	Consigliere	P
20	Falcone Vincenzo	Consigliere	P
21	Falteri Davide	Consigliere	A
22	Gaggero Laura	Consigliere	P
23	Gandolfo Nicholas	Consigliere	P
24	Ghio Francesca	Consigliere	P
25	Gozzi Paolo	Consigliere	P
26	Grosso Barbara	Consigliere	P
27	Kaabour Si Mohamed	Consigliere	P
28	Lazzari Tiziana	Consigliere	P
29	Lodi Cristina	Consigliere	P
30	Manara Elena	Consigliere	P
31	Notarnicola Tiziana	Consigliere	P
32	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
33	Pasi Lorenzo	Consigliere	P
34	Patrone Davide	Consigliere	A
35	Pellerano Lorenzo	Consigliere	P
36	Pilloni Valter	Consigliere	P
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
39	Veroli Angiolo	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P
41	Viscogliosi Arianna	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Avvenente Mauro
2	Bianchi Alessandra
3	Bordilli Paola



4	Brusoni Marta
5	Campora Matteo
6	Gambino Antonino
7	Maresca Francesco
8	Mascia Mario
9	Piciocchi Pietro
10	Rosso Lorenza

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Il Segretario Generale BISSO

36.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

36 presenti. Dichiaro aperta la seduta. Do la parola all'Assessore Avvenente per la replica all'interrogazione del Consigliere Gozzi.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie Presidente, grazie Consigliere Gozzi per la sua interrogazione che consente di puntualizzare alcuni aspetti importanti come lei giustamente ricordava in quell'area, che è fragile dal punto di vista idrogeologico, sistematicamente si ripetono con una certa frequenza episodi che quando ci sono delle piogge piuttosto intense vanno a insistere sulle aree sottostanti. Anche quest'anno poche settimane fa è stato effettuato un intervento di pulizia del canalone e un intervento anche dal punto di vista economico piuttosto consistente, che l'area è grande, il materiale depositato in quel canalone di scolo è notevole anche questo quindi 40000 euro sono stati necessari per poter fare un intervento che si sperava almeno potesse essere se non risolutivo pronto a rispondere alle piogge. Purtroppo quando cadono 230 millimetri nelle 24 ore e si ripetono questi episodi di dilavamento del versante, dove c'è anche una situazione vegetazionale piuttosto compromessa. Quindi gli uffici specifici stanno sviluppando la progettazione che tenga non solo conto degli aspetti idraulici e geologici, ma anche degli aspetti legati alle componenti forestali, le componenti arboree. Dai primi dati che emergono l'entità economica necessaria per fare un intervento risolutivo con l'ingegneria naturalistica come ella suggeriva o comunque un intervento che possa risolvere radicalmente il problema è tale che dovrà essere inserito come punto nell'ambito del piano triennale concordandone la priorità con il Municipio competente. Se qualora questo tipo di priorità fosse condivisa e io personalmente la condivido, credo che sia un intervento necessario, urgente e non più procrastinabile, si potrebbe già inserire compatibilmente con la disponibilità nel piano triennale del prossimo anno. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Gozzi c'è replica?

Il Consigliere GOZZI Paolo

Vince Genova

Solo per ringraziare l'Assessore per la risposta che conferma un po' quelle che erano le impressioni che ho avanzato presentando l'interrogazione, la manutenzione ordinaria è stata fatta ed è anche particolarmente onerosa, la manutenzione ordinaria non basta più per garantire la sicurezza di quella situazione. Quindi bene l'impegno all'inserimento nel piano triennale e sono sicuro che sarà condiviso anche dal Municipio, che ripeto prima di me e in maniera ancora più pressante ha sollevato la questione e la sta seguendo attentamente fianco a fianco degli abitanti, quindi per quello che è il mio modesto ruolo di Consigliere Comunale ovviamente ribadisco il mio impegno perché questo intervento possa essere inserito nel piano triennale perché lo considero non più procrastinabile. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prima di procedere con eventuali interventi in aula dei Consiglieri procedo a individuare i tre scrutatori, Consigliera Lodi non la prendo in considerazione dato il suo stato di salute. Qualcuno mi fa un diniego con la testa. Consigliera Bruzzone ringrazio, Consigliere Bevilacqua ringrazio e Consigliera Manara che ringrazio. Prima di procedere con un ordine del giorno fuori sacco che è stato licenziato dalla Conferenza Capigruppo do la parola al Consigliere Crucioli per una mozione d'ordine. Prego a lei Consigliere Crucioli.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie Presidente. Come ricorderete ci siamo lasciati il primo agosto nell'ultima seduta del Consiglio Comunale con alcune contestazioni relative alle modalità di convocazione e di discussione delle delibere che in quel giorno sono state adottate e delle Commissioni che avevano la funzione di discutere queste delibere. Io avevo appunto sollevato alcuni dubbi e alcune contrarietà, volevo portare a conoscenza sua, dei colleghi e della Giunta che obtorto collo ho dovuto presentare ricorso, questa mattina ho notificato un ricorso per la violazione del munus del Consigliere Comunale e le consegno copia del ricorso che è stato notificato. Ho già fatto avere a tutti i Capigruppo lo stesso testo confidando che qualora come auspicio dovesse essere riscontrata almeno una parte di ragione in quello che ho scritto si possa insieme superare il problema, anche con modifiche eventualmente del regolamento, evitando di andare a vedere chi ha ragione e chi ha torto davanti a un giudice amministrativo che ha altro, avrebbe altro da valutare. Grazie.

ODG fuori sacco in merito al reddito di cittadinanza**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**



Grazie a lei. Allora procediamo, attendo che il Consigliere Crucio mi consegni l'atto, grazie Consigliere, procediamo con l'ordine del giorno fuori sacco, procedo con la lettura. Reddito di cittadinanza, atto licenziato dalla Conferenza Capigruppo presentato dalla consigliera Lodi. Considerato che come dichiarato dal Presidente dell'ordine degli assistenti sociali nazionale la sospensione di sms del reddito di cittadinanza sta scatenando una guerra sui servizi sociali, rilevato che la preoccupazione nasce dal messaggio sms inviato da Inps nel quale si annuncia la sospensione dal 31 luglio del reddito di cittadinanza ai cosiddetti occupabili ai quali l'Inps dice nel messaggio che per poter mantenere il sussidio devono attivare il supporto per la formazione lavoro e che per ottenere il supporto devono essere presi in carico dai servizi sociali prima della scadenza del reddito di cittadinanza. Tenuto conto che il provvedimento del taglio di 169000 aiuti alle famiglie è un atto che richiede periodi transitori, implementazione del personale dedicato, chiare linee guida e soprattutto tutele per il lavoro degli operatori e per le famiglie che vanno accompagnate in questo radicale cambiamento, rilevato che tra le opzioni offerte per gli occupati sarebbe attivata la possibilità di accedere a percorsi formativi che potranno consentire di mantenere il contributo per altri 12 mesi di circa 350 euro per la formazione, rilevato che per attivare questa misura sarà necessario accreditarsi presso i centri per l'impiego e sottoscrivere un accordo per la formazione accettando eventuali proposte di lavoro adeguate qualora si presentassero, considerato che il taglio del reddito di cittadinanza in Liguria potrebbe riguardare 1000 famiglia a Genova, il doppio in Liguria, per un totale di 4000 persone, quindi potrebbe verificarsi l'arrivo agli uffici Inps o agli uffici dei servizi sociali code di persone che chiedono come e cosa fare mettendo anche a rischio la sicurezza degli operatori, spesso pochi anche per il periodo estivo, ma non solo. Rilevato che per garantire i LEPS relativi al personale di servizio sociale le Regioni possono fare riferimento a quelli previsti dal fondo povertà, 620 milioni di euro, dal fondo POM, dai fondi PNRR e non autosufficienza, si impegnano il Sindaco e la Giunta ad avviare una campagna di informazione precisa su come cittadino debba muoversi per poter continuare ad usufruire delle misure a sostegno del reddito nelle modalità nuove definite dal Governo, ad attivarsi verso la Regione Liguria affinché vengano trasferite al Comune tutte le risorse nazionali al fine di implementare il personale nei servizi sociali e ad attivarsi presso Regione Liguria affinché valuti di implementare immediatamente l'offerta relativa alla formazione professionale sia in termini di personale dedicato nei centri per l'impiego ad accogliere domande, sia in termini di corsi professionali per un'utenza 19 - 59 anni a cui vanno forniti servizi di formazione e di avviamento al lavoro, pena la perdita della misura.

Si vota.

Do esito della votazione ordine del giorno fuori sacco.

Presenti 34, voti favorevoli 34.

L'ordine del giorno è approvato.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 2023
OGGETTO: Reddito di cittadinanza.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che, come dichiarato dal Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali nazionale, “la sospensione via sms del Reddito di cittadinanza (Rdc) sta scatenando una guerra sui servizi sociali”;



Rilevato che la preoccupazione nasce dal messaggio SMS inviato da INPS nel quale si annuncia la sospensione dal 31 luglio del Reddito di Cittadinanza (Rdc) ai cosiddetti occupabili ai quali INPS dice nel messaggio che, per poter mantenere il sussidio, devono attivare il Supporto per la formazione e il lavoro e che per ottenere il Supporto devono essere presi in carico dai servizi sociali prima della scadenza del Rdc;

Tenuto conto che il provvedimento del taglio di 169 mila aiuti alle famiglie è un atto che richiede periodi transitori, implementazione del personale dedicato, chiare linee guida e soprattutto tutele per il lavoro degli operatori e per le famiglie che vanno accompagnate in questo radicale cambiamento;

Rilevato che:

tra le opzioni offerte per gli occupati sarebbe attivata la possibilità di accedere a percorsi formativi che potranno consentire di mantenere il contributo per altri 12 mesi di circa 350 euro per la formazione;

per attivare questa misura sarà necessario accreditarsi presso i Centri per l'impiego e sottoscrivere un accordo per la formazione, accettando eventuali proposte di lavoro adeguato, qualora di presentassero;

Considerato che il taglio del reddito di cittadinanza in Liguria potrebbe riguardare 1000 famiglie a Genova, il doppio in Liguria, per un totale di 4000 persone, quindi, potrebbe verificarsi l'arrivo agli uffici INPS o agli uffici dei Servizi Sociali di code di persone che chiedono come e cosa fare, mettendo anche a rischio la sicurezza degli operatori, spesso pochi, anche per il periodo estivo ma non solo;

Rilevato che, per garantire i LEPS relativi al personale di Servizio Sociale, le Regioni possono fare riferimento a quelli previsti dal Fondo Povertà (620 milioni di euro), dal Fondo PON, dai Fondi Pnrr e Non Autosufficienza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad avviare una campagna di informazione precisa su come il cittadino debba muoversi per poter continuare a usufruire delle misure a sostegno del reddito nelle modalità nuove definite dal Governo.
- Ad attivarsi verso la Regione Liguria affinché vengano trasferite al Comune tutte le risorse nazionali, al fine di implementare il personale nei Servizi Sociali.
- Ad attivarsi presso Regione Liguria affinché valuti di implementare immediatamente l'offerta relativa alla formazione professionale, sia in termini di personale dedicato nei Centri per l'impiego ad accogliere le domande, sia in termini di corsi professionali per una utenza 19-59 anni a cui vanno forniti servizi di formazione e di avviamento al lavoro, pena la perdita della misura.

Proponenti: Lodi (Partito Democratico), D'Angelo (Partito Democratico), Bruzzone Filippo (Lista Rosso Verde), Ceraudo (Movimento 5 Stelle), Dello Strologo (Genova Civica).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, Dello Strologo, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebri, Veroli, Villa, Viscogliosi in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, Dello Strologo, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebri, Veroli, Villa, Viscogliosi.

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0226****PROPOSTA N. 37 DEL 24.08.2023 INSERIMENTO DELL'ART. 3-BIS "INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA" E DEL COMMA 1-BIS ALL'ART. 28 DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA****Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

L'esame della proposta posto al punto numero 1 dell'ordine del giorno è stato rinviato alla successiva seduta per essere esaminato nella competente Commissione Consiliare.

MOZIONE**0116 01/09/2023*****Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale******Atto presentato da: Gozzi Paolo*****MOZIONE N. 116/2023****OGGETTO: "Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale".****PREMESSO CHE**

il dibattito circa la necessità di procedere a una delocalizzazione del cosiddetto Polo Chimico di Genova Multedo, costituito dalle aziende Superba S.r.l. e Attilio Carmagnani S.p.A., è aperto da oltre trent'anni senza che si sia mai pervenuti a una concretizzazione delle decine di progetti e proclami susseguitisi nel corso degli anni;

RILEVATO CHE

la necessità di procedere alla delocalizzazione rimane urgente e pressante considerando che, nel quartiere di Multedo, i depositi chimici lambiscono le abitazioni creando una commistione insostenibile fra attività industriali e edifici residenziali;

TENUTO CONTO CHE

nel dicembre 2021, all'esito di svariati studi di compatibilità, il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha adottato la proposta di Adeguamento tecnico funzionale connesso alla delocalizzazione dei depositi a Ponte Somalia, nel bacino di Sampierdarena;

CONSIDERATO CHE

- Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha, recentemente, comunicato che il progetto di trasferimento andrà sottoposto a una Valutazione di Impatto Ambientale a livello nazionale, e quindi sotto egida statale;



- il Comitato Tecnico Regionale (CTR), di cui fanno parte Vigili del fuoco, Capitaneria di Porto, Arpal, Asl, Inail, oltre a Comune di Genova e Regione Liguria, con decisione n.16733 ha comunicato a Superba S.r.l. – quale soggetto promotore del progetto di trasferimento – la necessità di procedere a una integrazione documentale del piano manifestando l'esigenza di approfondire alcune tematiche legate alla sicurezza e al rispetto delle normative;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Superba S.r.l., nel termine di dieci giorni dalla comunicazione delle motivazioni assunte dal Comitato Tecnico Regionale, sarà chiamata a fornire le integrazioni e i chiarimenti richiesti;

RITENUTO

che il progetto di delocalizzazione in oggetto costituisca, per la prima volta nell'arco di un inconcludente dibattito ormai quarantennale, un'occasione concreta per pervenire alla doverosa dislocazione delle aziende e contemperare in maniera consona le legittime esigenze dei residenti con quelle di sviluppo industriale e contestuale mantenimento dei livelli occupazionali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi nei confronti delle Istituzioni e degli Enti competenti - locali e nazionali - coinvolti nella procedura affinché si pervenga, nel più breve tempo possibile, alla delocalizzazione dei depositi chimici di Multedo mediante una ricollocazione in ambito portuale.

Il Consigliere Comunale

Paolo Gozzi

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Quindi passiamo direttamente al punto numero 2 all'ordine del giorno, la mozione 116 del primo settembre 2023, delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale. Allora, sulla mozione sono stati presentati cinque ordini del giorno e dieci emendamenti. Partiamo quindi con l'illustrazione da parte del primo firmatario, è stato firmato da tutti i componenti capigruppo della maggioranza, primo firmatario il Consigliere Gozzi. A lei la parola.

Il Consigliere GOZZI Paolo

Vince Genova

Grazie Presidente. Proverò a sintetizzare e schematizzare il contenuto di una mozione che è esso stesso sintetico e schematico perché se avesse dovuto ripercorrere tutti i passaggi e tutte le vicende che hanno caratterizzato in oltre trenta anni la questione di cui parliamo non sarebbero bastate decine di pagine. Dobbiamo io credo semplificare il più possibile il ragionamento rispondendo ad una serie di domande, perché la politica ha schemi logici lineari e semplici anche se spesso ci arrovelliamo per complicarla. In realtà basta porsi domande semplici e precise a patto di darsi risposte trasparenti. La prima domanda che sorge è i depositi devono essere spostati, sì o no? La risposta è sì. Sono decenni che lo ripetono tutte le Amministrazioni e tutte le maggioranze che hanno retto questa città e questo lo dico non per criticare qualcuno, ma anzi per sottolineare la complessità e la difficoltà della questione, ma anche la centralità per le politiche di questa città. La seconda domanda conseguente è dove devono essere collocati, in ambito urbano



o in ambito portuale? La risposta è senza ombra di dubbio la seconda, cioè è l'ambito portuale a doversi fare carico di queste aziende. La terza domanda è a chi spetta la scelta? La scelta spetta all'Autorità portuale. Punto. La quarta conseguente è, è possibile che pur in assenza di una responsabilità diretta il Comune non sia protagonista di questa vicenda? La risposta è no, non è possibile. Quindi ne dobbiamo discutere e tanto più alla luce di rilevanti novità. La quinta domanda è qual è la sede della discussione? Senza ombra di dubbio il Consiglio Comunale. Date per acquisite e condivise queste semplici domande, ma soprattutto queste semplici risposte, a che punto siamo ora? La proposta che è arrivata dall'autorità portuale e sulla quale si sta lavorando è quella di Ponte Somalia. Non ne sono state avanzate altre, o meglio è stata ipotizzata l'opzione zero che per noi non è una proposta e non è una soluzione perché va nel solco del dramma che questa città sta vivendo almeno dall'inizio degli anni Novanta e che risponde al nome di deindustrializzazione, un processo che noi non siamo chiamati a favorire, ma anzi siamo chiamati a fermare e invertire, per cui non la consideriamo una prospettiva su cui vogliamo volontariamente lavorare. Gli eventi tecnici e le decisioni tecniche assunte nelle ultime settimane vanno non solo come è logico rispettate, ma anche messe in atto e concretizzate in atti amministrativi, atti amministrativi conseguenti a quelle decisioni. A fronte di quelle decisioni tecniche riteniamo giusta, utile e doverosa una riconferma delle decisioni politiche e a fronte delle necessarie dilatazioni temporali dettate dai rilievi tecnici è doverosa e non in contrapposizione un'accelerazione delle decisioni politiche che restano quelle, perché se un'alternativa c'è deve uscire in questa sede, altrimenti si continui a lavorare con decisione sullo spostamento dei depositi a Ponte Somalia e in ambito portuale, perché il comportamento più deleterio che possiamo assumere è l'abdicare al nostro dovere di assunzione di responsabilità evitando di prendere o di ribadire delle decisioni o peggio ancora camuffando la mancanza di responsabilità con il cinismo di una ulteriore procrastinazione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione degli ordini del giorno. Partiamo con il primo ordine del giorno, il primo quello presentato dal Consigliere Ceraudo, poi seguirà l'ordine del giorno numero due, quello presentato dalle Consigliere Bruzzone e Lodi e poi andremo avanti col tre presentato dalla Lista Rosso Verde, il Consigliere Bruzzone, il quattro nuovamente dal Partito Democratico primo firmatario il Consigliere Pandolfo e l'ordine del giorno numero cinque firmato da tutti, primo firmatario il Consigliere D'Angelo. Prego Consigliere Ceraudo, a lei la parola per l'illustrazione del primo ordine del giorno.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del Consigliere Gozzi parto col mio ordine del giorno per cui appunto parto con la lettura. Visto che la mozione in oggetto conclude nel suo dispositivo di attivarsi nei confronti delle istituzioni e degli enti competenti locali e nazionali coinvolti nella procedura affinché si pervenga nel più breve tempo possibile alla delocalizzazione dei depositi chimici di Multedo mediante una ricollocazione in ambito portuale il progetto di spostamento richiederà l'applicazione della via ordinaria di competenza statale, come peraltro previsto da tempo ai sensi appunto del punto otto allegato uno della parte due del decreto legislativo 152 del 2008 riferito allo stoccaggio petrolio con capacità complessiva superiore ai 40000 metri cubi di prodotti chimici e prodotti petroliferi e prodotti petrolchimici con capacità complessiva superiore alle 20000 tonnellate. Nella via ordinaria è obbligatorio che lo studio di impatto ambientale presentato appunto dal proponente preveda ai sensi del punto due allegato appunto alla settima parte del secondo, del decreto legislativo 152 del 2006 una descrizione delle principali alternative



ragionevoli del progetto prese in esame dal proponente compresa l'alternativa zero. Punto cinque allegato sette parte due del decreto legislativo 152 del 2006, una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti dal progetto proposto dovuti tra l'altro ai rischi della salute umana. Dopo la riforma del 2015 il porto di Genova come altri porti di interesse nazionale non sono più sottoposti agli obblighi della normativa Seveso tre in relazione appunto al rapporto di sicurezza portuale e al piano di emergenza portuale. Considerato che il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il sistema delle Arpa ha sottolineato come fosse grave questa lacuna normativa e tecnica proponendo delle linee guida operative per colmarla si impegna il Sindaco e quindi la Giunta all'interno del procedimento di Via delle successive integrazioni e autorizzazioni e nulla osta necessari al progetto dello spostamento in oggetto e a sollecitare le autorità competenti a rispettare, uno, il principio degli scenari alternativi a confronto misurandone con gli impatti ambientali, economici e sociali secondo gli indirizzi e le linee guida del Consiglio Nazionale del sistema nazionale della Protezione dell'ambiente del 9 luglio del 2019, due, il principio di tutela della salute pubblica attraverso uno studio di impatto sanitario che metta a confronto gli scenari di cui al punto uno, quindi di difendere la salute dei cittadini e la sicurezza dei cittadini, avviare l'attuazione delle linee guida del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il sistema delle Arpa ha realizzato un protocollo operativo che impegni l'Autorità di sistema portuale a elaborare un rapporto di sicurezza portuale e un piano di emergenza esterna prima di qualsiasi decisione sulla delocalizzazione in oggetto, proprio perché questo tipo di ordine del giorno va a concludersi con questo tipo di impegnativa che non significa per forza mettere dei paletti, ma significa far le cose come la legge, dice e come va a tutelare i lavoratori, come va a tutelare la questione dei cittadini e del territorio.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione del secondo ordine del giorno. Prego a lei la parola Consigliera Lodi.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie Presidente. Poi diciamo che sul tema della premessa di questo ordine del giorno avrò modo di esprimermi in discussione anche rispetto, però è come dire e non dire varie cose. Forse c'era la preoccupazione del Consigliere Gozzi che Multedo non sapesse che lui è d'accordo sul fatto che vengano trasferiti i depositi chimici. Allora io penso che per occuparsi di una collettività come Multedo bisogna seriamente dire che sul trasferimento dei depositi chimici magari avessimo avuto la possibilità di discutere in quest'aula perché le Commissioni su questo tema non si sono mai potute fare, ma allora con questo ordine del giorno, allora il tema è che, cioè se l'obiettivo visto che poi l'impegnativa è un'impegnativa verso l'attenzione e sottolineare l'attenzione della comunità di Multedo diciamo che ci sono molte cose che questa Giunta non sta facendo rispetto alle comunità di Multedo. Allora le proviamo a mettere un po' di fila perché se poi si fanno delle mozioni molto semplici apparentemente nella loro stesura che poi diciamo aprono un dibattito che alla fine non si capisce bene dove si vuole andare a parare e allora se l'intenzione era quella di attenzionare Multedo, la comunità di Multedo e dire che voi avete attenzione alla comunità di Multedo allora con questo ordine del giorno sottolineiamo e ricordiamo quali sono gli aspetti e gli elementi che la comunità di Multedo si attende dall'Amministrazione Comunale. Per esempio c'è tutto il tema che avevo già portato insieme alla collega Bruzzone che ha firmato con me, abbiamo condiviso questo ordine del giorno, visto che il percorso anche di attenzione a una serie di problemi è complesso e continuo, c'è il tema del rifacimento del casello autostradale e la necessità di preservare i giardini John Lennon quale luogo di verde e



di aggregazione. Fino ad oggi questo aspetto non è mai stato chiarito, non è mai stato evidenziato. Sappiamo come la modifica e i lavori sul casello autostradale possono essere di fatto devastanti per quell'area che è comunque una servitù. Poi lo stato di abbandono della ex scuola Contessa Govone che era un edificio molto strategico di cui nessuno si è più occupato che potrebbe essere un elemento di restituzione alla comunità. Poi ricordiamo come dal punto di vista educativo, scolastico, la formazione della prima classe della scuola elementare sia sempre complicata e come spesso e volentieri questa comunità rischia di perdere il presidio scolastico, quindi la necessità invece di investire verso la scuola affinché quest'area non perda una scuola di pregio ma soprattutto dei servizi e poi, dulcis in fundo ma non per ultimo, il tema dell'ipotesi apparentemente superata dell'autoparco in area Fondegga che francamente si è più spesso detto che in qualche modo voi dite sempre, escono delle indiscrezioni che si dice che si va avanti e poi però in aula dite di no. Allora poi a un certo punto sarà necessario arrivare a un approfondimento. Allora su questo chiediamo di farvi parte attiva perché se davvero nell'impegnativa generale c'è la volontà di dire, comunicare alla comunità di Multedo e poi avremo anche modo di capire come in realtà poi impegnarsi è un conto e fare le cose bene è un altro, diciamo che chiediamo una attenzione, a porre sul tavolo dell'attenzione a questa comunità tutte queste questioni e in maniera che la comunità di Multedo non perda servizi, aree verdi, trovi la possibilità di avere implementati luoghi di aggregazione attraverso luoghi non utilizzati e nel contempo non acquisti nuove servitù vedi l'auto parco in area Fondegga. Allora quello che poniamo come attenzione perché francamente poi leggendo la mozione diciamo che abbiamo avuto anche dei dubbi, abbiamo discusso su quale era l'obiettivo del proponente, se l'obiettivo era rilanciare l'attenzione della comunità di Multedo chiediamo che venga fatto davvero su questi che sono temi strategici oltre alla ricollocazione ovviamente dei depositi chimici. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione del terzo ordine del giorno, quello presentato dalla Lista Rosso Verde. Prego Consigliere Bruzzone, a lei la parola.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. Mi riservo ovviamente di intervenire anche in discussione generale, con molta difficoltà cercherò solo in questi cinque minuti di esporre l'ordine del giorno e non addentrarmi in valutazioni. Mi permetterà però Presidente di fare un'unica premessa per illustrare l'ordine del giorno, perché il testo base del collega della maggioranza mi ha ricordato molto il cartone di Biancaneve, perché probabilmente il proponente si è addormentato e poi ha aspettato un qualche principe azzurro che gli desse un bacino sulla guancia per risvegliarsi e improvvisamente accorgersi che da Multedo quei depositi devono andare. Bene, siamo d'accordo. Allora con questo ordine del giorno forse in maniera non esaustiva e su questo concordo col collega Gozzi che servirebbe un libro intero per raccontare la vicenda di Multedo, ribadiamo anche noi che siamo assolutamente d'accordo che da quel quartiere i depositi debbano andare via e probabilmente dovremo come dire far tornare indietro le lancette al 1987, dove si è registrato come dire forse il momento più tragico nella convivenza tra quel quartiere e quei depositi che portarono via quattro vite, quattro persone, probabilmente dovremmo forse Presidente ogni anno alzarci tutti in piedi e ricordarlo perché in parte è responsabilità della politica se oggi parte della nostra città vive in quelle condizioni, compreso la parte politica che rappresento, nessuno escluso, perché in questa fase della vita siamo noi a rappresentare la comunità genovese. Così come, lo dico con garbo, ci provo quanto meno per il tramite della Presidenza alla



maggioranza, che non è che oggi noi vogliamo o voi volete impegnare il Sindaco ad attivarsi nei confronti degli enti e degli uffici preposti. Io credo che il Sindaco si sia già attivato a suo modo, probabilmente come sta facendo adesso guardando uno schermo e allora forse è un impegno che va ribadito, non è un impegno nuovo il fatto di impegnarsi nel portare lontano da Multedo quei depositi e allora forse sarebbe giunto il momento di affrontare l'argomento con un vero spirito di dialogo e di confronto non solo con gli enti preposti, ma anche con le comunità. Vedete, voi e lei in particolare Sindaco credo che abbia commesso un grande errore che è il seguente, cioè il creare delle aspettative nei confronti di un quartiere, Multedo e creare delle come dire tensioni in un altro quartiere che è quello di Sampierdarena. Ci sono poche certezze nella vita, una di quelle è che direi con assoluta certezza io personalmente non sarò mai chiamato ad amministrare questa città ma lei sì e in questa fase della vita sono un Consigliere per cui le consiglio nella sua esperienza di Sindaco di non vedere il dibattito pubblico come una perdita di tempo, ma come un qualcosa di arricchente, perché solo tramite il dialogo non creiamo delle aspettative che poi purtroppo non riusciamo a concretizzare e delle apprensioni su un altro territorio e quindi Presidente in conclusione con questo ordine del giorno vorremmo ribadire, perché si tratta di ribadire dei concetti, non è che oggi ci accorgiamo di questo problema, ovverossia l'urgenza di allontanare il polo chimico da Multedo, che tale trasloco lo definisco così debba necessariamente e solo ed esclusivamente essere in ambito portuale, non lo scopriamo oggi, lo scopriamo dal 2015, nel momento in cui gli enti preposti ci dicono che il porto di Genova e la ricaduta occupazionale e per la merce che tratta non può fare a meno appunto di questa merce, allora deve essere esclusivamente in ambito portuale, che il luogo deve essere altresì il più lontano possibile dalle case, rivedere, ma non perché lo dice l'opposizione, ma perché probabilmente qualche problemino tecnico è emerso e allora perché non riaprire il dialogo sul ponte Somalia, se tutti vi dicono e direi che il dibattito delle ultime settimane sia stato evidente che quella soluzione, mi dispiace collega Gozzi, non è concreta, è una delle opzioni, ma non è concreta, allora forse conviene risiedersi a quel tavolo e l'ultimo punto che è quello che dicevo prima, avviare un vero e serio percorso con la cittadinanza perché nessuno, né Multedo né Sampierdarena, ha come dire commesso un qualche errore per essere in un certo senso portato a spasso da chi amministra la città. Serve dare un po' di concretezza e noi proviamo a farlo con questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione dell'ordine del giorno numero quattro. Prego Consigliere Pandolfo per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero quattro.

Il Consigliere PANDOLFO Alberto

Partito Democratico

Grazie Presidente. Quante parole sono state spese, ha ragione il collega Gozzi, in tanti anni quasi tanti quanti sono la nostra età, la mia, la sua certamente e chi anche non era ancora nato ma che siede già in questo Consiglio Comunale, ma la domanda che porto però a quella mozione con questa sollecitazione è che cosa ci portate di nuovo oggi con così tanta urgenza con questa mozione. Il Sindaco Marco Bucci appena eletto nel giugno del 2017 promise che avrebbe portato a compimento la delocalizzazione dei depositi chimici entro il dicembre del 2017. A luglio del 2018 si accorse che quell'obiettivo non era stato centrato e lo scalava sul 2019. Oggi siamo al 5 settembre del 2023 e chiaramente quell'obiettivo non è ancora stato centrato, ma più recentemente il Viceministro Rixi sulle pagine del Secolo ha affermato che la decisione dovrebbe essere tecnica e dell'Autorità portuale e che la sicurezza è il fattore più importante. Sulla sicurezza



siamo certamente d'accordo, sul fatto che la decisione dovrebbe essere tecnica evidentemente no e lo smentite voi qui oggi con questa urgenza nel portare una mozione di questo tipo, è certamente dell'Autorità portuale. Fra l'altro sull'Autorità portuale fa una bella chiosa perché dice che ci vuole naturalmente un commissario per una situazione che non ha creato lui e questo è un bel passaggio tra l'altro rispetto a quello che è avvenuto nelle settimane di sospensione del Consiglio Comunale. Ancora si afferma sempre nella stessa intervista che il tema compete al Presidente del porto, che bisogna ascoltare la Capitaneria e i Vigili del Fuoco e che la soluzione va trovata riducendo i fattori di rischio. Davanti a quello che continua ad accadere più che mai in Italia rispetto al tema della sicurezza sul lavoro credo che questo sia l'appello fondamentale che noi dobbiamo mettere al centro, la sicurezza sul lavoro, la sicurezza per i cittadini. Allora l'invito che faccio davanti a tutte queste parole, alle tante, troppe parole che sono state spese nel corso degli anni per chi ha avuto le diverse responsabilità e ci mettiamo dentro tutti, ci mettiamo dentro tutti, però non possiamo dire che chi ci ha messo più o meno tempo ha meno responsabilità. Invitiamo a lavorare sul dossier della delocalizzazione dei depositi chimici da Multedo, ma diversamente da come siete abituati dando diciamo l'appello come se doveste inaugurare un nuovo canale piuttosto che aprire un nuovo supermercato. No. Lo fate, lo dovete fare ispirati alla figura di San Giuseppe, con il silenzio operoso, magari tornando dai cittadini di Multedo e naturalmente verso tutti i cittadini genovesi con una soluzione che sia percorribile, con una soluzione che sia credibile, perché altrimenti anche le soluzioni che potete aver trovato oggi davanti agli stop che abbiamo vissuto in queste settimane diventano clamorosamente impercorribili. Allora occorre procedere secondo un iter che garantisca la delocalizzazione da quel luogo che è Multedo dove sono in mezzo all'abitato, una cosa che non può più esistere chiaramente per una città che ha necessità di sicurezza a tutto tondo dicevo nel 2023 dopo i fatti che sono accaduti nei decenni scorsi. Allora in primis la sicurezza per tutti i cittadini genovesi che naturalmente vivono in primis vicino alle aree portuali tutti, la sicurezza dei lavoratori e non ultimo la sicurezza di un saldo occupazionale positivo che è quello che auspichiamo naturalmente anche qui davanti alle promesse mirabolanti che ci sono state sia nella passata Amministrazione che in questa Amministrazione rispetto al raggiungimento del numero dei posti di lavoro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione dell'ultimo ordine del giorno, il numero cinque. Lo illustra il Consigliere D'Angelo. Prego, a lei la parola.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Grazie Presidente. Devo dire la verità, che quando abbiamo ricevuto il testo con primo firmatario il collega Gozzi messo in fretta e furia all'ordine del giorno di questa seduta ci siamo interrogati se si trattasse di una iniziativa autoassolutoria e a tratti apologetica del lavoro di questa Giunta oppure se rappresentasse un cambio di metodo da parte della Giunta stessa con una volontà che sottendeva una ammissione che il metodo dell'arroganza non era un metodo che funzionava nel risolvere i problemi di questa città. Con diciamo così un'apertura di credito abbastanza ampia abbiamo cercato di portare in quest'aula non un atteggiamento aggressivo, non un atteggiamento aprioristicamente di contrapposizione rispetto al testo che ci è stato sottoposto nonostante molte delle premesse in qualche maniera difettassero di buona parte di quanto accaduto in questi ultimi anni, ma cerchiamo di mettere a disposizione di questa Amministrazione, di quest'aula, una posizione politica chiara, un elemento che vada a certificare quella che vuole essere in pochi



termini, perché sono solo tre pagine, quello che secondo noi dovrebbe essere un metodo diverso per riuscire ad arrivare a una soluzione che tenga insieme alcuni elementi chiari. Il primo, quella della compatibilità di uno sviluppo per questa città sia da un punto di vista della qualità sociale, della qualità ambientale, della qualità del vivere di alcuni quartieri, quelli popolari che questa Amministrazione spesso interpreta come discarica di questa città e quella soprattutto anche dei lavoratori che in questo limbo nel quale sono finiti sono costretti a pendere dalle labbra delle promesse di chi governa in maniera transitoria e pro tempore questa città. Diciamo che non so se ha ragione il collega Gozzi quando dice che ci sono trenta anni di vuoto, di certo c'è un elemento di chiarezza che sicuramente il Sindaco Bucci e questa Amministrazione sono quella più longeva in termini personali ad aver promesso più volte la risoluzione imminente di questo problema. Questa risoluzione però non è arrivata e quotidianamente leggiamo in qualche maniera indicazioni tecniche da parte degli enti preposti, leggiamo opinioni politiche della stessa maggioranza che sembra aver aperto una corrida al suo interno nonostante venga negato che sicuramente qualche problemino forse più ampio di quello che sono le semplici dichiarazioni di un Viceministro danno evidenza, ma è importante ricordare da dove partiamo, perché se non partiamo dal dato centrale cioè che nel 2015 il piano urbanistico comunale ha sostanzialmente previsto il trasferimento dei depositi di Superba e Carmagnani da Multedo si fa un'operazione di negazione della verità che in qualche maniera non rende accettabili anche le affermazioni di imprenditori che legittimamente fanno il loro mestiere. E allora rispetto alla necessità di liberare il centro abitato di Multedo dei depositi di Superba e Carmagnani come si arriva alla soluzione. Allora evidentemente è un unicum questa fase che stiamo vivendo, ma spesso citando il Sindaco dobbiamo ricordarlo, il nostro Sindaco è commissario alle opere straordinarie del porto di Genova, diventerà con ogni probabilità commissario alla diga, la prima opera del PNRR, un miliardo dentro un bancomat a disposizione del Sindaco di Genova. Si tratta di un unicum, nessuno ha mai avuto una possibilità di gestire direttamente tre miliardi di euro in questo Paese dal piano Marshall in poi all'interno di un ente locale. Ma allora come è possibile che rispetto a quello che era contenuto nelle linee programmatiche discusse un anno fa in quest'aula il 6 settembre, dove veniva detto che si dovesse giungere alla completa ricollocazione dei depositi costieri di Superba e Carmagnani da Multedo alle aree portuali oggi siamo di nuovo qui con una procedura d'urgenza a discutere di un fallimento, perché è evidente che rispetto a quelle che sono state le tappe che hanno contraddistinto il percorso che tanti hanno sollevato come non efficace, non corretto, che vedeva la ricollocazione dei depositi a Ponte Somalia, siano arrivati così tanti pareri negativi da portare in quest'aula una non discussione. Allora in qualche modo un suggerimento cerchiamo di darlo perché è la prima volta che con un contributo pubblico di trenta milioni di euro, inserito nel programma straordinario di investimenti urgenti per quanto riguarda ripeto lo sviluppo del porto il Comune di Genova può attivarsi per creare le condizioni per la ricollocazione all'interno dell'area portuale allontanando i depositi dall'abitato di Multedo e pensiamo che questa cosa debba avvenire con una forte regia pubblica perché il Comune di Genova, sono d'accordo col collega Gozzi, non è l'attore non protagonista che gestisce gli interessi particolari che si muovono in una città. Noi non siamo i mediatori degli affari e degli interessi dei singoli imprenditori, noi siamo coloro che devono garantire il lavoro e l'occupazione ai lavoratori e la qualità della vita ai cittadini e allora, vado a concludere Presidente, l'impegnativa che portiamo in questa aula con quest'ordine del giorno che forse non bastano cinque minuti e prenderò qualche minuto successivo per poter intervenire, sono quattro semplici punti. Il primo quello di attivarsi affinché vengano ricollocati i depositi chimici attualmente presenti a Multedo all'interno dell'area portuale, ritenendo non corretta la soluzione di Ponte Somalia individuata dal Comune e dall'Autorità di Sistema, al punto numero due quello di impegnarsi per la salvaguardia dei livelli occupazionali e del mantenimento dei lavoratori, garantendo anche una diversificazione merceologica del porto di Genova che ultimamente somiglia tanto a una sorta di azienda con sole tre lettere, MSC e al punto numero tre favorire in qualche maniera presso le sedi deputate, queste,



restituire la dignità a quest'aula, bene che si vada sulla stampa a spiegare cosa accade, non prima e a riferire in quest'aula, in questa Commissione, quella che abbiamo chiesto un anno fa, perché l'impegnativa finale era stata presentata il 6 settembre 2022, a riferire a questa aula cosa sta accadendo. Ci fa piacere leggere gli atti ministeriali, vorremmo essere parte della responsabilità di scelte e di individuazione di soluzioni per Multedo, per Sampierdarena e per i lavoratori. A noi sembra che questa cosa non si stia facendo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie Consigliere D'Angelo. Passiamo adesso all'illustrazione degli emendamenti. Partiamo con l'emendamento numero uno e numero due presentati dal Consigliere Bertorello. Prego.

MOZ_116 EMEND 1

EMENDAMENTO N. 1

ALLA MOZIONE N. 0116/2023 “DELOCALIZZAZIONE DEI DEPOSITI CHIMICI DAL CENTRO ABITATO DI MULTEDO ALL'AREA PORTUALE”

Nella parte espositiva, dopo il seguente ultimo punto della narrativa: “RITENUTO che il progetto di delocalizzazione in oggetto costituisca, per la prima volta nell'arco di un inconcludente dibattito ormai quarantennale, un'occasione concreta per pervenire alla doverosa dislocazione delle aziende

e contemperati in maniera consona le legittime esigenze dei residenti con quelle di sviluppo industriale

e contestuale mantenimento dei livelli occupazionali;”

Inserire il seguente ulteriore capoverso: “Che la soluzione al problema sotteso allo spostamento dei depositi chimici vada in ogni caso ricercata dall'Autorità Portuale, organo competente, con l'ausilio

del Comune di Genova e di tutti gli altri Enti competenti, considerando la sicurezza dei cittadini come

tema prioritario, ascoltando pertanto i pareri tecnici della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco e di tutti i componenti del Comitato Tecnico Regionale per quanto di competenza”.

IL CAPOGRUPPO

Avv. Federico Bertorello

I Consiglieri:

Alessio Bevilacqua

Fabio Ariotti

**MOZ_116**
EMEND 2**EMENDAMENTO N. 2****ALLA MOZIONE N. 0116/2023 “DELOCALIZZAZIONE DEI DEPOSITI CHIMICI DAL CENTRO ABITATO DI MULTEDO ALL’AREA PORTUALE”**

Nell’impegnativa, dopo il primo punto “*ad attivarsi nei confronti delle Istituzioni e degli Enti competenti - locali e nazionali - coinvolti nella procedura affinché si pervenga, nel più breve tempo possibile, alla delocalizzazione dei depositi chimici di Multedo mediante una ricollocazione in ambito portuale*”, inserire i seguenti ulteriori punti con numerazione progressiva:

2. *A garantire unitamente con tutti gli Enti coinvolti e con le Società proprietarie dei depositi i massimi livelli di sicurezza per i cittadini genovesi nell’abitato durante le operazioni di dislocamento dei depositi e porre in essere tutte le misure necessarie per la salvaguardia della salute dei cittadini prima, durante e dopo la ricollocazione.*

3. *A garantire unitamente con tutti gli Enti coinvolti e con le Società proprietarie dei depositi tutti i più opportuni controlli ed il monitoraggio di tutte le operazioni di dislocamento dei depositi, sempre nel rispetto delle normative di settore e della competenza del Comune di Genova, con l’ausilio di tutti gli Enti pubblici coinvolti.*

4. *A porre in essere unitamente con tutti gli Enti coinvolti e con le Società proprietarie dei depositi tutte le misure possibili per garantire la sicurezza dei trasporti del materiale dentro e fuori l’area portuale evitando il passaggio all’interno dell’abitato cittadino.*

5. *A far sì che vengano messe in atto tutte le misure necessarie a garantire il livello occupazionale del personale dipendente delle industrie richiedenti il trasferimento e dell’indotto.*

6. *A verificare che il progetto di costruzione dei nuovi manufatti che verranno inseriti nell’area portuale individuata, secondo le disposizioni che le Autorità competenti impartiranno alle Aziende richiedenti, preveda la costruzione di depositi in conformità alle più recenti norme di sicurezza, anche secondo le disposizioni comunitarie.*

7. *A porre in essere tutte le opere necessarie e tutti gli interventi ritenuti più opportuni per eliminare il passaggio di camion, tir ed autoarticolati all’interno del quartiere di Sampierdarena, mediante la creazione di una nuova viabilità portuale che eviti il passaggio nel citato quartiere”.*

IL CAPOGRUPPO

Avv. Federico Bertorello

I Consiglieri:

Alessio Bevilacqua

Fabio Ariotti

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Riservo poi alla discussione generale tutta una serie di considerazioni anche in replica a tutte le interessanti affermazioni dei colleghi di minoranza che hanno illustrato i loro documenti, ma tutto quello che è stato riferito da chi mi ha preceduto è assorbito dagli emendamenti che ho predisposto, abbiamo predisposto con i miei colleghi di gruppo, perché dire che è l’Autorità portuale che deve gestire la collocazione dei depositi chimici in porto è dire un’ovvietà, non è competente il Comune di Genova. L’ha ricordato in maniera molto onesta il Consigliere Gozzi che è l’estensore e primo firmatario della mozione



che unitamente ai colleghi di maggioranza abbiamo sostenuto. Le considerazioni politiche poi le riservo alla discussione generale e alle dichiarazioni di voto. Cosa chiedo con questo emendamento? Di mettere un ultimo capoverso nel ritenuto, o meglio un secondo punto del ritenuto che è nella mozione, dove si dice anche quello cari colleghi del quasi ritrovato campo largo avete sostenuto nei vostri documenti, cioè semplicemente che la soluzione al problema sotteso allo spostamento dei depositi chimici vada in ogni caso ricercata da Autorità portuale, organo competente, con l'ausilio del Comune di Genova. Qui si apre uno scenario perché c'è un fattore distonico nei vostri interventi, da un lato dite che il Comune e il Sindaco deve fare, sto cadendo nella trappola, sto già intervenendo in discussione generale, chiedo venia, però mi scappa Sindaco e lo voglio dire subito, poi semmai lo ripeto così forse rimane. Da un lato il Sindaco deve fare, dall'altra parte però il Comune deve fare un passo indietro, è l'Autorità portuale. Allora è chiaro che tecnicamente e giuridicamente a livello normativo è competente l'autorità portuale, ascoltati tutti i pareri degli organi competenti tra cui c'è il Comune di Genova, ma il Comune di Genova ha un ruolo che non può essere negato pro tempore, rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta pro tempore, politico. Siamo tutti d'accordo a spostare i depositi chimici, però nessuno dice dove Sindaco. Sono tutti d'accordo però nessuno in questi anni ha mai detto dove e non ce lo dicono neanche ora. Quindi semplicemente qua ribadiamo con questo emendamento una ovvietà però è bene inserirlo nella mozione secondo me anche perché va ad assorbire alcuni ordini del giorno che sono stati presentati. E quindi concludiamo dicendo che, secondo punto, il tema sicurezza, considerando la sicurezza dei cittadini come tema prioritario. Ora io vorrei sapere uno che si alza in piedi e dica, perché lo stiamo dicendo tutti da anni, che la priorità è la sicurezza, ma il Sindaco Bucci di cui io sono il primo critico ha mai detto che il tema della sicurezza non è prioritario? Qualcuno della Giunta dello scorso mandato e di questo, visto che siamo al secondo mandato ma il Sindaco è lo stesso, ha mai osato negare la priorità del tema sicurezza? Lo ribadiamo, lo ribadiamo nella mozione considerando la sicurezza dei cittadini come tema prioritario, ascoltando pertanto i pareri tecnici di tutti gli organi competenti, Capitaneria e Vigili del Fuoco in primis, Comitato tecnico regionale per quanto di competenza. Ora un inciso visto che ho pochi minuti, a me sembra usando una frase a lei cara Sindaco alta burocrazia, cioè solo in Italia è così difficile e così mi unisco, mi attacco alle considerazioni che faceva il Consigliere D'Angelo finali, Consigliere D'Angelo e Consiglio Comunale e colleghi del Consiglio Comunale come diceva il grande Vicepresidente Grillo, solo in Italia è così difficile spostare i depositi chimici dal punto A ad un ipotetico punto B ancora da individuare con decisione? Poi ne discutiamo dopo. Alta burocrazia, parere di Tizio, parere di Caio, parere di Sempronio, la procedura non è regolare, bisogna ripartire. Allora innanzitutto la domanda la fanno le aziende Superba e Carmagnani, non il Comune di Genova, quindi se ci sono stati errori tecnici nella presentazione che noi apprendiamo dai giornali li hanno commessi le aziende e non è il Comune di Genova, Carmagnani e Superba, se ci sono errori, io sto a quello che leggo sui quotidiani. Oggi c'era combinazione un'attuale intervista del Presidente di una delle due società protagoniste di questa vicenda, ha preso posizione, quindi questo per banalizzare, chiedo scusa. Cosa deve fare il Comune di Genova? Deve aggregare tutti questi enti, metterli allo stesso tavolo e rendere cogente quello che tutti diciamo, cioè che devono essere spostati cercando di individuare il punto impattante all'interno del porto per la comunità di Sampierdarena e però qui vorrei ribadire che sono anni, cioè fin qua siamo tutti d'accordo, però date un contributo anche voi anziché criticare, date un suggerimento al povero Sindaco Bucci che sbaglia sempre, alla Giunta e a noi Consiglieri di maggioranza, diteci dove dobbiamo metterli. Ditecelo, perché in tutti i vostri documenti... mi definisco poco intelligente, si parla di un punto alternativo a Ponte Somalia, ma non è altrimenti definito. Magari l'hanno scritto e non l'ho letto io, quindi mi aiuteranno poi in discussione generale. Secondo emendamento, ricordo a tutti che è stato votato un documento, anzi più documenti che io sono andato con un po' di pazienza a rivedermi grazie ai collaboratori dell'ufficio del gruppo, quello che era stato votato mi pare il 22 novembre 2022 in un Consiglio



monotematico, molti Consiglieri erano presenti anche nella precedente consiliatura. E allora per implementare la mozione in oggetto inserisco, chiedo di inserire insieme ai miei colleghi di gruppo tutta una serie di punti che hanno come oggetto tutto quello che avete scritto anche voi colleghi. Questo emendamento di nuovo assorbe perché va a riprendere tutti quei documenti votati nel monotematico del 22 gennaio 2022 e anche ora ribaditi in ulteriori documenti pocanzi illustrati e hanno questi punti tutti al centro il tema della sicurezza, della sicurezza dei cittadini di Multedo che rivendicano giustamente di vivere senza i depositi chimici a cinque metri, non a 600 metri, a cinque metri dalle case e dei cittadini di Sampierdarena che devono essere sicuri che quello che verrà collocato in porto non peggiorerà la qualità della loro vita. Questo c'è scritto, ovviamente non leggerò i punti, non lo faccio mai, mi rimetto poi alla discussione generale però ricordo che questo documento è stato votato a stragrande maggioranza nella scorsa consiliatura con l'astensione, così vi aiuto per il convincimento nei prossimi minuti, con l'astensione degli allora Consiglieri dei gruppi di minoranza. Grazie Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione degli emendamenti tre, quattro e cinque presentati dal Consigliere Ceraudo. Prego.

MOZ_116 EMEND 3

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.09.2023

MOZIONE 116/2023

“Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale”

EMENDAMENTO

Nell'impegnativa alla fine del capoverso sostituire le parole mediante una ricollocazione in ambito portuale

con

mediante una ricollocazione che soddisfi tutti i criteri di sicurezza e sia pertanto distante dai centri abitati e dalle banchine in cui operano altre ditte, nel caso non fosse possibile si proceda con l'opzione zero e la ricollocazione dei dipendenti.

IL CONSIGLIERE

Fabio Ceraudo

MOZ_116 EMEND 4

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.09.2023

MOZIONE 116/2023

“Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale”

EMENDAMENTO

Documento firmato digitalmente



Nella premessa al secondo capoverso del CONSIDERATO CHE sostituire le parolecon decisione n 16733 ha comunicato a Suberba S.r.l. – quale soggetto promotore del progetto di trasferimento – la necessità di procedere ad una integrazione documentale del piano manifestando l'esigenza di approfondire alcune tematiche legate alla sicurezza e al rispetto delle normative

con

ha espresso parere negativo invitando i tecnici delle ditte proponenti a dimostrare l'infondatezza delle criticità sollevate.

IL CONSIGLIERE

Fabio Ceraudo

MOZ_116
EMEND 5

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.09.2023

MOZIONE 116/2023

“Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale”

EMENDAMENTO

Alla fine del capoverso TENUTO CONTO CHE **aggiungere** le parole
procedura in fase di valutazione e su cui pendono 5 ricorso al TAR"

IL CONSIGLIERE

Fabio Ceraudo

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Intanto ringrazio il Consigliere Bertorello che chiede a noi dove dobbiamo posizionare i depositi costieri. Lo chieda al Sindaco, amministra il Sindaco, l'ha promesso nel 2017, ha detto che nel 2018 li avrebbe spostati, nel 2021 di nuovo e favola dopo favola continuiamo a tenere i nostri depositi costieri a Multedo a cinque metri dalle case. Quindi il nostro collega Bertorello magari lo chieda alla sua stessa Amministrazione perché chi amministra oggi è il Sindaco Bucci e anche chi amministrava in passato o era presente nell'Amministrazione passata e che oggi ha presentato una mozione chiedendo quello che avrebbero potuto fare anche già dieci anni fa probabilmente anche a lui potrebbe chiedere come mai non hanno portato avanti delle iniziative per spostare i depositi costieri, perché il signor Gozzi era dall'altra parte e forse in mezzo a tutte quelle domande avrebbe dovuto inserirci al settimo punto perché non ho fatto niente nella scorsa Amministrazione. Comunque andiamo avanti invece sui punti degli emendamenti che ho presentato e che abbiamo presentato e cioè ad esempio nell'impegnativa e questo già dimostra che ci sono diciamo delle inesattezze all'interno di quella mozione, nell'impegnativa al fine capoverso sostituire le parole mediante una ricollocazione in ambito portuale, bisognerebbe ricordarsi come ho fatto nell'ordine del giorno precedente che esistono delle normative ed è per questo che finora qualcuno ha continuato a prendere delle sane facciate, perché probabilmente è abituato a decidere in autonomia, a fare il Doge e non fare il Sindaco, a pensare qualcuno dice alla sicurezza, sì, perché il Sindaco deve tutelare la sicurezza dei cittadini e certamente per una legge del 1934, ve la leggo perché purtroppo la mia memoria non è così esatta e poi nel

Documento firmato digitalmente



34 c'era giusto mio nonno, allora, la collocazione dei famosi depositi costieri o chimici sono consentiti la costruzione di stabilimenti e depositi costieri o di oli minerali o le loro derivanti su, rimetto gli occhiali perché mio nonno mi ricorda che devo mettere gli occhiali, dei porti essa potrà essere autorizzata solo per i depositi con serbatoi interrati ad esempio, invece questo progetto chiarisce bene che questi serbatoi non saranno interrati, quando le calate appartengono a bacini portuali separati e riservati esclusivamente al traffico di liquidi infiammabili e combustibile, sempre che la larghezza di tali calate permetta una distanza di almeno venti metri fra i serbatoi e il muro di sponda. Questo dimostra che questo emendamento che noi presentiamo e che richiama la legge del 1934 per cui a oggi è stato dichiarato che il progetto presentato non è conforme, dice che appunto nell'impegnativa sostituire le parole mediante la ricollocazione in ambito portuale con mediante una ricollocazione che soddisfi tutti i criteri di sicurezza e sia pertanto distante dai centri abitati, cosa che non è perché per chi conosce Genova il porto è attaccato alla città e quindi è lì il problema, è lì che sussiste la situazione e che coinvolge questa nostra città e che il nostro porto a confronto di altri porti quando mi si dice o si dice in questa aula che tutti i depositi chimici e costieri in tutte le città portuali d'Italia sono nel porto, sì, come a Marsiglia, a quaranta, cinquanta o ottanta chilometri dalla città, cosa che qua non può essere e non esiste perché finora non abbiamo porti che sono a quelle distanze dalla nostra città, che operano altre ditte e nel nostro caso operano un sacco di ditte, nel caso fosse possibile si proceda con l'opzione Genova zero e ricollocare i dipendenti e su questo visto che ci sono tante situazioni di non chiarimento, io parlo da sindacalista, sì, non siamo qua a non difendere i lavoratori, chi non difende i lavoratori quando si parla di deindustrializzazione, caro signor Gozzi, dovrebbe ricordarsi che tante volte il signor Sindaco quando ci sono state manifestazioni di Ilva, più di mille dipendenti, Ansaldo, più di tremila dipendenti, non era lì vicino a difendere l'industrializzazione. Non c'era. Qua parliamo di trenta dipendenti o sessanta con un indotto. Quindi tanto denaro per pochi e quando si deve difendere l'industria per tanti poveri non si difende. Okay, d'accordo, difendiamo perché quello è il futuro, vero? Potrei entrare in merito in tanto quale sia il futuro sostenibile delle campagne elettorali, ma è meglio di no. Andiamo al secondo emendamento. Nella premessa al secondo capoverso del considerato che sostituire le parole con decisione numero 16733 ha comunicato a Superba Srl quale soggetto promotore del progetto di trasferimento la necessità di procedere a un'integrazione documentale del piano manifestando l'esigenza di approfondire alcune tematiche legate alla sicurezza e al rispetto delle normative. Bene, è un modo elegante per dire semplicemente che in realtà è andata in maniera diversa, ha espresso parere negativo invitando i tecnici delle ditte proponenti a dimostrare l'infondatezza delle criticità sollevate, quindi non è andata in questa maniera come dice la mozione, ma realmente c'è stato un parere totalmente negativo e quindi bisognerebbe correggerla in quella maniera perché così è corretta, è semplicemente quello che è avvenuto. Ultimo e terzo emendamento, alla fine del capoverso tenuto che, aggiungendo le parole procedura in fase di valutazione e su cui dipendono ben cinque ricorsi al Tar. Questo dimostra con i cinque ricorsi al Tar che non tutti sono d'accordo. Quindi qua non è questione di dove mettere i depositi costieri, su chi è d'accordo è che quei depositi costieri lì non ci devono più stare, probabilmente non sarebbero mai dovuti nascere, ma eravamo un altro Paese, eravamo in un'altra storia, eravamo in un altro contesto storico, è giusto che sia così, è giusto difendere i posti di lavoro perché quelle persone dovranno essere per forza ricollocate nel caso, però se c'è l'esigenza, ma se noi mettiamo solo a rischio una persona, un cittadino di questa città, questa esigenza non esiste, quindi questo è il nostro parere. Qui non è una questione di morale, ma una questione di tutela dell'ambiente, tutela dei lavoratori, tutela dei cittadini e tutela della salute ed è per questo che abbiamo presentato questi emendamenti e ripeto per noi l'esigenza principale è che da lì questi depositi vengano totalmente tolti non certo a discapito della vita o del rischio di altri contesti della città e contesti della cittadinanza.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo adesso all'illustrazione degli altri cinque emendamenti, dal sei al numero dieci, presentati dal Capogruppo della Lista Rosso Verde Bruzzone. Prego, a lei la parola.

MOZ. 116
EMEND. 6

Genova, 04/09/2023

A MOZ.0116/2023

al termine del primo premesso che aggiungere
"tra cui le dichiarazioni dell'attuale Sindaco, che assicurava di addivenire ad una soluzione definitiva entro l'anno 2018".

Il Capogruppo (Lista RossoVerde)

Filippo Bruzzone

MOZ. 116
EMEND. 7

Genova, 04/09/2023

A MOZ.0116/2023

al termine del primo rilevato che aggiungere
"e che ad oggi l'obiettivo dichiarato dalla Civica Amministrazione di rendere il quartiere di Miltedo maggiormente vivibile rimane disatteso".

Il Capogruppo (Lista RossoVerde)

Filippo Bruzzone

MOZ. 116
EMEND. 8

Genova, 04/09/2023

A MOZ.0116/2023

al termine del primo tenuto conto che aggiungere
"suscitando numerose perplessità e critiche, non solo tecniche ma anche da parte del territorio e del tessuto imprenditoriale".

Il Capogruppo (Lista RossoVerde)



Filippo Bruzzone

MOZ. 116
EMEND. 9

Genova, 04/09/2023

A MOZ.0116/2023

al termine del primo considerato che aggiungere
“come rilevato in seduta di Commissione regionale”.

Il Capogruppo (Lista RossoVerde)

Filippo Bruzzone

MOZ. 116
EMEND. 10

Genova, 04/09/2023

A MOZ.0116/2023

stralciare dal testo il “ritenuto”.

Il Capogruppo (Lista RossoVerde)

Filippo Bruzzone

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. Con questi emendamenti cerchiamo in qualche modo di contestualizzare un pochino meglio la mozione del collega. Parto dall'emendamento uno riprendendo un attimino il ragionamento del Capogruppo della Lega, il collega Bertorello diceva facciamo un richiamo alla politica se così si può dire e stuzzicava un po' l'opposizione, quindi come dire colgo il senso positivo della sua provocazione e quella sera non mi ricordo di aver visto il collega Bertorello, ma io c'ero quando a Multedo, ora glielo spiego collega, quando a Multedo il Sindaco prese la voce e disse signori tranquilli, era il 2018, entro fine anno vi propongo la soluzione. Lei non c'era, io sì, non ero il solo, c'era anche la mia omonima ed è evidente che quella scadenza è rimasta inevasa e quindi col primo emendamento chiediamo per contestualizzare il testo di aggiungere questo piccolo particolare al termine del primo premesso. Emendamento due, Presidente andrò abbastanza veloce così da non rubare e tediare i colleghi troppo a lungo, emendamento due, di far concludere il periodo nel primo rilevato con un altro passaggio e francamente non mi ricordo neanche in quel caso di aver visto il collega Bertorello, ma probabilmente sbaglio, era il 2020, io c'ero a quell'assemblea, probabilmente ci sarà stata anche la mia omonima e non eravamo noi a dire nel 2020 tranquilli che entro quest'anno Multedo sarà un quartiere maggiormente vivibile. Oggi qualcuno in quest'aula

Documento firmato digitalmente



può alzarsi in piedi e dire che oggi 5 settembre 2023 rispetto al 2020 Multedo è un quartiere più vivibile? Non credo. Se volete parlare di Multedo, poi questo lo ripeterò anche in discussione generale, guardate ci sono, parlo per me ovviamente, c'è una richiesta di Commissione che è datata settembre 2022 su Multedo, è passato un anno e mi volete dire che in un anno questa maggioranza insieme alla Giunta che sostiene non è riuscita nel trovare una data, una data, per far coincidere le agende e parlare di Multedo? Un anno è passato. Emendamento tre, al termine del tenuto conto aggiungere una riflessione. Assumiamo per vero che Ponte Somalia sia la soluzione. Io però non ho avuto ancora il privilegio di ascoltare sia da parte dell'ente decisore, ma neanche da parte di questa Amministrazione, che quella sia effettivamente la soluzione migliore che tutela sia chi vive nel quartiere Sampierdarena sia chi ci lavora lì, perché poi cadiamo sempre un po' in contraddizione nel senso che poi facciamo i minuti di silenzio sulle morti sul lavoro, ma la morte sul lavoro così come l'infortunio sul lavoro lo contrastiamo solo ed esclusivamente con la prevenzione. Allora io vorrei che chi ha l'onere e l'onore di amministrare si alzi in piedi e dica che quella è la soluzione migliore per lui perché la propone sia per chi ci vive sia per chi ci lavora, perché posso dire con assoluta certezza di essere stufo di fare i minuti di silenzio perché i minuti di silenzio servono fino a un certo punto. Vorrei arrivare per un anno nel leggere un report dell'Inail dove non ci sono state morti sul lavoro o incidenti sul lavoro. Questo è il nostro obiettivo, è l'obiettivo primario, se vogliamo parlare di lavoro e quindi in questo senso colloco l'emendamento numero tre. Emendamento numero quattro. Vedete, la Regione che come dire è governata dalla stessa maggioranza che governa il Comune in realtà ha avuto un passaggio a nostro giudizio ed ecco perché presentiamo l'emendamento numero quattro molto importante, era una seduta di Commissione Consiliare regionale e alcuni Consiglieri di opposizione, tra cui ovviamente io posso parlare sicuramente per i nostri rappresentanti e nell'assemblea legislativa, chiesero già in quella Commissione al Presidente della Regione, posero una domanda. Non sarà il caso di rivolgersi anche agli enti nazionali? Siete sicuri che sia sufficiente la procedura regionale? In Regione in quella Commissione dissero non è necessaria un'analisi a livello nazionale e invece poi scopriamo che è vero, non dirlo significa omettere un passaggio di verità e in questo senso si colloca l'emendamento quattro. Prego soprattutto il proponente che poi dovrà dire se è d'accordo o meno sulle proposte che avanziamo seguirmi nel ragionamento del ritenuto e vorrei spiegare perché noi chiediamo di stralciarlo e chiedo anche ai colleghi se possono seguire il ragionamento visto che trattiamo... so che lei le mi aspetta al varco e non vedo l'ora, però segua il ragionamento che magari poi ci troviamo, chi lo sa. Allora, il ritenuto noi chiediamo di stralciarlo per un motivo molto semplice, perché nel ritenuto il proponente la maggioranza dice che Ponte Somalia è assolutamente la soluzione e la definisce un'occasione concreta. Il passaggio precedente però voi siete costretti ed ecco perché la fretta nel depositare questa mozione, volete in un qualche modo uscire dall'angolo e la mettete nel vostro stesso testo, perché se leggo il considerato che il secondo punto poi siete costretti nel dire che il comitato tecnico regionale vi ha avanzato qualche critica alla vostra proposta. Allora mi chiedo ma com'è possibile all'interno dello stesso testo dire che un comitato terzo che è tecnico e scientifico fa emergere delle criticità e due paragrafi sotto dire che è l'unica opzione concreta? A mio giudizio e a nostro giudizio è una contraddizione in termini. Quindi chiedo al di là dell'elemento necessariamente polemico di stralciarlo e mi avvio alla conclusione Presidente, perché è un errore gravissimo per chi fa politica e io credo sia una delle ragioni per le quali a votare ci vanno sempre meno persone, creare delle aspettative e creare allo stesso tempo dei timori. Non creiamo delle aspettative nel momento in cui la politica sa già che non può portarle a termine perché noi oggi oggettivamente, cioè noi, voi oggi oggettivamente vi presentate con una non soluzione pur avendo dichiarato per anni di averla quella soluzione. Allora chiedo al collega di pensare in maniera attenta e puntuale soprattutto all'emendamento cinque. Grazie Presidente.



Dalle ore 16.11 presiede il Vicepresidente Bertorello

Il Vicepresidente BERTORELLO Federico

Grazie Consigliere Bruzzone. Sindaco devo momentaneamente piaccia o non piaccia sostituire il Presidente per pochi minuti, però il Presidente mi ha lasciato nel momento più delicato. Il momento è delicato perché esaurita l'illustrazione dei documenti a corredo della mozione, vediamo se sono preparato o mi sono dimenticato tutto, bisogna dare la parola al proponente per il parere sugli emendamenti e poi andiamo a sentire la Giunta. Sindaco interviene lei per la Giunta sugli ordini del giorno? Interviene lei, ecco. Prima c'è il parere. Prego Consigliere Gozzi. Allora andiamo sui primi due emendamenti che sono miei. Ma non c'è l'altra Vicepresidente che oggi è assente giustificata.

Il Consigliere GOZZI Paolo

Vince Genova

Grazie Presidente. In realtà mi esprimo su tutti gli emendamenti. Gli emendamenti uno e due sono accettati, si tratta ovviamente di un proforma perché il Capogruppo Consigliere Bertorello che li ha presentati è anche tra i firmatari e proponenti della mozione, quindi diciamo che certifica un affinamento della mozione da parte di uno degli estensori, dei proponenti mentre esprimo un diniego cumulativo per i restanti emendamenti. Grazie.

Il Vicepresidente BERTORELLO Federico

Quindi ricapitolando emendamenti uno e due c'è il parere positivo del proponente, vengono inglobati, saranno votati con la mozione, gli emendamenti dal numero tre al numero nove, scusate, al numero dieci sono rigettati. Passiamo ora al parere sugli ordini del giorno. Sindaco interviene lei sugli ordini del giorno? Partiamo dal numero uno, primo firmatario Consigliere Ceraudo.

Il Sindaco BUCCI Marco

Allora, prima di dare il parere voglio illustrare brevemente i motivi del parere. Non c'è dubbio che è dovere di ciascun Sindaco e di ciascuna Giunta, io parlo in prima persona perché non sono abituato a usare il plurale maiestatis, però quando parlo in prima persona ovviamente intendo anche la Giunta, non c'è dubbio che è dovere di ciascun Sindaco fare in modo che i depositi costieri, cioè industria che viene definita importante e da tenere sott'occhio, non debba stare a cinque metri dalle case, anche se oggi sono in sicurezza. A nessuno salti in mente che oggi non sono in sicurezza, non è vero, oggi sono in sicurezza secondo tutte le leggi altrimenti devono essere chiuse immediatamente. Quindi oggi sono in sicurezza, ma non c'è dubbio che non possono stare a cinque metri dalle case, l'avete detto tutti, quindi mi fa piacere che siamo tutti d'accordo. Sta di fatto che negli ultimi trentacinque anni tutti ne parlano, nessuno ha mai messo sul tavolo una proposta concreta. Da quando sono arrivato abbiamo messo sul tavolo tante proposte concrete, addirittura c'è stato uno studio fatto dalla autorità portuale attraverso consulenti esterni per valutare una decina di opzioni, undici per



la precisione, di cui si è trovata una short list di quattro e queste quattro sono anche andate se ben ricordate, forse la memoria bisogna un po' rinfrescarla, a un dibattito pubblico fatto on line perché erano i tempi del Covid e questo dibattito pubblico ha dato tutte le sue, è disponibile, basta andarlo a cercare. In questo dibattito pubblico il risultato finale parlava ovviamente di una riallocazione nel molo di Sampierdarena che era Ronco, che è quello di fianco a (incomprensibile) quindi voglio dire l'area è stata individuata e ci sono dei motivi logici per questo, cioè logici, motivi tecnici e motivi di legge per cui da altre parti non si può fare. Al signor Bruzzone faccio notare che era stato ipotizzato anche il sesto modulo così si scalda un po'. Consigliere Bruzzone non è né dottore né signore, ho sbagliato io, è Consigliere punto e basta, sennò io dovrei essere tre volte dottore e quindi non dico nulla. Bene. Andiamo avanti caro Consigliere Bruzzone, per cui informiamoci bene di queste cose prima di parlare dopo di che vediamo quali sono i risultati. L'unica cosa che ha fatto il Comune nel suo potere, cioè l'ho fatta io firmandola, è una lettera tra settembre e ottobre 2021 dove abbiamo chiesto formalmente, è l'unico atto del Comune di Genova, all'Autorità portuale di rilocalizzare i depositi per i motivi che abbiamo appena detto, dopodiché il Comune di Genova ha fatto un altro atto circa due mesi e mezzo fa, maggio se ricordo bene, quindi tre mesi fa, dove abbiamo garantito che nel caso di rilocalizzazione se eventualmente qualcuna delle aziende fosse rimasta senza rilocalizzarsi sarebbe stata obbligata a rilocalizzarsi da un'ordinanza del Comune. Quindi noi abbiamo garantito che dopo l'approvazione del progetto tutti quanti si rilocalizzano in un modo o nell'altro. Questo è stato richiesto espressamente dalla Regione per la via regionale. Quindi questi sono gli unici atti del Comune di Genova. Il Comune di Genova non può decidere cosa si fa nel porto, ma ovviamente il Comune di Genova partecipa alle decisioni anche se non può avere l'ultima parola. Faccio presente che c'è un rappresentante del Comune, un rappresentante della Regione, della ASL, dell'ARPA, della Città Metropolitana e così via nel comitato tecnico regionale, quindi siamo tutti coinvolti. Nessuno si può tirare fuori. Neanche la minoranza si può tirar fuori, tant'è vero che in campagna elettorale molti hanno promesso di sapere dove saranno messi i depositi e io sono stato ad aspettare consigli, istruzioni. C'è stato soltanto un signore che ha poi dato un consiglio ed era il signor Silva, il famoso ingegner Silva, che ha detto che i depositi vanno messi in cima alla diga senza capire pur essendo ingegnere che non c'è abbastanza volume per fare una pipe line di più di un chilometro e quindi la cosa tecnicamente non si poteva fare. Questo è l'unico suggerimento che ho avuto che by the way anche dai signori Cinque Stelle è arrivato, ecco l'unico suggerimento che era tecnicamente impossibile, ma proprio fisico. Non ho avuto nessun altro suggerimento e io sono convinto, sono deciso come scritto nella mozione che se viene fuori un suggerimento migliore di quello di Ponte Somalia lo facciamo subito perché l'interesse della città è di portare i depositi dentro il porto. Noi non siamo assolutamente interessati, anzi siamo assolutamente contrari all'opzione zero che è una rinuncia delle proprie responsabilità. Se la città di Genova non è in grado di mettere i depositi costieri nel porto vuol dire che rinuncia ad avere il porto, il numero uno del Mediterraneo ed è un disastro per noi e per i nostri figli. Ricordatevelo questo, tutti quelli che vanificano e teorizzano l'opzione zero, è una vergogna. Una vergogna da parte della città. Dopo aver detto questo quindi noi siamo favorevoli a qualunque opzione che sia migliore di quella di Ponte Somalia. Se non arriva e se non si trova, avendone viste undici, ho qualche dubbio, ma ci può sempre essere, andiamo a Ponte Somalia. E adesso veniamo a quello che succede. Noi abbiamo ovviamente un parere del CTR, parere che è sotto valutazione, ci penseranno i tecnici a farlo, non tocca al Sindaco fare la parte tecnica per cui non la faccio. Dico solo che come ha detto ieri il dottor Ottolenghi, c'era l'articolo sul Secolo stamattina, ha puntualizzato quali sono le contraddizioni per la via regionale e la via nazionale, per cui anche quella cosa lì sarà ridiscussa perché si tratta di adeguamento tecnico funzionale e non di variante, per cui tutto quello che è stato ipotizzato è tutto da ridiscutere. Verrà qui il Ministro venerdì e parleremo con il Ministro. Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla rilocalizzazione, non di parlare. Se uno ha detto lo faremo fra sei mesi e non c'è riuscito non è un buon motivo per dire mollo. Qui non si molla. Lo dice anche (incomprensibile) chiaro, noi non molliamo



perché vogliamo fare questa cosa e se non ci riesco in un anno ci provo l'anno dopo. Io ho tempo sino a giugno 2027 per farlo e se non ci riesco spero che qualcuno dopo di me ci riprovi, ma non faccia politica o faccia parole come hanno fatto quelli di prima. C'era la Tan Chimica, lo ricordate vero, qualcuno poi alla fine ha deciso e ha fatto retromarcia. Non faccio nomi. Chi sa la storia li va a rivedere. Ha fatto una proposta e ha fatto retromarcia. Noi retromarcia non la facciamo, andiamo avanti e se qualcuno mette degli ostacoli o chiede giustamente ulteriori informazioni ben venga. Chiedere ulteriori informazioni o approfondimenti sulla sicurezza è un beneficio, non è una cosa negativa, perché noi vogliamo la sicurezza di tutti. A me sembra tutto questo molto chiaro per cui tutti quelli che fanno polemica a loro dico che l'ordine del giorno uno noi non l'accettiamo, l'ordine del giorno due non lo accettiamo, l'ordine del giorno tre non lo accettiamo, l'ordine del giorno quattro come cattolico praticante mi sento insultato da questo e offeso, non sto scherzando per favore, ho il diritto di non scherzare, chiaro? Queste cose non si fanno. Punto. Non si fanno. Vogliamo smetterla? Allora parli lei, io son pronto. Parla Pandolfo. Prego parli Pandolfo. Io la ritengo un'offesa chiaro? Bene, fatti suoi, la ritengo io e non voglio fare questa conversazione. Uno a zero e palla al centro. L'ordine del giorno cinque ho solo una piccola considerazione, l'ho già detto al Consigliere Dello Strologo e lo ripeto. Non si può firmare come consiglio d'amministrazione la proposta per andare a Ponte Somalia e poi dopo firmare un ordine del giorno un anno e mezzo dopo dicendo che siamo contrari a Ponte Somalia. Io non so più a chi credere. Grazie.

Presiede il Presidente Cassibba

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora scusate, una comunicazione di servizio. Nel momento in cui mi sono assentato c'è stata un'inversione tecnica, esatto. Mi sono assentato un minuto e quindi doveva prima venire la discussione generale e poi il parere da parte della Giunta o del signor Sindaco. Per cortesia, quindi nessun problema, avrete anzi in discussione generale già il parere espresso dalla Giunta che per una volta può eventualmente favorire i vostri interventi. Per fatto personale? Prego Consigliere Dello Strologo, poi procediamo quindi con la discussione generale. Quando avrete terminato tutti gli interventi in discussione generale in automatico poi andremo in dichiarazione di voto. Prego Consigliere Dello Strologo.

Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Volevo fare riferimento per fatto personale alle parole del Sindaco che dà lezioni a tutti spesso su come ci si deve comportare, ma credo che stavolta avrebbe fatto bene a non pronunciarle per vari motivi, però colgo sempre gli aspetti positivi delle cose, se su tutto il documento il Sindaco ha sentito il bisogno di intervenire parlando di me vuol dire che probabilmente argomenti un po' più solidi non c'erano e tra l'altro il documento non è stato letto bene, non è stato letto approfonditamente. Non è un caso che io abbia messo la firma su quel documento perché le parole utilizzate nell'impegnativa sono molto chiare. Parlano di soluzione con riferimento a Ponte Somalia non corretta e non procedibile ed è la presa d'atto della situazione di fatto ma anche giuridica attuale. Non è un giudizio di merito, è vero, io quando ero nel consiglio di amministrazione di Superba ho votato perché si trovasse una soluzione ad un problema annoso sul quale poi dirò due piccole cose e quindi ritenevo che se ci fosse una soluzione possibile, purché fosse corretta e procedibile nel rispetto delle leggi, soprattutto di quelle sulla sicurezza dei cittadini, potesse valere la pena andare avanti su quella. Oggi noi prendiamo atto del fatto che organi competenti stiano dicendo che quella non è una soluzione corretta e non procedibile e questo è il motivo per cui il documento è stato sottoscritto

Documento firmato digitalmente



anche da me, con buona pace ovviamente del Sindaco. Interverrò di nuovo dal punto di vista della discussione generale perché nella ricostruzione storica sono state omesse alcune circostanze importanti che mi sembra opportuno dire per inquadrare veramente come sono andate le cose e non come sono state raccontate. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ho ommesso che dopo la discussione generale voteremo prima gli ordini del giorno, poi dichiarazioni di voto e votazione finale sulla mozione. Consigliere D'Angelo per mozione d'ordine? Prego.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì Presidente, perché penso che le parole del Sindaco non hanno solamente colpito l'aspetto personale del Consigliere Dello Strologo ma quello di dodici Consiglieri del Comune di Genova che hanno sottoposto un atto formale all'attenzione del Sindaco e non vorremmo più avere questo tipo di atteggiamento da chi guida questa città perché altrimenti se questo è il livello potremmo iniziare a dire che tutti questi soldi che buttiamo nel waterfront sono funzionali al fatto che la vendita di quegli appartamenti è in capo alla dottoressa Gigliola Picciocchi, sorella del Vicesindaco di Genova.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo non vedo proprio cosa c'entri. Lei si assume la responsabilità di quello che afferma. Credo che non fosse nell'ambito di una mozione d'ordine. Credo che esula completamente dalla discussione. Per cortesia, Consigliere D'Angelo non provi ad alzare la voce. Fino ad ora la discussione è andata su livelli credo di massimo rispetto fra le parti, quindi per cortesia non si senta sempre offeso. Basta, fine. Non è un fatto personale. Bene, grazie così. Allora, iniziamo con la discussione generale poi procederemo con la votazione degli ordini del giorno. Consigliere Crucioli a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie Presidente. Credo che le parole del Sindaco, che sia stata opportuna in realtà quell'inversione e che le parole del Sindaco chiariscono un po' il senso della discussione che teniamo qua oggi. Cioè il Sindaco oggi ha evidentemente chiesto la presentazione alla sua maggioranza di questa mozione per poter dare una spiegazione del suo punto di vista e ribadire che lui vuole fortemente questa delocalizzazione, vuole fortemente spostare i depositi da Multedo, metterli in ambito portuale individuando come unica, perlomeno da quello che dice, unica scelta possibile quella di Sampierdarena e lui dice non ci riuscirò quest'anno ci riuscirò l'anno prossimo, non ci riuscirò l'anno prossimo ci riuscirò comunque entro la fine del mandato. Questo secondo me evidenzia il problema di fondo di questa discussione e cioè che c'è una sovraesposizione e anche un'invasione di campo, un'evidente incompetenza dal punto di vista tecnico del Comune di Genova e del Sindaco in questa che per le sue stesse parole sono una sua forte volontà di spostamento e quindi da qui deriva questa mozione dove si dice faremo pressioni, anzi dice no pressioni ma il senso è quello, ci attiveremo, il Comune si attiverà nei confronti delle istituzioni e degli enti competenti al fine di spostare in ambito portuale questi depositi e da qui anche poi a mio avviso la volontà di puntualizzazione da parte della



Lega che fa seguito alle esternazioni del Viceministro Rixi che appunto dice nelle premesse attenzione, la competenza qui non è comunale, è dell'Autorità portuale e questo è uno smarcamento secondo me importante, ma chiarisce anche perché io non sono d'accordo su quello che viene detto in questa mozione e francamente neanche negli ordini del giorno della minoranza, cioè è tutto teatro, è teatrino. Io come posso dire non mi presterò a questa farsa e dirò subito quello che penso e cioè che la ricostruzione fatta dal Capogruppo Gozzi per dare dignità a questa mozione, ben fatta peraltro, tralascia una prima domanda essenziale e cioè è essenziale per Genova mantenere i depositi chimici sul proprio territorio? Il Sindaco lo dà per scontato, il Consigliere Gozzi lo dà per scontato, in realtà non sono state spese neanche una parola per giustificare perché è indispensabile mantenere i depositi chimici e ove non lo si facesse daremo avvio a una deindustrializzazione. Allora tenete presente che questi depositi non fanno industria, non producono alcunché. Sono il mero stoccaggio di depositi chimici che serve per industrie terze. Sono gli unici depositi che abbiamo nel Nord Italia o in Italia? Assolutamente no. Basta vedere il sito assocostieri dell'associazione degli industriali e vediamo che gli stessi depositi chimici sono a Livorno, Ravenna, Venezia, Trieste e via dicendo. Quindi sono come dire uno stoccaggio essenziale per le industrie italiane o genovesi? Assolutamente no. Quindi è essenziale mantenerli per questioni di posti di lavoro? No. Superba e Carmagnani sommati assieme fanno sessanta posti di lavoro. La delocalizzazione nel porto produrrebbe un conteggio, una perdita di posti di lavoro come hanno dimostrato la compagnia portuale e altri terminalisti, quindi anche dal punto di vista del lavoro non è essenziale mantenerli. E allora perché parlare a tutti i costi di delocalizzazione? A mio giudizio bisognerebbe parlare semplicemente di chiusura, eventuale chiusura qualora la politica, gli enti competenti non troveranno, ma siccome non li hanno trovati finora siamo già fuori tempo massimo. Ravviso una contraddizione in quello che dice il Sindaco. Lui dice sono perfettamente sicuri, ma siamo tutti d'accordo che non possono restare lì. L'unica ragione di sicurezza, l'unica vera sicurezza sarebbe allontanarli dalle case. Siccome sono vicini, siccome sono comunque a rischio di incidente rilevante lì non ci possono stare. Quindi il punto è se fossero essenziali allora si dovrebbe dire restano lì finché non si trova un posto migliore e c'è ancora tempo per trovarlo perché è indispensabile comunque mantenerli a Genova. Siccome a mio giudizio, ma non ho sentito parole contrarie da nessuno di quelli che hanno parlato, non sono essenziali allora il punto è che se non avete avuto la capacità, lei come i suoi predecessori, di trovare un posto in tempo congruo oggi li devono chiudere e non è compito del Comune di Genova né compito delle autorità sostituirsi all'imprenditore. La questione è seria ma è purtroppo molto semplice. Il fumo che si getta in questa sala tende a mascherare questa situazione. A Multedo non possono restare, a Sampierdarena gli organi, quanto meno abbiamo visto che il CTR, il Comitato tecnico regionale, dice che ci sono problemi di sicurezza. Lo dice. Sindaco so che a lei piace. Guardi gli antichi greci parlavano, quando c'era un comportamento di questo tipo, la tracotanza, l'hybris, chi si sente onnipotente e poi viene punito. Questo è quello che sta capitando a lei. Lei si è esposto, non so per quale motivo, penso per una ragione encomiabile, quella di salvare capra e cavoli, salvare questa impresa e togliere comunque questa servitù da Multedo, si è sovraesposto incurante come spesso fa delle competenze e dei limiti che le competono del Comune e del suo ruolo, si vede di fronte gli enti competenti che non la pensano come lei e non solo gli enti competenti, ma anche parte importante dell'industria genovese, dell'industria genovese e del porto genovese e reagisce in questa maniera dicendo io lo farò lo stesso, anche a fronte del fatto che la Via è a livello nazionale anche se voleva collocarla a livello regionale e anche a fronte del Comitato tecnico regionale che dice che ci sono problemi di sicurezza. Quindi quando lei dice che per primo viene la sicurezza sta facendo il gioco delle tre carte, perché se per primo viene la sicurezza lei non si deve ingerire di questo. Gli organi competenti devono poter dire liberamente se c'è un rischio o no e se c'è un rischio lei se ne deve stare perché non è onnipotente, perché la competenza non spetta a lei e la Via serve a questo, la via Nazionale serve a questo, a vedere se ci sono dei problemi ambientali che non competono al Comune e non



competono neanche alla Regione. Quindi lasci lavorare gli enti competenti e io ammiro la sua capacità di cercare di arrivare al sodo, ma lei non è il commissario di tutti i problemi di Genova. Il rischio è di fare peggio, il rischio è di fare peggio del problema che vuole superare. Quindi detto questo, anticipo già la mia dichiarazione di voto così non spenderò altre parole, io voterò no all'ordine del giorno, no alla mozione di maggioranza, no agli ordini del giorno di minoranza e no a tutti gli emendamenti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Lodi a lei la parola.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie Presidente. Diciamo che la campagna elettorale del Sindaco Bucci non dico per la metà ma per buona parte nacque nella sottolineatura di tutto quello che il centrosinistra non aveva fatto e soprattutto a Multedo, soprattutto mi ricordo le assemblee, perché alle assemblee del signor Sindaco sono andata da subito perché ho registrato tutto quello che è stato detto anche sapendo che nella fase in cui si va e si è appena perso non è così facile stare in assemblea. Ma ho registrato tutto, mi ricordo anche quelle fatte a Sampierdarena rispetto al lungomare Canepa, con la promessa della copertura. Me le ricordo tutte e mi ricordo di queste assemblee fatte in quei locali che tra l'altro sono stati anche recentemente sequestrati e in cui veniva detto verranno trasferiti velocemente, non c'è nessun problema, a Ponte Somalia è il luogo giusto. Ponte Somalia non è mai stato il luogo giusto e la cosa anche, il retro pensiero che sapevamo poteva esistere era guardate io vi dico che lì lo potrò fare, mi dirà qualcuno che non lo potrò fare e quindi sarà colpa di quel qualcuno che non lo potrò fare e questo è un giochetto abbastanza semplice, abbastanza evidente da subito. Ponte Somalia non è mai stato luogo adeguato a quel tipo di operazione primo perché andava a tagliare e a togliere e a colpire il tema del lavoro con più di cento lavoratori diretti più l'indotto, poi a colpire una società che lavora come la società Grimaldi che vede l'arrivo di più di sette navi alla settimana. Poi andava a colpire tutta una serie di equilibri all'interno del porto, in quella zona dove addirittura la Capitaneria di Porto e per fortuna diciamo sta tenendo quest'ordinanza perché è significativa non ha mai ritirato quell'ordinanza che dice che lì in quello spazio di acque non si può fare quello che il signor Sindaco vorrebbe che venisse fatto e glielo hanno detto i sindacati che se da una parte ovviamente vanno a tutelare la non opzione zero nell'ottica ovviamente della conservazione del lavoro e nell'ambito chimico vanno anche a dire che lì è strategicamente sbagliato, ma soprattutto non si deve fare per i motivi di equilibrio, per i motivi complessivi dal porto. Ma su questo cosa si è detto, cosa è stato detto dall'Amministrazione Comunale? Andiamo avanti e chiederemo tutti i pareri e vedrete che tutti i pareri arriveranno positivi. Ad oggi non c'è un parere positivo. Non è vero che il Comune non ha nessun tipo di potere su questo perché nel comitato di gestione di Autorità portuale il Comune è presente, con il Comune la Regione, quindi si apre questo teatrino dove ad un certo punto il comitato di gestione dice va bene, si può fare a Ponte Somalia, dove Comune e Regione dicono okay. Detto questo si va avanti e si scopre che invece in questo percorso quando il Ministero risponde a una prima diciamo richiesta di consulto il Ministero dice mancano però dei pareri importanti, quello della Capitaneria, quello del CTR, ci sono questioni ambientali, di sicurezza, altro problema per cui lì non va bene la vicinanza alle case, il tema della viabilità, tutti temi che abbiamo affrontato più volte e quindi non c'è un parere positivo. A questo punto però l'azienda va avanti, la società va avanti e presenta il proprio progetto a Regione e al Comitato di gestione che a un certo punto dice alt, ma noi avevamo parlato di delocalizzazione, non avevamo parlato di nuovo impianto e scopriamo che i trenta milioni di euro che tra l'altro è un altro tema



importante su un investimento di un'azione di privati che si decide essendo residuali per non perderli non avendoli usati prima, altra cosa gravissima, tutte queste risorse non usate per la portualità, ma improvvisamente messe a disposizione di realtà private che vogliono andare a delocalizzare i propri impianti, a quel punto allora dicono fermi tutti, ma questo è un nuovo impianto, non va bene, non avevamo detto così. A questo punto la Regione entra un po' in difficoltà, non si ricorda la Regione di avere un membro del comitato di gestione che aveva detto di sì e allora inizia a non sapere cosa fare. A quel punto il Presidente Toti dice no, ma qui ci vuole una Via nazionale, uscendo dall'angolo in cui è stato messo forse non seguendo bene questa partita perché ne aveva altre forse più simpatiche da seguire ma scoprendo che la Regione non solo era in difficoltà e l'unico modo per uscirà era il reale modo che era quello che da subito era da dire che essendo un'area marittima comunque l'area, diciamo la Via nazionale era al minimo. Si va avanti e arriva un parere che è contrario sul tema della sicurezza del CTR, che era quello che si attendeva, perché si attendeva ancora questo. Allora io davvero invito e invito osservando anche gli ordini del giorno e gli emendamenti la maggioranza a fare una riflessione, ma non è una gara a chi fa vedere chi è più forte sulla pelle del lavoro, sulla pelle del porto, sulla pelle dell'organizzazione del piano regolatore portuale che forse sarebbe meglio prima capire che cosa l'Autorità portuale, qualche cosa la città si aspetta dal piano regolatore portuale e magari capire allora lì gli equilibri per far sì che le attività del porto rimangano, il lavoro rimanga, ma la delocalizzazione avvenga in questi equilibri. Però lì c'è un altro problema, che non c'è più il Presidente dell'Autorità portuale. Allora anche su questo, mi rivolgo alla maggioranza, non deve essere una forzatura nell'ottica di dimostrare di nuovo chi è più forte, ma provare a rimettere un po' in pista le cose. Allora io credo che sia necessario velocemente che venga nominato un Presidente di Autorità portuale, che si avviino i lavori seri di un piano regolatore portuale con tutte le contrattualità, le condivisioni con le organizzazioni sindacali, con tutte le realtà del lavoro all'interno del porto e fuori anche dal porto per stabilire quella sorta di rapporto all'interno di una ricerca positiva di un rapporto sostenibile tra la città e il porto che non sia sempre la conflittualità e che tutto ciò che accade in porto debba essere visto e percepito e vissuto come negativo per la città. Allora quando poi ci sarà un piano regolatore portuale che avrà degli obiettivi di tenuta, degli obiettivi strategici, degli obiettivi di lavoro, ecco lì si potrà immaginare una delocalizzazione in equilibrio. Dato che c'è questa possibilità io davvero invito la maggioranza a fare una riflessione a dire se esistono tutti quei pareri tecnici, addirittura la Regione all'angolo butta la palla in campo al nazionale e c'è una tensione grave, grossa, sul lavoro, la sicurezza, la cittadinanza, gli equilibri, gli obiettivi del porto, ecco fermatevi, approfittate dell'importanza di nominare qualcuno che prenda in mano, non un commissario perché i commissari veramente, poi non apro questo perché non ho i minuti, ma un Presidente di Autorità portuale velocemente che prenda in mano il percorso del piano regolatore che insieme a tutti gli attori arrivi a una riorganizzazione, ma anche un pensiero di rilancio e di conferma anche di quello che il porto di Genova significa, all'interno del quale immaginare anche una delocalizzazione che però non deve incidere sui posti di lavoro, sia quelli che assume in sé stessa sia quelli relativi all'attività, ma soprattutto deve anche rispettare il tema del rispetto della sicurezza vista anche la delicatezza del tipo di impianto. Perché se non possiamo anche andare avanti altri quattro anni in cui poi la destra dirà che non ha fatto della localizzazione sempre per colpa del PD o della sinistra, però francamente diciamo che l'intervento iniziale del collega Bertorello mi faceva sorridere perché quando c'eravamo noi a governare dovete trovare voi la soluzione, io me lo ricordo perché ero qui e c'era tutta la destra che diceva la dovete trovare voi, non ve lo diciamo. Adesso ci guardate e dite ce lo dovete dire. Allora capisco che il Consigliere Bertorello, però allora chi governa si assume la responsabilità e se l'assume la responsabilità fino in fondo. Quello che noi possiamo assumerci è il suggerimento di strategie e la strategia che io mi sento di assumere oggi non è giocare come dire a guardie e ladri oppure al gioco delle tre carte, ma avviare un percorso serio rispetto a un piano regolatore portuale perché solo così a tutela, in equilibrio con la città e dei posti di lavoro e del lavoro, potrà vedere forse una



soluzione, perché nei bracci di ferro certo qualcuno vince, ma qui non siamo tra due contendenti. Qui siamo all'interno di un processo in cui abbiamo una comunità con la comunità di Multedo che aspetta è vero risposte molto complesse evidentemente da anni, ma abbiamo anche d'altra parte una comunità come quella di Sampierdarena che dà sul porto e anch'essa non è mai stata, si è vista (incomprensibile) diciamola alla genovese milioni di euro nelle ultime manovre a favore del waterfront rispetto a quanto gli era stato promesso che è anche lì ad attendere segnali di attenzione diversi. Essere in queste condizioni vuol dire ripensare il porto e anche rilanciare attraverso gli strumenti previsti, ma soprattutto attraverso le nomine che sono quelle di un Presidente di Autorità portuale che possa prendere in mano la situazione e uscire da questi bracci di ferro, prendendo atto che il comitato di gestione e gli organi ad oggi nessuno ad oggi tecnicamente ha detto che quella soluzione è perseguibile.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pellerano.

Il Consigliere PELLERANO Lorenzo

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie Presidente. Intervengo per cercare di dare un contributo a un dibattito certamente fondamentale per la vita della nostra città e che è tale da decenni e penso che sia opportuno inquadrare questo documento per quello che è il suo significato, per quello che proprio è il suo contenuto oggettivo e per quello che anche un po' è stato, che sono state le parole del Sindaco che condivido molto, il fatto che sicuramente da alcuni anni il tema dello spostamento dei depositi chimici è al centro del dibattito di questa città. Questo secondo me è un tema fondamentale, importante e che questo non può essere negato e come dice il Sindaco bisogna andare avanti, bisogna arrivare a questo risultato e guardarlo nella prospettiva del nostro Comune e il documento che noi votiamo oggi bisogna fare attenzione ha come oggetto la delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale. Questo è l'oggetto ed è quello che legittimamente il Consiglio Comunale può fare. Qual è l'obiettivo e la competenza di questo Comune, di questo Consiglio Comunale? Cercare di ottenere che due realtà industriali fondamentali e che hanno una storia lunga, una storia che è nata in tempi completamente diversi dai nostri, trovino una collocazione diversa da quella che è quella attuale che è all'interno del perimetro della nostra città e noi abbiamo competenza su quel perimetro. Su dove andare a ricollocarli il Comune ha delle rappresentanze all'interno del comitato di gestione dell'Autorità portuale, ma le competenze escono dal nostro perimetro di competenza e sono competenze probabilmente che vanno ben al di là anche delle competenze specifiche o personali che ragionevolmente può avere un Consigliere Comunale, un Consiglio Comunale, incidentalmente può capitare che qualcuno qualche competenza in più l'abbia e personalmente conosco la complicità di queste materie e conosco come dire il quadro normativo, il quadro autorizzativo di determinate tematiche, come è disciplinata la legge 84 del 94, quindi i rapporti delicati che ci sono tra un porto e la città che confina con un porto, l'autorizzazione di un deposito costiero, la complessità che ha, normative che riguardano la sicurezza del trasporto marittimo dei prodotti chimici tipo (incomprensibile) quindi documentazione e norme complessissime sul trasporto marittimo dei prodotti chimici, ADR significa trasporto stradale di prodotti chimici e quale che sia la collocazione che hanno diciamo siti industriali di stoccaggio di questo tipo comporta implicazioni poi che riguardano i prodotti stessi, ma riguardano anche l'interazione che questi prodotti possono avere con quello che avviene accanto alla scaricazione, al deposito, alla



movimentazione, la complessità di disciplinare le condotte che vanno da una nave a un deposito costiero, ecco come accennava il Sindaco prima alcune soluzioni tecnicamente non sono possibili perché sono incompatibili con un quantitativo di prodotto che è a bordo di una nave che deve essere scaricato e che rimane poi piazzato all'interno di una linea di trasporto. Da questo punto di vista ci sono competenze tecniche che si devono pronunciare e che hanno competenze incomparabili e che sono specifiche, tecniche di questi settori. Quello che però oggettivamente è oggetto dello sguardo della nostra città rispetto al porto è anche capire che noi ospitiamo uno dei principali porti italiani, probabilmente a un certo punto è il principale. Trieste fa più volume di noi, ma tantissimi sono a carico liquido quindi non è comparabile il porto di Genova a quello di Trieste. Il porto di Genova è un porto che ospita attività complessissime e diverse tra loro, da aree infuse, carichi liquidi, container, traghetti, siderurgia, porto petroli, di nuovo portaccontainer, attività industriali. Abbiamo un cono aereo, quindi un aeroporto e una cosa che mi sento di portare al dibattito di questo Consiglio Comunale anche nella prospettiva di quello che sarà poi la discussione sul piano regolatore portuale è sicuramente l'aeroporto di Genova. L'aeroporto di Genova è una penisola enorme in ambito portuale, ma che probabilmente ha anche delle potenzialità di ampliamento in termini di spazio e forse anche per ospitare delle funzioni legate al mondo marittimo diverse dalla vocazione aeroportuale, in ipotesi anche ricavando anche degli spazi a mare e una riflessione che riguarda l'individuazione di nuove vocazioni all'interno del porto secondo me deve tenere conto di uno sviluppo a mare dell'aeroporto, un giorno porsi degli obiettivi di lungo periodo anche nel ragionare su temi come questo. Però dobbiamo decidere se vogliamo essere un porto come dire fondamentale che è al servizio del Nord Ovest italiano, cioè alcune funzioni del porto di Genova non riguardano Genova se non per le ricadute occupazionali che danno a chi lavora in porto, a chi lavora nei servizi a servizio del porto. Il porto di Genova serve la Lombardia, il Veneto, il Piemonte e la Svizzera, per cui i depositi chimici sono un servizio, un'infrastruttura strategica che riguarda ben al di là del nostro ambito di competenza e non possiamo farne a meno. Cioè un Paese che vive di trasformazione come l'Italia, che è un Paese manifatturiero che quindi deve avere dei prodotti, semi prodotti, materie prime e trasformarle non può rinunciare ai depositi chimici. Le industrie del Nord Italia se noi togliamo i depositi chimici da Genova perderanno competitività. Da questo punto di vista è una servitù, noi dobbiamo a livello come dire nazionale farlo valere, avere risorse per questo, ma non possiamo decidere che noi non abbiamo più i depositi chimici. Ci avviamo verso transizioni energetiche, cioè temi complessissimi, di petrolio ne avremo ancora bisogno, di prodotti raffinati ne avremo ancora bisogno, ma domani cosa sarà, sarà idrogeno, sarà chimica. Cioè pensare che noi i depositi non li vogliamo più è semplicistico e secondo me nel dibattito pubblico di oggi oltre a ribadire la necessità che i depositi chimici non siano più dentro la città di Genova dobbiamo però prendere una posizione politica e da questo punto di vista io mi aspetto soprattutto da un'opposizione più diciamo PD, che vuol dire voler partecipare a un Governo, decidere che strada prendere perché ci sono due strade. O si decide di dire no a tutto e si prende la linea dei vostri colleghi come dire che erano alleati con voi per governare la città che era l'opzione zero, come dice il Cinque Stelle, dice opzione zero, ma questo è una scelta politica. Io credo che la stragrande maggioranza della città di Genova discuta interessata a riflettere sui depositi costieri e trovare una nuova collocazione, ma la gran parte della gente che lavora sa che non si può rinunciare a questo e che decidere di dire no a priori o semplicemente muoversi a seconda delle posizioni tattiche per dire no, per scavalcare questo comitato, per scavalcare l'altro comitato, vuol dire uscire da una visione di futuro, dal desiderio di rompersi la testa su temi complessi come è spostare dei depositi chimici e cercare delle soluzioni e dire non ci hai messo sei mesi francamente è un argomento un po' debole nel senso che sono forze politiche che per decenni hanno governato la città e a Multedo hanno lasciato le cose com'erano. Quindi oggi siamo qua che noi cerchiamo di trovare una riflessione e diciamo ragazzi vogliamo una ricollocazione in porto, discutiamo, acceleriamo in questa direzione, lo facciamo nella prospettiva del Comune di Genova, ma noi prendiamo



questa scelta, quella di spingere per una ricollocazione e di lavorarci per confrontarsi, per approfondire e non potremo che prendere atto degli approfondimenti tecnici che arrivano dagli organi preposti, dagli organi competenti, ma noi prendiamo la decisione di governare, di prendere scelte decisive, importanti, coraggiose, anche nell'interesse del tessuto industriale, produttivo, portuale. Non si può semplicemente dire no, c'è l'opzione zero. Da questo punto di vista politicamente il nostro voto è questo ed è proprio quello, dire lavoriamo su questo file, su questo progetto sul quale si sta lavorando da anni in maniera complessa, in maniera controversa, cerchiamo di ragionare, di individuare le soluzioni percorribili e però rivendicare che il Comune di Genova vuole il trasferimento da Multedo e il documento che noi votiamo ha scritto questo, ha scritto semplicemente questo. Noi spingiamo perché tutte le autorità competenti in questa complessa decisione lavorino velocemente in questa direzione.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Russo, prego, a lei la parola.

La Consigliera RUSSO Monica

Partito Democratico

Grazie Presidente. Intanto volevo aggiornare il Consigliere Pellerano. Oggi non parliamo semplicemente di trasferire i depositi a caso. Il sottotitolo dell'oggetto della mozione del collega Gozzi è trasferiamo i depositi a Sampierdarena, Ponte Somalia. Titolo e sottotitolo, identificazione precisa. Se la domanda che faceva il Consigliere Gozzi è a Sampierdarena no, a Sampierdarena no. Allora il 2 aprile 2015 il Consiglio Municipale del Centro Ovest ha votato all'unanimità un documento che diceva no ai depositi chimici a Sampierdarena e l'hanno votato tutti, destra, sinistra, anche la destra che sostiene adesso il signor Sindaco e tutti in quel documento invocavano uno sviluppo sostenibile e positivo per la città, per la sicurezza e la salute dei suoi abitanti. Allora che cosa è cambiato da allora? Niente. La volontà dei cittadini di Sampierdarena è la stessa e oggi mi prendo, come dire ho l'arroganza di pensare di parlare anche per gli elettori del Sindaco Bucci, quegli elettori del Centro ovest che lo hanno votato ma che non vogliono i depositi chimici a Sampierdarena. Allora, anche se al Sindaco non interessa quello che sto dicendo, vado avanti lo stesso e faccio a lui la domanda che mi sono fatta anche io e oggi ho avuto una risposta tutto sommato. Allora mi sono chiesta che cosa muove l'ostinazione del signor Sindaco a dover mettere i depositi chimici lì dove tutti dicono che non si possono mettere, perché quelli che vengono invocati come dei no burocratici, di alta o bassa burocrazia, non mi interessa sono dei no motivati da autorità incaricate di dare dei pareri. Allora che cos'è che muove il signor Sindaco? Io penso che muova semplicemente l'ostinazione, come dire l'ambizione di voler mettere il cappello su un'altra missione impossibile, quindi non bastano le dighe, le funivie, tutto ciò che è maxi, grande, super e magnifico. Bisogna risolvere anche il problema lì dove non si può risolvere, i depositi lì non ci possono andare, oggi ce l'ha detto, ce li mettiamo lo stesso a dispetto di tutto e di tutti. Chi se ne importa se tutti ci dicono che lì non ci possono andare. Quello che scappa, che sfugge al signor Sindaco è che mentre parla dei depositi chimici non è che a Sampierdarena le cose vadano tanto bene, perché non c'è un dossier su Sampierdarena che stia andando bene. Io da quando sono in Consiglio Comunale ogni martedì come minimo prendendo documenti, spesso non discussi, alcune volte considerati e altre no e se vuole le faccio una lista breve di tutte le cose che non vanno. Cominciamo dal Campasso, mercato ovovicolo, i problemi del Campasso che sono gli stessi di Certosa con la ferrovia, poi mi sposto e vado un po' più giù, la rimessa AMT, tre anni e mezzo di lavori, milioni di euro per lasciare lì uno



spazio che potrebbe essere dato alla cittadinanza, le manifatture e tabacchi dove ci mettiamo un altro supermercato perché Esselunga non bastava e poi però promettiamo allo stesso tempo tutti i benefici, le attività economiche che apriranno. Apriranno dove, magari in via Buranello e qua ci facciamo due risate che ormai è diventata famosa la questione dei voltini di via Buranello e dei parallelepipedi che entrano e escono. Parliamo di cultura in periferia, parliamo di cultura nel centro civico Buranello, non ci sono soldi, non ci sono risorse. Anche mi ostino a parlare di cultura e di decentramento, della cultura a Sampierdarena al signor Sindaco che detiene la cultura ma non la esercita. Tanto stiamo parlando di quartieri limitrofi, che ce ne importa. Andiamo sulla Fortezza. Almeno da due anni, tre anni mi sono sentita dire che cosa faremo alla Fortezza. Prima era una università di una città non meglio identificata, poi c'è stato promesso l'Accademia di musica, poi una notte d'estate viene deciso che sottraiamo anche il piano dei fondi della Fortezza al centro servizi famiglie, là dove nel Centro Ovest l'integrazione si cerca di fare perché noi accogliamo, accogliamo più di tutti, accogliamo anche a San Benigno dove abbiamo detto più volte che c'è un centro nel mezzo del nulla dove vengono lasciati i migranti senza alcun piano di inclusione. Poi siamo anche particolarmente creativi perché al promontorio spuntano antenne che vengono dichiarate illegali ma che non spariscono e nel mentre i cittadini si (incomprensibile) per andare a spendere soldi dagli avvocati per potersi difendere dall'Amministrazione Comunale che li dovrebbe tutelare, perché quello che io non ho sentito oggi è una parola per i cittadini e per i lavoratori, certo, perché non ci sono solo i lavoratori chimici. Per me non è un problema perché è giusto che i lavoratori parlino, quelli che sono qua e i lavoratori del porto, alcuni ci rimettono delle giornate di lavoro, ma questa non è una guerra dei poveri, non è la guerra dei cittadini contro i lavoratori. Questa è una guerra che dovrebbe riguardare l'Amministrazione Comunale. Comunico ai lavoratori che capisco le loro perplessità e non mi offende il fatto che mi abbiano interrotto. Quello che però manca come stavo cercando di dire prima è l'Amministrazione Comunale a fianco dei cittadini. Allora mentre lei parla dei depositi chimici Sampierdarena affonda in un mare di cose incompiute, nel degrado e non ci meritiamo, guardi le do anche la battuta, non ci meritiamo nemmeno i cassonetti intelligenti, a Sampierdarena lasciamo quegli stupidi perché manco quelli ci meritiamo. Però poi mi sono anche sentita dire che avremo le piste ciclabili, so che su questo argomento lei signor Sindaco è molto sensibile. Ho provato a dire in quest'aula che avere delle piste ciclabili con vista sui depositi chimici non è una buona idea. Allora le ricordo questo, le dico questo. La menzogna diceva qualcuno non sta nei discorsi, sta nelle cose. Le menzogne che avete raccontato a Sampierdarena stanno nelle cose, nelle cose non fatte. Le menzogne che stanno in tutta la vicenda di Ponte Somalia stanno nei documenti. I dieci giorni che vi sono stati dati non sono per fare un'ulteriore istruttoria. Voi al momento avete un parere negativo. Date un nome alle cose, avete un parere negativo e c'è scritto nel verbale del Comitato tecnico che dovrete dimostrare l'infondatezza delle critiche che vi sono state mosse. Allora non è un semplice intoppo signor Sindaco, non mi deve spiegare nulla. Ho una laurea, sono avvocato e i documenti li so leggere, non vengo qua a prendere lezioni da lei. Io vengo a rappresentare i cittadini e lei sta raccontando delle menzogne. A Sampierdarena non ci avete comprato con 130 milioni e non ci comprenderete mai. Stia attento.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Barbieri.

Il Consigliere BARBIERI Federico

Genova Domani



Grazie Presidente. Buongiorno cari colleghi. Inizio il mio discorso dicendo al signor Sindaco che mi ha anticipato perché ha citato (incomprensibile) che penso, mi ero preparato proprio l'intervento iniziando con una citazione di (incomprensibile) ossia passò del tempo, forse troppo. Recentemente ho infatti assistito a una lectio magistralis di filosofia politica in cui si dibatteva quale fosse l'obiettivo della politica moderna e si contrapponevano due temi, la teoria e la pratica, quindi la parola e il fatto. Pur essendo io così legato alla parola, infatti anche colleghi spesso sorridono quando prendo parte a questi consessi, come membro di questa maggioranza di Genova Domani mi trovo chiamato in causa proprio sul tema dello spostamento dei depositi chimici che non ha bisogno più di parole bensì di fatti. Per questo motivo battendo un colpo ribadisco fortemente la necessità dell'azione che attraverso la mozione presentata dal collega Gozzi oggi questo consesso ci tiene a ribadire. Questi infatti debbono essere senza mezzi termini trasferiti da Miltedo al più presto possibile. Parliamo infatti di un quartiere, quello di Miltedo, lo ribadisco ancora una volta, che da lunghi anni, quasi quaranta, ossia molto prima dell'inizio dell'esistenza su questa terra di me e del collega Pasi, che non fa mai male ribadire, vede persistere sul quartiere di Miltedo stesso una servitù insopportabile per la cittadinanza e che inoltre si manifesta come pericolosa dal punto di vista della percezione che questa ha nei risvolti degli abitanti. Non dobbiamo infatti dimenticare i prodotti trattati in loco e secondo me il tema principale, la vicinanza, la vicinanza all'abitato. Molti colleghi che mi hanno preceduto hanno infatti fatto, scusate il gioco di parole, dei paragoni grossolani tra le città del Mediterraneo citando altri porti, ma non possiamo tutte le volte ricadere sempre in questa retorica perché lo sappiamo benissimo quale sia la geografia della nostra città. È stato anche detto inoltre che il tema del deposito chimico dovrebbe essere preso e lo sarà in casa del porto. Questo Consiglio Comunale proprio ribadendo i concetti espressi dalla mozione secondo me dovrà semplicemente fare una cosa, dovrà distinguersi dalla politica della procrastinazione eterna o dicasi del ci pensiamo dopo che tanto male ha fatto soprattutto alle aree della città che hanno atteso troppo tempo di ricevere il giusto livello di dignità sociale, di dignità abitativa e direi anche di dignità lavorativa. Recentemente in una Commissione ho sentito un collega dire che in città ci sono dei luoghi di serie A, serie B. Non è questo il tema. Il tema deve essere uno e deve essere illuminato dalla ragione del buon senso che ci deve dire e ci deve illustrare che le scelte amministrative di questa consiliatura devono andare avanti proprio attraverso il buon senso. Non possiamo avere delle attività industriali chimiche a dieci metri da un giardino pubblico dove giocano i bambini, è nell'interesse di tutti gli abitanti della città. Allo stesso tempo dobbiamo anche riuscire a mantenere saldo sul territorio cittadino un livello occupazionale che deve essere dignitoso e deve essere equo per ogni categoria di lavoratori. Anche in questo caso non ci devono essere lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Per questo motivo e vado verso la mia conclusione dico che è il momento di decisioni magari aspre perché la politica non è accontentare sempre tutti ma è fare il bene comune ed è quindi il momento di lasciare rifiorire un quartiere del Ponente genovese, tema molto caro anche all'opposizione, che comunque si mantiene attivo dal punto di vista sociale e che ha continuato a credere seriamente nella nostra serietà di amministratori. Dobbiamo restituire quella serietà e dimostrarci credibili del nostro operato. Costi quel che costi. Io personalmente, parlo proprio a livello personale, non mi sono candidato per assistere ulteriormente ai soliti spettacolini oratori che lungamente hanno ormai annoiato i cittadini. Per cui andiamo avanti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Dello Strologo prego.

Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Documento firmato digitalmente



Per mozione d'ordine, chiederei al Presidente di chiedere al collega Barbieri di annullare l'ultima parte del suo intervento perché gli spettacolini oratori sono interventi di noi colleghi che abbiamo scelto di fare anche questo servizio per la collettività. Io mi sono sentito offeso perché io non faccio spettacolini oratori. Dedico parte del mio tempo alla città in questo modo e non è un caso, anzi se posso permettermi devo dire che è sempre più svilito il ruolo del Consigliere Comunale che non ha compiti esecutivi, ma ha degli altri compiti che sono ritenuti così importanti dal nostro legislatore da essere espressamente definiti dalla Costituzione. Vorrei che ci fosse un po' più di rispetto.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bruzzone Rita, prego.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Grazie. Ho atteso di ascoltare molti colleghi, anche perché insieme al mio omonimo come dire apparteniamo a quel pezzo di territorio che abbiamo contribuito nel tempo con la nostra, con il lavoro da Consiglieri Municipali, mi sono portata appresso tutta la documentazione, vi assicuro che documenti ne sono stati votati un'infinità, qualche volta all'unanimità, qualche volta col voto, anzi scusate con il non voto della minoranza che oggi è maggioranza in quest'aula. Ora al di là delle citazioni in genovese che credo di poter esercitare abbastanza bene invece a me viene una citazione da stamattina che è osare la speranza di Don Gallo, quindi credo di essere anche come dire, di toccare anche le sensibilità di qualcun altro perché vi assicuro che a Ponente osiamo la speranza da un sacco di tempo, ma non solo, non ci preoccupiamo solo ed è un grande problema dei depositi chimici, ma di tutto quello che sta accadendo. Cosa che mi avrebbe fatto piacere attivasse l'attenzione uguale identica a quella di oggi. Ma per partire dalla mozione del Consigliere Gozzi e dalla sua presentazione credo che manchi una domanda alle cinque che lui ha posto, ossia perché oggi questa mozione la portate qua, perché questo è il senso, perché guardate nel documento che ovviamente non è stato accolto abbiamo detto un sacco di cose che peraltro ribadiamo da un sacco di tempo, che passano dalla tutela dei lavoratori e dei posti di lavoro, dalla tutela dell'ambiente, dalla tutela della sicurezza delle persone, dal fatto che devono andare via da Multedo e debbano avere una ricollocazione portuale perché si chiamano depositi costieri. Perché comunque qui nessuno ha mancato di visione, assolutamente, però ripeto perché oggi questa mozione con tanta fretta dopo quello che è accaduto, perché oggi troviamo casualmente sul giornale l'intervista a Ottolenghi, peraltro credo di studiare abbastanza per dirvi che non può fare proprio nulla di espansione a terra, perché il Puc vigente al quale questa Giunta spesso e volentieri mette mano e poi porta e voi votate dice che lì non può proprio fare nulla. Ottolenghi lì non dice, dice il Puc vigente che non può fare nulla, come non lo può fare il collega che gli sta accanto, così come dice il Puc vigente visto che ci siamo stati un sacco di tempo però adesso voi sono quasi dieci anni che siete in Regione quindi è finita anche questa manfrina del c'eravate prima voi, noi abbiamo fatto i conti con tutto e con tutti, ve lo posso assicurare, però, come dire il Puc del 2015 diceva che devono andare via da lì. Stiamo ancora aspettando. Perché vedete secondo me l'aspetto più tragico di tutta questa situazione ed è l'aspetto più tragico dei cittadini di Multedo, di Pegli e del Ponente è quello che è stata, oggi abbiamo messo una maschera a un insuccesso, legittimo, perché abbiamo, siete contrastati dalla burocrazia, dai mal pensanti, da quelli che vogliono il no, ma il problema è che oggi abbiamo registrato che l'andare avanti a tutti i costi, anche contro le leggi, non contro quello che pensiamo noi perché lo fate comunque, è democratico sotto certi punti di vista, è quello che c'è stato uno stop. Poi abbiamo, perché i pezzi secondo me bisogna metterli insieme tutti quanti, abbiamo il



rimosso promosso che da autorità di sistema portuale finisce in Iren, avremo la nomina probabilmente del supercommissario per cui a quel punto possiamo anche evitare di venire qua perché deciderà tutto da solo. Perché vedete le discussioni si fanno non portando una mozione oggi, la discussione andava fatta in un altro modo, ma qua dentro non si discute e andiamo avanti di voti di maggioranza e di chi si erge a difensore del proprio Sindaco, perché Bertorello mi sembra di capire che anche il vostro Viceministro dica qualcosa d'altro e provare a pensare di dare la voce ai terminalisti che dicono che lo metteremo sulla grande diga passano vent'anni se mai arriveremo a compimento di questa cosa. Quindi bisogna avere la coerenza intanto di andare dai cittadini di Multedo a spiegarla, perché come diceva il mio collega omonimo c'eravamo, siamo stati lasciati fuori perché non eravamo graditi ma è uguale, al freddo ma quello è il meno, ci siamo abituati. E lì veniva inneggiata una situazione che non si è verificata, ma non è che noi siamo quelli del no, del malaugurio, che non vogliamo che accada, attenzione, perché adesso è facile rigirare la frittata, oggi siete arrivati qua, ma signori siamo venuti qua a ribadire quello che diciamo da un sacco di anni. La differenza è che però qualcuno è venuto a spendersela a Ponente questa voce. Ve ne aggiungo un altro dato significativo perché a Ponente è dove sono scese in piazza cinquemila persone, è dove il dissenso a questa Amministrazione, perché guardate Barbieri non esisteranno il quartiere di serie B, ma io ti inviterei a venire più spesso senza lacrime a Prà, citando una delle frasi, a proposito dei cassoni a Prà, perché lì è dove c'è il dissenso e questa Amministrazione in questo momento non ha più bisogno di dissenso e possiamo anche far finta di niente, ma non è così. Allora cerchiamo di giocare la carta di Multedo. Credo che le persone di Multedo, anche quello che vi hanno votato, siano stufe ed è anche ora di finirla di dare responsabilità ad altri, perché adesso è finito questo momento. Poi ripeto noi siamo quelli che vogliamo la tutela ripeto dei posti di lavoro, non abbiamo mai, nei nostri documenti non è citata l'opzione zero ma siamo quelli che vogliamo la tutela del territorio. E che oggi esca anche l'ennesimo articolo su porto petroli guardate che non siamo così semplicistici oserei dire invece che semplici nel comprendere le situazioni, perché lanciamo l'altro messaggio, però state un po' sereni che forse non ve lo mettiamo a porto petroli perché qua stupidi non ce ne sono e penso di non offendere nessuno, anzi è il contrario. Ma se a qualcuno perché certo che diciamo no a Ponte Somalia, io non dico altri no, però vorrei rammentare che il Sindaco non è venuto alla famosa assemblea del sesto modulo in cui Signorini, che ripeto è stato rimosso promosso, ha giurato che lì non ci sarebbero finiti i depositi chimici. Ci è finita Fincosit comunque. Quindi vedete che il sesto modulo continua ad essere sempre come dire appetibile per qualcuno. Ora ripeto scelte strategiche ne abbiamo viste un sacco, vorremmo qualche scelta che andasse a tutela delle persone, degli abitanti di Multedo e anche di chi lì lavora e lavora in porto, perché ripeto quella di oggi è la narrazione e vorreste sentirvi dire che siete bravissimi e non lo siete, mi dispiace, ma non provate a dire voi cosa dite perché noi abbiamo già detto tutto. Aspettavamo la Giunta, l'uomo del fare. Non è facile, state governando, avete dato voi delle affermazioni, attenzione, siete i più bravi, stiamo aspettando che lo dimostrate. Comunque continuo a dirvi che noi continuiamo a osare la speranza ma non essere presi in giro perché oggi abbiamo capito benissimo tutti dove voleva andare a parare quella mozione. Ripeto, ritengo che il mio collega Gozzi sia una persona molto abile, ha il mio rispetto da sempre. Non ha fatto una cosa semplice per caso ma noi ripeto non siamo così sempliciotti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Collega Notarnicola.

La Consigliera NOTARNICOLA Tiziana

Vince Genova

Documento firmato digitalmente



Grazie Presidente. Cari colleghi e colleghe oggi siamo qui perché desideriamo porre una questione di estrema importanza che riguarda la sicurezza delle persone e le loro abitazioni. Stiamo parlando della mozione del collega Gozzi riguardante la rilocalizzazione dei depositi chimici di Multedo che sono situati a cinque metri dalle abitazioni. Il Sindaco ha detto sono in sicurezza, meno male, però è innegabile che la presenza di questi depositi chimici comporti comunque dei rischi, dei gravi rischi per la salute e la sicurezza dei cittadini, perché le sostanze chimiche contenute all'interno possono causare inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, mettendo a repentaglio la salute di chi, di coloro che vivono in prossimità di queste strutture. Inoltre l'immenso pericolo di esplosioni o fughe di tali sostanze non può essere affatto sottovalutato. Se dovesse cadere come dire un aereo ecco purtroppo certi rischi, facciamo le corna e tiriamo fuori i cornetti, però dobbiamo valutarli. Quindi dobbiamo ricordare che la nostra priorità assoluta come rappresentanti del popolo è la tutela della vita e della sicurezza delle persone. È nostro dovere quindi lavorare per garantire un ambiente sano e sicuro in cui tutti possano vivere senza timori e chi è rappresentante appunto di questa tutela è il nostro Sindaco, quindi la presenza dei depositi chimici così vicino alle abitazioni è semplicemente inaccettabile e richiede un intervento immediato e deciso. Perché siamo qui e perché abbiamo fatto questa mozione? Per questo motivo, perché è improcrastinabile questa decisione. Quindi sollecito il Governo e le autorità competenti a prendere in considerazione questa mozione e ad agire rapidamente per la rilocalizzazione dei depositi chimici di Multedo in una zona sicura e adeguata, lontana dalle abitazioni come può essere il ponte Somalia nel porto di Genova. Quindi è necessario attivarsi per individuare una soluzione tempestiva che tuteli la popolazione residente e che riduca al minimo il rischio di incidenti e di danni alla salute. Inoltre è importante che venga condotto uno studio approfondito sui potenziali effetti negativi che i depositi chimici attuali possono avere sul territorio circostante. Solo attraverso una valutazione accurata e scientificamente valida potremo comprendere appieno l'impatto di tali strutture sulla salute e l'ambiente e prendere decisioni informate per garantire la sicurezza dei nostri cittadini. Secondo il mio punto di vista non è stato detto un no, lì non possiamo metterli, ma dal mio punto di vista è stato detto di fare degli approfondimenti e delle integrazioni dopodiché il parere potrebbe cambiare. Chiediamo quindi un'attenta analisi delle alternative possibili per la rilocalizzazione dei depositi, ma non un'opzione in modo da individuare la soluzione ottimale che garantisca la massima sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente. Dobbiamo perseguire l'obiettivo di una società sostenibile e resiliente in cui l'industria e la sicurezza dei cittadini possano coesistere armoniosamente. Quindi in conclusione l'attuale posizione di depositi chimici di Multedo è incompatibile con la tutela della vita e della salute dei nostri cittadini, è nostro compito come rappresentanti del popolo agire ed esigere un'immediata rilocalizzazione di tali strutture, quindi facciamo appello al senso di responsabilità di tutte le parti interessate affinché si ponga fine a questa situazione di pericolo imminente. Perché siamo qua e perché abbiamo fatto questa mozione? Perché la sicurezza dei nostri concittadini non può essere compromessa a causa di negligenza o di inerzia. Dobbiamo agire ora e garantire un futuro migliore per tutti, per i nostri figli e su questo sono d'accordo sempre con il Sindaco Bucci. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico



Grazie. Mozione d'ordine. Chiedo semplicemente se l'Assessore al Porto ha qualcosa da dire in merito. Magari è un argomento che riguarda direttamente le collocazioni in porto, abbiamo ribadito cento volte che è tutto in autorità e in area portuale, chiedo appunto all'Assessore Maresca con delega al porto e ad altre situazioni se aveva qualcosa da aggiungere rispetto a quello che ha già detto. No. Mi risponde magari l'Assessore, il signor Sindaco. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Mi hanno appena comunicato che la risposta da parte della Giunta è stata fatta dal signor Sindaco quindi non c'è nulla da aggiungere da parte della Giunta. C'è qualcun altro che vuole intervenire in discussione generale, altrimenti andiamo in votazione degli ordini del giorno e poi in dichiarazione di voto. Consigliere Bertorello, prego.

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Sarò brevissimo. Io sto assistendo a un dibattito surreale perché nel rispetto delle reciproche posizioni qua stiamo ripetendo, lo dimostrano anche i documenti, l'ho già detto prima, gli stessi punti. Siamo tutti d'accordo che il tema è prioritario, siamo tutti d'accordo perché lo dite anche voi cari colleghi del Partito Democratico che devono essere spostati i depositi chimici. Siamo tutti d'accordo che il tema centrale è duplice, il primo è la sicurezza di tutti i cittadini e dei lavoratori e il secondo è che sia mantenuto il livello occupazionale e su questo io qui dissento nonostante la stima dal Consigliere Crucio e dal Consigliere Ceraudo perché io non capisco come si faccia oggi ad avere la preoccupazione della diminuzione dei posti di lavoro che è un tema globale nel caso di spostamento depositi chimici. Perché i depositi chimici verranno spostati si perdono posti di lavoro. Questo perdonatemi se qualcuno me lo spiega io per carità posso anche convenirne, ma ad oggi non vedo questo rischio. L'altro elemento, quindi sicurezza, lavoro, la mozione dice di spostare i depositi chimici in ambito portuale, non dice Ponte Somalia. Allora bisogna finirlo con la strumentalizzazione inutile. Si sta strumentalizzando un argomento e voglio aggiungere anche un punto sul portare oggi questa discussione. Per una volta tanto sono d'accordo e lo manifesto pubblicamente col Sindaco Bucci perché il fatto di portare, vi lamentate, ve ne siete lamentati anche oggi che non si discute di determinati argomenti, io stesso sono stato molto critico in più occasioni con il Sindaco e con la Giunta perché su alcuni temi non veniamo messi in condizione di svolgere il nostro ruolo anche come maggioranza di sindacato ispettivo, che per noi è dare un contributo fattivo, per voi è di opporvi a delle scelte o di portare un'alternativa. Qui l'alternativa non l'avete ancora portata. Cheché ne diciate alternative comunque voi non avete messe sul tavolo e continuate a girarci attorno. Avete ancora le dichiarazioni di voto per dare suggerimenti altrimenti la vostra è una posizione preconcepita di preclusione perché lo fa l'Amministrazione Bucci, non dico neanche di centrodestra o addirittura di destracentro. L'Amministrazione Bucci. Quindi il fatto che si ponga questa discussione, come raramente è avvenuto almeno in questi sei anni di cui faccio parte del Consiglio comunale, è proprio per dare, per permettere a tutti, anche al Consiglio Comunale, di dare un contributo, ma io rivendico e sostengo, lo sostiene anche la Lega, poi non saremo d'accordo su tutto, ma che il Sindaco si faccia promotore per il ruolo politico per cui è stato eletto e non amministrativo di portare l'istanza dello spostamento avanti. Perché allora hanno ragione quei colleghi di maggioranza che in maniera diretta hanno detto che tutti hanno parlato finora ma nessuno ha fatto ed è vero, è drammaticamente vero. A chi parla dello sperpero di denaro o comunque dell'eccessivo denaro, poi non ho capito il collegamento con l'operazione che è privata, l'ha ricordato che è un esperto anche della materia portuale il collega Pellerano, io



L'ho detto prima illustrando i miei documenti. Caspita, è un'istanza privata, il ruolo del Sindaco è il ruolo politico e l'abbiamo ribadito non a caso nei documenti che abbiamo portato all'attenzione di questo consesso di mettere insieme alla luce di quelle due bisettrici su cui direi che siamo tutti d'accordo, salvo essere smentito, spostamento tra sicurezza e mantenimento dei livelli occupazionali. Il Sindaco deve verificare che i privati, che l'Autorità portuale e tutti i soggetti pubblici coinvolti adempiano al loro ruolo istituzionale avendo a mente questi tre focus che sono fondamentali. Noi qui li ribadiamo. L'emendamento nostro che va ad ampliare la mozione dice esattamente queste cose e sul denaro che non ho capito chi cita il denaro che deve essere gestito dall'imperatore Bucci accentratore, caspita, c'è un precedente signori in questo Paese di un'opera fatta da un commissario straordinario realizzata in un tempo assolutamente veloce ed è il Ponte San Giorgio. Lo ricordo perché lo diamo per scontato in questo Paese le rare volte che le cose vengano fatte bene poi sono scontate. Lo voglio ricordare ma non per difendere il Sindaco Bucci, che sono il primo spesso a predicare, ma perché io francamente come cittadino ancora prima che come Consigliere Comunale per quello che ha dimostrato mi sento molto tranquillo che a governare i processi decisionali e a maneggiare il denaro pubblico ci sia Marco Bucci perché è l'unico in Italia oggi che ha garantito e non ci sono altri precedenti della realizzazione di un'opera fatta e finita in tempi certi senza che ci sia stata un'inchiesta e sono passati già tre anni dalla fine per sperpero di denaro pubblico o per altre amenità che leggiamo tutti i giorni purtroppo nel nostro Paese sui giornali in tutta Italia. E lo ribadisco io che sono il primo a bisticciare simpaticamente col Sindaco Bucci. Poi a chi critica e cerca di mettere in difficoltà la Lega su questo, su questa delocalizzazione. Noi ci siamo presi la responsabilità di inserirlo nelle premesse della mozione il fatto che è autorità portuale l'ente che decide come vanno assegnati, con che procedura, gli spazi. Proprio per questo i privati, l'ha ricordato anche il Sindaco, hanno fatto un'istanza. Non è corretta? Ci saranno dei percorsi giurisdizionali, non lo so, ma non interessa a noi, ma la scelta politica che il Sindaco giustamente porta e non era tenuto in questo Consiglio Comunale per responsabilizzare le forze politiche è quella di decidere se questo percorso deve essere perorato o no con questa mozione. La mozione è un atto di impegno politico e parla uno che appartiene, che è Capogruppo di un partito che ha pagato dazio alle ultime elezioni comunali per questa decisione abilmente strumentalizzata, perché volete che oggi del porto di Genova o mi venite a dire che oggi nel porto di Genova non siano presenti, non siano trattati e lavorati come diceva prima il Consigliere Pellerano materiali pericolosi? I terminalisti, attuali concessionari pubblici, lo metto tra virgolette non maneggiano materiali pericolosi che possono, Dio non lo voglia, provocare disastri al porto, agli attuali operatori del porto e ai cittadini dei quartieri fronte porto? Quindi noi questo dazio lo abbiamo pagato, però riteniamo che all'interno di un discorso più ampio politico-amministrativo di cambio di mentalità e di messa a terra di tante operazioni che io auspico, dal waterfront, c'è stato il Ponte Morandi che viene da un dramma, ma che vedano veramente Genova cambiare volto migliorando notevolmente il suo assetto e la sua vocazione. Certo questo non è che avviene perché spostiamo, intanto leviamoli dalle case e mandiamoli possibilmente, è così in tutti i porti, li ho visti a Barcellona e Marsiglia attraccando con la nave. Certo, hanno più spazio, Genova morfologicamente non la possiamo cambiare, è l'unica cosa che né Bucci né chi gli succederà potrà fare, cambiare la morfologia, l'orografia del territorio di questa bellissima e complessa città. Quindi noi sosteniamo questo percorso chiaramente chiedendo sempre il massimo coinvolgimento. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Bruzzone.

**Il Consigliere BRUZZONE Filippo**

Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. In realtà io intervengo in apertura facendo un invito che non vuole essere polemico collega Bertorello, è veramente un invito che le faccio non solo da Consigliere ma veramente da cittadino genovese a un altro cittadino genovese del quale ho stima. Vi chiedo veramente come cortesia ancor prima che politica umana di finirla di lodare un'operazione di ricostruzione che poggia su una tragedia, perché sono morte quarantatré persone. Lo chiedo come favore. Smettiamola con questa narrazione. Il Commissario Bucci ha svolto il proprio dovere, nel rispetto delle leggi ci mancherebbe altro, perché un Governo che tra l'altro la mia forza politica non sosteneva gli ha dato gli strumenti per farlo, ma mai dimenticarsi che quella è stata una tragedia. Non avrò capito, ma è sempre meglio ribadirlo. Dopodiché Presidente è evidente che ascoltando con attenzione le parole della Lega mi aspetto un voto di dissenso rispetto a quello che ha detto il Sindaco Bucci, perché il Sindaco Bucci, forse preso dalla fretta, ha detto di no al nostro ordine del giorno che chiedeva di ribadire, cioè ripetere l'urgente necessità di allontanare il polo chimico da Multedo e abbiamo detto che siamo d'accordo, che la soluzione debba venire all'interno dell'ambito portuale e siamo d'accordo, che la soluzione deve essere la più sicura, non dico niente perché se dovessi dire quello che penso lei Presidente dovrebbe cacciarmi da quest'aula, ma abbiamo già perso quattro operai nel 1987. Quand'è che in questo Paese capiamo che la sicurezza sul posto di lavoro è essenziale? Perché voglio che qualcuno mi dica che la soluzione di Ponte Somalia è la più sicura. Sindaco lei aveva l'occasione di alzarsi in piedi e dire alla città che quella è la soluzione più sicura. Non l'ha fatto. Sarete quindi d'accordo con questo ordine del giorno, così come sull'ultimo punto. Nel momento in cui si decide di avviare un'operazione così complessa non si può prescindere dal dialogo con la cittadinanza, perché se si creano delle inutili aspettative, che è quello il vero rischio. Perché il vero elemento è che noi oggi, anche chi diceva che è stufo di inutili chiacchiere, usciamo dall'Aula Rossa senza poter dire quale sia la soluzione al 100 per cento, perché il controllo tecnico vi sta dicendo che la soluzione proposta non è detto che sia la più idonea. Nessuno qui dentro può dire di aver trovato la soluzione per cui anche la narrazione per cui una parte è lì per fare e l'altra è lì per blaterare francamente la rimando al mittente. Così come probabilmente il Sindaco con un atteggiamento voleva un po' provocarmi, io colgo sempre le provocazioni in senso positivo, quando dice Consigliere Bruzzone noi avevamo addirittura pensato al sesto modulo, guardi Sindaco il 15 di settembre i comitati del Ponente credo l'abbiamo invitata a un'assemblea pubblica, che è un'ottima occasione per andare davanti alla cittadinanza del Ponente e se lei effettivamente sta valutando il sesto modulo come opzione di avviare quel confronto con la cittadinanza. Cioè è giunto un po' il momento che qualche responsabilità ve la andiate un po' a prendere sui territori, di uscire un po' dalle stanze, perché se lei ritiene che sia una soluzione il 15 ha già un'assemblea pubblica organizzata. Venga, credo l'abbiamo invitata forse al momento di spiegare due o tre cose, perché sul sesto modulo le ricordo che ci voleva fare un parco. Oggi è un'area di cantiere, un tantino diverso, lo dico soprattutto alle forze politiche che sono radicate su quei territori. Attenzione a queste operazioni. Volete parlare di Multedo, abbiamo chiesto, l'ho detto in precedenza, una Commissione già un anno fa. Noi siamo pienamente disponibili. Se la Presidente Viscogliosi vorrà convocarla noi ci siamo. Domani mattina alle otto, guardi Presidente sarò il primo a non contestare la procedura d'urgenza che ho già contestato precedentemente, noi domani mattina alle otto siamo pronti e ne parliamo. Perché trovo inaccettabile su un tema che riteniamo effettivamente così importante dover aspettare un anno e dovermi alzare in piedi in Sala Rossa a dire guardate che è passato un anno. In ultimo in discussione generale ai colleghi che stimo e che dicono che il Sindaco però non ha competenza, però deve dare l'input politico e quindi muovono una sorta di difesa nei confronti del Sindaco stesso ricordo che non gliel'ha ordinato nessuno di dire a Multedo che in sei mesi trovava la soluzione, poteva anche dire qualcosa di un pochino, poteva prendersi anche un pochino più di tempo Sindaco, perché diciamo che ha prestato facilmente il fianco a una facile critica, perché o si fa o non si fa. Prima o poi giustamente, ha vinto

Documento firmato digitalmente



le elezioni due volte, governa da sei anni e prima o poi le dichiarazioni, i nodi vengono al pettine, mi spiace però non è che dall'opposizione non possiamo fare emergere queste contraddizioni. In ultimo e veramente ci tengo e proverò ad abbassare i toni della polemica e lo faccio veramente come invito nei confronti del Sindaco che io ovviamente sono all'opposizione ma è anche il mio Sindaco, è stato eletto dalla comunità genovese e lo ripeto per l'ennesima volta, il gravissimo errore politico è alimentare delle aspettative. Non ditelo perché fate un torto alle comunità che voi rappresentate che voi oggi state proponendo una soluzione alla città perché non è vero. Non è vero. L'impegnativa del collega Gozzi dice e ribadisce e nel ribadire sto già utilizzando un verbo come dire piuttosto carino nei suoi confronti ciò che sappiamo già, perché l'impegnativa della mozione, la leggo perché così rimanga agli atti, ad attivarsi nei confronti delle istituzioni e degli enti competenti, locali e nazionali, coinvolti nella procedura affinché si pervenga nel più breve tempo possibile alla delocalizzazione dei depositi chimici di Multedo mediante una ricollocazione in ambito portuale. Ma qual è la novità? Voi chiedete questo, voi non date rassicurazioni a nessuno, né a Multedo, né a Sampierdarena, né a chi ci lavora. Per cui io credo che poi sia un atto amministrativo, cioè questo è quello che voi votate, per cui non create delle aspettative nel momento in cui non siete in grado di realizzarle nei confronti di tutti. Dite piuttosto che dovevate come dire battere un colpo da un punto di vista politico perché ne venivate da settimane in cui sulla questione depositi chimici la figura non era proprio della più splendida. Allora lì vi capisco. C'è una utilità politica, posso contestarla, ma la comprendo, ma non creiamo delle false aspettative perché verremo meno al nostro ruolo di Consigliere e Consiglieri. Grazie Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Se non ci sono altri interventi in discussione generale procederei con la votazione degli ordini del giorno per poi procedere... allora lo dico perché l'ho detto l'altra volta. Votiamo solo gli ordini del giorno, gli emendamenti che sono stati accettati dal proponente saranno votati insieme alla mozione, dopo le dichiarazioni di voto, mentre adesso terminata la discussione generale procediamo con la votazione dei cinque ordini del giorno presentati. Poi procederemo con le dichiarazioni di voto. Quindi procedo, se siete d'accordo li accorperei tutti e cinque così facciamo una votazione unica, quindi procediamo con la votazione dell'ordine del giorno numero uno, numero due, numero tre, numero quattro e numero cinque con il parere contrario della Giunta.

Si vota.

Do comunicazione dell'esito della votazione degli ordini del giorno uno, due, tre, quattro, cinque.

Presenti 35, voti contrari 23, voti favorevoli 12.

Gli ordini del giorno sono respinti.

MOZ 116
ODG 1

ORDINE DEL GIORNO
CONSIGLIO COMUNALE 05.09.2023
MOZIONE 116/2023

“Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale”

Documento firmato digitalmente

**VISTO CHE**

- la mozione in oggetto conclude, nel suo dispositivo di *“attivarsi nei confronti delle Istituzioni e degli Enti competenti - locali e nazionali - coinvolti nella procedura affinché si pervenga, nel più breve tempo possibile, alla delocalizzazione dei depositi chimici di Multedo mediante una ricollocazione in ambito portuale”*;
- il progetto di spostamento richiederà la applicazione della VIA ordinaria di competenza statale come peraltro previsto da tempo ai sensi del punto 8 allegato I alla Parte II del DLgs 152/2008 riferito allo stoccaggio: *“petrolio con capacità complessiva superiore a 40.000 m³; di prodotti chimici, prodotti petroliferi e prodotti petrolchimici con capacità complessiva superiore a 200.000 tonnellate;*
- nella VIA ordinaria è obbligatorio che lo Studio di Impatto Ambientale presentato dal proponente preveda:
 1. ai sensi del punto 2 allegato VII Parte II del DLgs 152/2006: *“2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero...”*,
 2. ai sensi della lettera d) punto 5 allegato VII Parte II del DLgs 152/2006: ***“5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro: d) ai rischi per la salute umana”***

- dopo la riforma del 2015 il porto di Genova, come gli altri porti di interesse nazionale, non sono più sottoposti agli obblighi della normativa Seveso III in relazione al rapporto di sicurezza portuale e piano di emergenza portuale

CONSIDERATO CHE il Corpo Nazionale VVFF e del sistema delle Arpa ha sottolineato questa grave lacuna normativa e tecnica proponendo delle linee guida operative per colmarla

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

all'interno del procedimento di VIA e delle successive o integrate autorizzazioni e nulla osta necessari al progetto di spostamento in oggetto, a sollecitare le autorità competenti a rispettare:

1. il principio degli scenari alternativi a confronto misurandone gli impatti ambientali economici e sociali secondo gli indirizzi delle linee guida del Consiglio Nazionale del Sistema Nazionale per la protezione dell'Ambiente del 9 luglio 2019
2. il principio di tutela della salute pubblica attraverso un studio di impatto sanitario che metta a confronto gli scenari di cui al punto 1
3. avviare la attuazione delle linee guida del Corpo Nazionale VVFF e Sistema delle Arpa realizzando un protocollo operativo che impegni la Autorità di sistema portuale ad elaborare un rapporto di sicurezza portuale e un piano di emergenza esterna prima di qualsiasi decisione sulla delocalizzazione in oggetto.

IL CAPOGRUPPO

Fabio Ceraudo

MOZ 116

ODG 2



Seduta del 05/09/2023

Genova, 5 settembre 2023

ORDINE DEL GIORNO

alla

MOZIONE 116 01/09/2023*Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Moltedo all'area portuale***IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA**

Considerato che la comunità di Moltedo da anni soffre il peso di molte servitù non solo strutturali ma anche sociali ed educative che prosegue da molti anni e che il trasferimento dei depositi chimici è necessità primaria e urgente.

Preso atto che ci sono questioni ancora irrisolte oltre al trasferimento dei depositi chimici tra le quali:

- rifacimento del casello autostradale e necessità di preservare i giardini John Lennon quale luogo verde di aggregazione e di comunità;
- stato di abbandono della ex scuola Contessa Govone, edificio molto strategico che potrebbe essere restituito alla cittadinanza;
- sempre critica la formazione della classe prima per il mantenimento della scuola primaria di primo grado al fine di garantire la presenza di servizi scolastici fondamentali per tenere viva una comunità;
- ipotesi apparentemente superata dell'autoparco in area Fondegga va confermata e mai più perseguita da parte dell'Amministrazione.

Impegna il Sindaco e la Giunta

a farsi parte attiva per prendersi carico di queste situazioni affinché la comunità di Moltedo non perda servizi, aree verdi e trovi possibilità di vedere implementati luoghi di aggregazione attraverso luoghi non utilizzati e nel contempo non acquisti nuove servitù vedi autoparco in area Fondegga.

Le Consigliere
Rita Bruzzone
Cristina Lodi

MOZ 116

ODG 3

Genova, 04/09/2023

ODG**A MOZ.0116/2023****Premesso**

- che da decenni il quartiere di Moltedo attende una complessiva riqualificazione, e che tale percorso prevede inevitabilmente il trasferimento di realtà molto impattanti come Superba Srl e Attilio Carmagnani Spa;

**Ricordato**

- che la convivenza tra Polo Chimico e cittadinanza ha segnato punti drammatici come l'incidente avvenuto nel 1987, in cui morirono quattro persone;
- che nel corso di un'assemblea pubblica nel 2018 è emersa la disponibilità di un definitivo trasferimento del polo chimico di Multedo;
- che la consapevolezza di trasferire il suddetto Polo in ambito portuale non rappresenta un percorso degli ultimi anni, ma è la base di ogni ragionamento concreto di trasferimento di cui Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ne è consapevole da molti anni;

Considerato

- che la soluzione di Ponte Somalia per accogliere il Polo Chimico di Multedo ha avviato un dibattito molto acceso e destato numerose contrarietà non solo nella comunità di Sampierdarena;

Ritenuto

- che la proposta di dislocamento del Polo Chimico di Multedo a Ponte Somalia è oggetto di una richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale a livello nazionale nonché oggetto di numerosi rilievi del CTR;
- che si ravvisa la necessità di instaurare con Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Ente decisore di quanto in trattazione, un dialogo per punti in cui il Comune di Genova deve ribadire la necessità di collocare il suddetto Polo nell'area portuale più lontana dal centro abitato, senza escludere l'allontanamento definitivo dal territorio comunale di tali realtà, e garantendo la continuità occupazionale.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi nei confronti di tutti gli Enti e gli Uffici preposti, sia locali sia nazionali, a partire da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, al fine di:

- ribadire l'urgente necessità di allontanare da Multedo il Polo Chimico oggi stanziato nel quartiere.
- ribadire che la soluzione, se valutata come essenziale la presenza del Polo Chimico per il Porto di Genova, debba essere solo ed esclusivamente in area portuale.



- ribadire che la suddetta area portuale debba essere la più lontana dal centro abitato e la più sicura per la comunità genovese.
- rivedere la scelta di Ponte Somalia in quanto scelta lacunosa prendendo in esame altre aree portuali.
- avviare un vero percorso con la cittadinanza coinvolta in una delle operazioni più delicate e complesse per il Porto di Genova in modo tale da condividere un serio crono programma e un continuo dialogo che coinvolge legittimi timori nella comunità genovese.

Il Capogruppo (Lista RossoVerde)

Filippo Bruzzone

La Consigliera (Lista RossoVerde)

Francesca Ghio



Seduta del 05/09/2023



Genova, 05.09.2023

ODG
Silenzio operoso

MOZIONE N. 116/2023

MOZ. 116
ODG 4**CONSIDERATO CHE:**

- il Sindaco Marco Bucci, appena eletto al primo mandato nel giugno 2017 promise di portare a compimento la delocalizzazione entro dicembre 2017;
- a luglio 2018, per sua stessa affermazione il Sindaco Marco Bucci dice: «Un obiettivo che avrei voluto centrare alla fine del 2017 è relativo allo spostamento dei depositi petrolchimici di Miltedo. Pensavo che i lavori avrebbero portato via meno tempo: ci siamo dati un ulteriore anno per lavorarci». Si è dunque aggiunto alla lista un obiettivo per il 2019.

CONSIDERATO DUNQUE CHE:

- gli obiettivi e le promesse, sono mancate completamente: quella del 2017, quella del 2018 e le più recenti sulla ricerca di una soluzione percorribile;

APPRESO CHE

- il vice Ministro Rixi, sulle pagine de Il Secolo XIX ha affermato che: "la decisione dovrebbe essere tecnica e dell'Autorità portuale. È la sicurezza è il fattore più importante."
- il vice Ministro Rixi, nella medesima occasione ha confermato che:
 - "il tema compete al Presidente del Porto";
 - "bisogna ascoltare Capitaneria e Vigili del Fuoco";
 - "La soluzione va trovata riducendo i fattori di rischio".

GRUPPO CONSILIARE PD
Comune di Genova

Gruppo Consiliare del Partito Democratico al Comune di Genova

Via Garibaldi, 14 | 16124 Genova | Tel. +39 010 5572597/601/801 | Fax +39 010 5572088 |

Mail partitodemocratico@comune.genova.it |



Seduta del 05/09/2023



COMUNE DI GENOVA



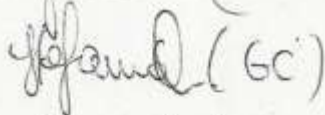
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

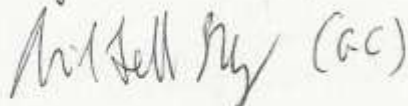
- a lavorare sul dossier della delocalizzazione dei depositi chimici da Moltedo, diversamente da come sono abituati, con un silenzio operoso, ispirato dalla figura di San Giuseppe, fatto di meno annunci e più risultati, dando appuntamento ai cittadini di Moltedo e alla cittadinanza genovese tutta, quando il progetto, definito in ogni suo dettaglio, sarà pronto per essere attuato.
- a procedere secondo un iter che garantisca la concreta delocalizzazione dei depositi chimici da Moltedo, attivandosi nei confronti delle Istituzioni e degli Enti competenti - locali e nazionali - coinvolti nella procedura affinché si pervenga, nel più breve tempo possibile, a una ricollocazione in ambito portuale, che garantisca:
 - la sicurezza di tutti i cittadini genovesi,
 - la sicurezza dei lavoratori e, non ultimo,
 - la sicurezza di un saldo occupazionale positivo.

 (HSS)

 (LRV)

 (CRV)

 (GC)

 (GC)

Alberto Pandolfo
Consigliere comunale


 (PD)



GRUPPO CONSILIARE PD
Comune di Genova

Gruppo Consiliare del Partito Democratico al Comune di Genova

Via Garibaldi, 14 | 16124 Genova | Tel. +39 010 5572597/601/801 | Fax +39 010 5572088 |

Mail partitodemocratico@comune.genova.it |



COMUNE DI GENOVA

MOZ. 116

ODG 5

Genova, 5 settembre 2023

**ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA MOZIONE N. 116/2023
DELOCALIZZAZIONE DEI DEPOSITI CHIMICI DI CARMAGNANI S.P.A. E SUPERBA S.P.A.**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

PREMESSO

Che al punto 9.3 delle Linee Programmatiche presentate dal Sindaco nella seduta del 6 settembre 2022 era individuato come obiettivo il "giungere alla completa rilocalizzazione dei Depositi Costieri di Superba spa e Carmagnani spa da Multedo alle aree portuali".

PREMESSO ALTRESÌ

Che il piano Urbanistico Comunale entrato in vigore il 3 dicembre 2015 prevede il trasferimento dei depositi costieri di Superba S.r.l. e Attilio Carmagnani "AC" S.p.A. da Multedo.

PRESO ATTO

Che il Sindaco, anche nella qualità di Commissario del "Programma Straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto" ex art. 9 bis Legge 130/2018, ha individuato di concerto con Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale l'area portuale di Ponte Somalia per il trasferimento dei depositi costieri;

Che con Determinazione Dirigenziale n. 2021-118.0.0-168 del 19 novembre 2021 il Comune di Genova ha espresso parere favorevole al dislocamento dei depositi costieri presso Ponte Somalia.

RICORDATO

Che in data 18 gennaio 2022 veniva approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Genova l'Ordine del Giorno n. 30 che impegnava il Sindaco e la Giunta "ad attivarsi presso Autorità di Sistema Portuale affinché siano prese in considerazione, alla luce dell'opportunità di utilizzare il contributo pubblico di 30.000.000 di Euro inserito nel citato Programma Straordinario, destinazioni alternative a Ponte Somalia, che per maggiore distanza dalle abitazioni e minore interferenza con le attività portuali esistenti garantiscano maggior tutela della sicurezza e lo sviluppo dello scalo genovese, a partire dalle ipotesi di Calata Oli Minerali e della Nuova Diga".

CONSTATATO

Che la Commissione Consultiva dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale in data 30 dicembre 2021 ha dato parere negativo allo spostamento dei depositi costieri nell'area di Ponte Somalia;

Che il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale in data 30 dicembre 2021 ha approvato la delibera per il trasferimento dei depositi costieri nell'area di Ponte Somalia con la richiesta di approfondimenti;



Seduta del 05/09/2023

Che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 27 agosto u.s., in risposta a un quesito di Regione Liguria, ha dichiarato la propria competenza nell'emissione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

Che – conseguentemente - Regione Liguria in data 28 agosto u.s. ha archiviato il procedimento di assoggettabilità a Via per la delocalizzazione dei depositi costieri nell'area di Ponte Somalia, per difetto di competenza;

Che il Comitato Tecnico Regionale (CTR) – composto da Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Arpa, Asl, Inail, Comune di Genova e Regione Liguria – in data 30 agosto u.s. ai sensi dell'Art. 17 Comma 2, D.Lgs. 105/2015 ha emesso il parere negativo al rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) al progetto di trasferimento dei depositi costieri nell'area di Ponte Somalia.

CONSTATATO ALTRESÌ

Che l'individuazione del sito in cui trasferire i depositi costieri di Moltedo è avvenuta senza il necessario confronto con la città, con i Municipi competenti, con i suoi operatori economici e con i rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori;

Che la decisione di trasferire i depositi a Ponte Somalia ha suscitato la comprensibile preoccupazione dei cittadini di Sampierdarena, allarmati per la compatibilità ambientale del dislocamento e per la tutela della sicurezza in relazione alla distanza dalle abitazioni;

Che diversi operatori economici portuali hanno sollevato perplessità per una decisione che non garantirebbe lo sviluppo economico programmato dello scalo genovese, con il rischio di provocare conseguenze negative sul piano occupazionale;

Che le organizzazioni sindacali hanno confermato tale perplessità, mettendo in guardia le Istituzioni circa il saldo occupazionale negativo e alla pesante riduzione delle giornate lavorative per la Compagnia Unica che conseguirebbe al trasferimento dei depositi costieri a Ponte Somalia;

Che ENAC ha sollevato forti dubbi circa la compatibilità della scelta con il piano di rischio aeroportuale e con lo sviluppo dello scalo aereo genovese;

Che lo stesso Presidente di Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha espresso sulla stampa in data 29 dicembre 2021 un'esplicita perplessità in relazione al trasferimento dei depositi costieri a Ponte Somalia, dichiarando che *"può essere che ancora una volta l'area, per motivi autorizzativi, non sia quella individuata"*.

CONSIDERATO

Che l'allontanamento da Moltedo dei depositi costieri è una priorità per la città e per la riqualificazione del ponente cittadino;

Che il contributo pubblico di 30.000.000 di Euro inserito nel *"Programma Straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto"* alla voce P.3109 *"Ridislocazione Depositi costieri di Carmagnani/Superba"* rappresenta una significativa risorsa per individuare una nuova localizzazione, diversa e migliore rispetto a quella prospettata dell'area portuale di Ponte Somalia, e coniugarvi una indispensabile azione complementare di rigenerazione del tessuto urbano cittadino.

RITENUTO

Necessario, inserire la ricollocazione dei depositi costieri in un quadro pubblico di sviluppo delle aree portuali in grado di non limitarsi alla ricerca del compromesso tra interessi privati, ma proiettato al



Seduta del 05/09/2023

rilancio dello stesso, coniugandolo con processi di rigenerazione e riqualificazione per le aree urbane ad esso correlate;

Indispensabile, avviare prima di ogni decisione in merito al luogo di trasferimento un confronto pubblico con i cittadini, i Municipi, gli operatori economici portuali, le organizzazioni sindacali e le Istituzioni competenti;

Imprescindibile, ancorare la definizione della ricollocazione dei depositi costieri al nuovo Piano Regolatore Portuale, attualmente in fase di elaborazione presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, necessario a un ridisegno nel segno del pubblico interesse e di un rinnovato rapporto urbanistico tra porto e città.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi con improrogabile urgenza al fine di un ricollocamento in area portuale dei depositi costieri dall'attuale posizione all'interno del tessuto urbano di Multedo, ritenendo non corretta e impraticabile l'opzione di Ponte Somalia proposta da Comune di Genova e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;

A impegnarsi per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il mantenimento, nel rispetto delle obbligatorie garanzie di sicurezza e compatibilità ambientale, delle attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti chimici e petrolchimici nel Porto di Genova, necessarie per continuare a garantire una diversificazione merceologica funzionale alla competitività della portualità territoriale;

A favorire, presso le sedi deputate, l'individuazione di una collocazione adeguata in area portuale alternativa a quella di Ponte Somalia, in grado di rispondere ai requisiti necessari di sviluppo del Porto di Genova, di compatibilità ambientale e di sicurezza;

A riferire entro il 31 ottobre p.v. nella competente commissione circa le azioni intraprese, anche al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e compatibile del Porto di Genova, in grado di rappresentare un volano di crescita economica e sociale, oltreché una possibilità di ridisegno urbanistico, per la città.

Simone D'Angelo
Partito Democratico (Capogruppo)

Ariel Dello Strologo
Genova Civica (Capogruppo)

Donatella Anita Alfonso
Partito Democratico

Stefano Pietro Amore
Genova Civica

Maria José Bruccoleri
Genova Civica

Rita Bruzzone
Partito Democratico

Si Mohamed Kaabour
Partito Democratico

Cristina Lodi
Partito Democratico

Alberto Pandolfo
Partito Democratico

Davide Patrone
Partito Democratico

Monica Russo
Partito Democratico

Claudio Villa
Partito Democratico



Prima di procedere con le dichiarazioni di voto intendo salutare il Consigliere Amore che termina il suo mandato di Consigliere. Auguro a nome di tutto il Consiglio Comunale, spero di interpretare il sentimento di tutti, i migliori auguri professionali al Consigliere Amore che si è particolarmente distinto in questo anno di consiliatura. Allora procediamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere D'Angelo a lei la parola.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Grazie Presidente. Devo dire la verità, sarò molto breve perché cinque minuti sono veramente un tempo esiguo, in prima istanza rispetto all'episodio precedente che in qualche maniera mi ha visto protagonista mi preme sottolineare una questione, che quanto affermato era rivolto al Sindaco di Genova ed era anche un'azione di rivendicazione, quella di quest'aula a rivendicare il diritto dell'autonomia dei propri legami personali e professionali nell'esercizio della funzione di Consigliere Comunale ed amministratore di questa città. Vale per tutti e se è stata lesa la dignità di una figura esterna a questa aula me ne scuso, ma non è la prima volta che viene utilizzato il fattore personale per aggredire, attaccare, dileggiare un Consigliere nell'esercizio della sua funzione in quest'aula. Penso che dobbiamo farla finita. Ora in questo senso nei restanti tre minuti e quarantasei che mi rimangono mi preme sottolineare come la speranza entrando in quest'aula oggi pomeriggio era quella di poter assistere a una discussione che partisse dal presupposto che qua dentro nessuno voleva sabotare soluzioni efficaci, efficienti e sostenibili, ma partire da un'evidenza, che la soluzione presuntamente efficace, efficiente e sostenibile manifestata negli ultimi ventiquattro mesi da questa Amministrazione e rivendicata come risultato dell'Amministrazione stessa, non come dice il Viceministro Rixi che dà la responsabilità all'Autorità di sistema oggi per trovare quella soluzione, ma quello che era l'atto più alto di rivendicazione, cioè che il problema l'avrebbe risolto il Comune di Genova. Ecco quella soluzione oggi sta andando su un binario morto al di là dei giudizi di merito che in quest'aula ci dividono. Ora il tema molto semplice è capire come mai in questi mesi si è rivendicato spesso il protagonismo dell'Amministrazione Comunale e oggi invece viene demandato questo protagonismo all'Autorità di sistema portuale al 100 per cento. Cosa è accaduto in queste settimane, cosa è accaduto in questi mesi? E in questo senso penso è che l'attesa, l'attenzione quantomeno da parte della minoranza, da parte del gruppo del Partito Democratico, fosse rispetto a un cambio di metodo che smentisse quella modalità un po' da Luigi XIV, lo Stato sono io. Capisco l'ironia del collega Bertorello, capisco che avere a che fare con un Viceministro che è peggio in termini di poteri assoluti del Sindaco di Genova, non so da quanti anni sia super commissario, segretario, padrone assoluto della Lega, per fortuna (incomprensibile) un partito senza padroni e questo forse ci divide e ci differenzia, ma al di là di questo, chiedo al Presidente di poter parlare senza essere interrotto dai colleghi della Lega ex Nord, diciamo che è stucchevole il difendersi dalle osservazioni, dalle critiche della minoranza mettendo tra le osservazioni che vengono poste e le mancanze di questa Amministrazione i lavoratori. Io ho trovato questo sgradevole. Aver portato la discussione in quest'aula come se ci fosse qualcuno che porta la strada sulla chiusura delle attività e lascia lavoratori e famiglie in mezzo a una strada e poi c'è chi ha la soluzione in tasca e trova la soluzione. Ora io ho come la sensazione che Puc alla mano e senza una soluzione evidente che ricordo che quel tipo di attività la chiusura Sindaco e cari colleghi di centrodestra, o destra, non so più neanche cosa siete, penso che la chiusura è l'istanza che voi state portando avanti. Nel testo che è stato somministrato, sottoposto, ci sono alcune soluzioni. Il Sindaco dice che la nuova diga non va bene, non va bene perché il progetto che è stato



evidenziato non permette quel tipo di inserimento ma ho come la sensazione che quel progetto che lei guiderà avrà bisogno di un po' di varianti che forse permetteranno di rivedere anche quel tipo di soluzione. Abbiamo chiesto di rivedere la posizione sui (incomprensibile) minerali, l'idea che quello spazio potesse essere utilizzato per un polo della chimica. Ci avete detto che non si può, ma perché non si può? Perché nessuno vuole toccare le concessioni demaniali e portuali dei grandi attori protagonisti di questa città, gli stessi che vi finanziano le campagne elettorali. Questa è la verità. Allora voi non avete spazio all'interno del porto per inserire le attività dei depositi costieri perché non potete dire di no ad alcuni soggetti che operano nel porto di Genova. Questa è la verità, non è la sinistra che attacca i lavoratori, la destra che li difende, o qualcuno che va a Multedo, quello che va a Sampierdarena, un giorno inauguriamo ville e il giorno dopo facciamo caselli autostradali. La verità è che non avete la forza di dire a chi vi paga le campagne elettorali che dovete togliere un pezzo di concessioni demaniali. Mi siedo solo per dire che il Partito Democratico non parteciperà al voto perché è una presa per i fondelli, quindi non parteciperemo al voto in quest'aula. Solo per annunciare che non parteciperemo a questo voto ipocrita.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Gozzi.

Il Consigliere GOZZI Paolo

Vince Genova

Grazie Presidente. In occasione di un Consiglio Comunale di qualche tempo fa il collega Pandolfo ha citato un vecchio saggio di questo Consiglio Comunale, un anziano saggio di questo Consiglio Comunale. Oggi lo cito anch'io quando diceva che il comportamento più deleterio che può avere la politica contemporanea oggi è quello di portare in queste aule elettive i problemi e le lamentele della società e della città e amplificandoli, abdicando a quello che è il suo ruolo che è quello invece di proporre delle soluzioni e di proporre delle alternative. Aggiungo che fa come quel medico che avendo il paziente che strilla dal dolore si sdraia vicino al paziente e strilla più forte di lui. Ora Multedo sicuramente ha subito e subisce il peso maggiore di questa insistenza delle aziende petrolchimiche sul territorio e all'interno del centro abitato, questo è fuori di dubbio, ma circoscrivere a un discorso di quartiere un tema così complesso e così grande lo può fare solo chi è ossessionato a tal punto dal proprio piccolo pollaio elettorale da pensare che tutti quanti noi lo siamo. Io non lo sono, credo di averlo già dimostrato ampiamente in quest'aula e vi chiedo la domanda che abbiamo posto oggi è dove vanno i depositi e si risponde c'è il problema dell'asilo a Multedo, c'è il problema dei voltini a Sampierdarena. Ora con tutto il rispetto, ma si può amministrare in questo modo la città, si può pensare di governare in questo modo la città, con tutto il rispetto per questi problemi che sono sicuramente cogenti? Oggi il tema è un altro. Il tema è se vogliamo provare a governare i processi o lasciare che i processi ci travolgano e oggi ho ascoltato dai banchi dell'opposizione emergere solamente un'enorme opzione zero, un'opzione zero esplicita, c'è chi legittimamente ne parla apertamente, un'opzione zero occulta che si nasconde dietro la procrastinazione, un'opzione zero per logorio della politica, delle aziende, dei lavoratori, dei cittadini, logorio della politica, logorio della città, è l'idea di decrescita non felice, ma garantita che per tanti anni ha caratterizzato questa città e che oggi noi non vogliamo più seguire perché non la vuole più seguire la città, garantita per qualcuno senza produrre nuove opportunità e senza provare a produrre nuova ricchezza. A chi parla delle mie precedenti esperienze amministrative dico con assoluta certezza che questa vicenda, questa questione dei depositi, è una delle pochissime cose nella mia vita in cui io non ho mai cambiato idea e di questo ne sono assolutamente certo. Quindi il nostro voto è ovviamente



favorevole alla mozione in cui ribadiamo quella che è la nostra linea e quella che è la nostra decisione politica.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Dello Strologo.

Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Grazie. Qualche collega della minoranza qualche minuto fa si chiedeva quale fosse il senso di aver portato oggi in Consiglio Comunale la mozione che stiamo discutendo ormai da tre ore. Sembrava una domanda retorica invece è arrivata una risposta. La risposta l'ha data il collega Gozzi che ha proposto la mozione poco fa. Cioè sostanzialmente oggi, senza motivo alcuno verrebbe da dire, pur con urgenza si è convocato il Consiglio Comunale per sentir dire che la sinistra non ha mai voluto risolvere il problema di Superba e Carmagnani e ancora adesso non sa fare delle proposte. Allora la domanda torna retorica, ma davvero, qual è il motivo vero per cui oggi siamo qui a discutere? La risposta è venuta durante il dibattito. Tralascio sul fatto che si sia detto che la sinistra ha voluto la decrescita felice per anni, garantita da parte di qualcuno. Credo che la verità sia un po' più complessa e anche difficile da accettare da parte della maggioranza. Cioè quello che sta succedendo in questi giorni, in queste settimane ed è il motivo per cui oggi siamo qua, è che al Sindaco, al quale riconosco assolutamente la buona volontà e l'impegno per risolvere la questione, però al Sindaco e alla sua Giunta e alla sua maggioranza sta succedendo esattamente quello che è successo alle maggioranze e alle Giunte precedenti ed è questo il motivo per cui prima mi ero riservato di intervenire, cioè non è vero... porto scalogna perché conosco la realtà perché come lei ha avuto modo di sottolineare prima io ho elementi di conoscenza che appartengono alla mia vita professionale che mi portano a poter dire che in realtà lei ha dato una rappresentazione dei fatti che non è corretta. Non è vero che prima di lei e di questa Giunta e dell'ultima Amministrazione non sia stato tentato di risolvere il problema di Carmagnani e Superba. Anzi Superba e Carmagnani dal 1987, proprio da quel tragico incidente, hanno provato in tutti i modi a trovare una strada che li portasse all'interno del porto. La verità che il Consigliere D'Angelo ha gridato, io la dico con più calma ma è questa, è che questa città e questo porto non gradiscono spesso e volentieri che altri imprenditori entrino e chiedano spazio in luoghi che sono ormai assegnati a volte anche da decenni e da secoli. La verità è che non è la sinistra che non ha voluto che Miltedo venisse liberata e che Superba e Carmagnani potessero trasferirsi in porto, è che non gli è stato fatto posto e quelle volte, posso dirlo per esperienza personale, che si è individuato insieme al Sindaco, insieme al Presidente di autorità portuale, anche se erano di un colore diverso dal suo ma avevano davvero voluto risolvere il problema, tutte le volte che ci si è provato ad un certo punto è successo qualcosa per cui magicamente questo non si riusciva a portare a casa, esattamente come sta succedendo in questo. Io non auguro assolutamente gli insuccessi a nessuno ma sto dicendo che la storia è un po' diversa da come la sta raccontando lei. Dal 2014 al 2017 la soluzione era stata trovata ed era il carbonile dell'Enel. Magicamente quell'area non è più stata messa a disposizione e oggi è tranquillamente occupata con una concessione trentennale da un imprenditore molto noto in questa città, molto noto, tanto noto da essere sempre dalla parte di chi vince ed è quello che ultimamente non a caso ha detto sia chiaro da qua non ci viene nessuno e l'ha detto liberamente con la protervia e l'autorità che forse un Presidente dell'autorità portuale potrebbe dire, potrebbe usare, ma non a caso in questo ultimo periodo il Presidente dell'autorità portuale l'hanno fatto in molti e forse l'unico che non l'ha fatto è quello che lo doveva fare. Quindi rimettiamo a posto le cose. La difficoltà della delocalizzazione



non è dovuta al colore politico, è dovuta alla difficoltà della città che non è spesso volentieri, non si mette a disposizione dello sviluppo economico della città stessa, lo ostacola e lo complica. Allora la politica ha questo problema, di fare i conti con questa realtà. Problema che hanno avuto altri prima di lei, oggi ce l'ha lei, però io dico l'onestà intellettuale avrebbe fatto sì che oggi di questo avessimo parlato, invece siamo finiti a parlare come al solito di una sterile polemica politica per cui la sinistra fa tutto sbagliato e la destra fa tutto giusto. Credo che non abbiamo fatto un servizio a nessuno. Questo è il motivo per cui anche noi oggi non parteciperemo al voto. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pasi.

Il Consigliere PASI Lorenzo

Genova Domani

Grazie. Io ho cambiato quello che sarebbe stato il tono o meglio il principale motivo e filo conduttore di questa dichiarazione di voto varie volte durante la discussione di oggi perché seppur a tratti abbiamo effettivamente cercato di centrare quello che è il tema, ossia lo spostamento da Multedo dei depositi chimici di Superba che da lì ci sono come ricordava il collega prima da ben prima che sia io che il collega Barbieri nascessimo, ci sono anche state delle altre invece discussioni, legittime per quanto, perché naturalmente tutte le dichiarazioni di quest'aula, fatte dai Consiglieri o dalla Giunta, sono legittime, però sono state fatte anche altre dichiarazioni e altre questioni tirate fuori di estrema rilevanza e che secondo me c'entrano abbastanza la problematica. Non è una questione di giusto o di sbagliato, non è una questione di dire noi abbiamo ragione, noi abbiamo torto, voi avevate torto o noi avevamo torto tempo fa e adesso siamo a posto con la nostra coscienza di aver avuto torto. Non è questa la discussione che dobbiamo fare oggi. La discussione che dobbiamo fare oggi è cosa stiamo facendo qua e qualcuno l'ha già detto, ma soprattutto perché quello che stiamo facendo qua è diverso da quello che c'era prima. Noi quello che stiamo facendo qua, il motivo di questa mozione e non voglio sottrarre al collega Gozzi che ne è il presentatore, il motivo di questa mozione è che ci vogliamo assumere come Consiglieri, come amministratori di questa città, la responsabilità di quello che avviene a Genova e a me sembra che questo non sia solo importante, è dovuto ed è importante che noi due abbiamo questa opportunità di farlo. Si è lamentato che troppo spesso non... andiamo a discutere di tematiche di questo genere in Sala Rossa e ancora oggi è stato detto e questo è proprio il contrario, noi stiamo andando oggi ad avere la possibilità di assumerci una responsabilità che per trent'anni, anzi qualcosa di più, nessuno si era assunto e che il Sindaco l'ha fatto in prima persona e ha già spiegato l'iter di questa cosa, noi Consiglieri Comunali abbiamo oggi, secondo me è molto importante, questa opportunità ed è esattamente quello che si doveva fare e che si deve continuare a fare e che oggi faremo e noi lo anticipo già voteremo ovviamente favorevolmente a questa mozione. Questa assunzione di responsabilità non è solo nel dire, come in realtà è la nostra idea, abbiamo necessità di spostare i depositi da Multedo in porto e di mantenere quella attività economica nella nostra città naturalmente con tutte le condizioni di sicurezza. Questa è la nostra idea, ma è anche lecita, per esempio legittima l'idea del Consigliere Crucoli che diceva prima di dire noi non vogliamo avere questa attività a Genova, quindi vogliamo che venga spostata da Multedo e che il Sindaco, un altro Sindaco e non questo, si prodighi nel dire la leviamo da Multedo e non la reinsertiamo in città e saremo nell'elenco che si faceva prima, Livorno, Trieste, Ravenna, un porto nel Mediterraneo che non competerà con questi porti, ci toglieremo da questo tipo di mercato e conseguentemente da altri. Questo per la nostra idea di Genova, per la nostra idea di città che è anche quella



Io vorrei ricordare della maggioranza e del 55 per cento degli elettori di Genova, questa non è assolutamente un'opzione valutabile. Noi siamo non per una decrescita garantita, ma per ritornare ad avere Genova come capitale del Mediterraneo, come porto di sbocco di tutte le attività manifatturiere e non solo del Nord Italia, ma dell'intera Europa, dell'Europa centrale in particolare, perché questa è la vocazione che Genova ha avuto nella storia, perché questa è la vocazione che vogliamo di Genova. Noi ci assumiamo una responsabilità, il Sindaco è stato il primo in una lunga serie di tempi ad assumerselo, è stato parlato di varie altre difficoltà e sono tutte considerazioni legittime che accettiamo, ma il fatto è che oggi stiamo avendo un procedimento tecnico che sono la valutazione di impatto ambientale ministeriale, a me sembra che questo sia un problema, a me sembra che sia anzi un modo per avere le cose più visibili da parte di tutti e una valutazione oggettiva da parte del Ministero dell'Ambiente. Ci saranno delle questioni che non il Comune, Superba dovrà risolvere perché non è che il Comune ha presentato un procedimento di alcun genere in questo senso, Superba dovrà risolvere alcune criticità se sono state presentate e dovrà sistemare eventualmente alcune questioni, ma la decisione politica che è stata presa di spostare e che prendiamo oggi di spostare i depositi da Multedo, dove ci sono da quarant'anni, al porto è fondamentale e legittima e lo è anche per chi come me vicino a quei depositi ci è cresciuto perché ci vive a duecento metri in linea d'aria ed è fondamentale non solo per il quartiere di Multedo, ma per tutta la città.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Gandolfo.

Il Consigliere GANDOLFO Nicholas

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie Presidente. Sarò sicuramente breve, cercherò di esserlo, visto che direi che su questo argomento tutti hanno detto la loro e se ne è parlato e ringrazio anche il Consigliere del nostro gruppo Pellerano anche lui per aver dato anche chiarezza su una visione anche di porto e di Genova, Genova e porto, che sappiamo benissimo che andranno sempre a braccetto perché Genova ha bisogno del porto e il porto ha bisogno di Genova e dei suoi cittadini. Quindi bisognerà sempre lavorare in un'economia che possa permettere che entrambi possano dare sicurezza alla città e possano dare lavoro e sviluppo e su questo noi non possiamo assolutamente tirarci indietro come Amministrazione. Io dico una cosa o quanto meno facciamo notare una cosa. La politica del no non funziona perché bisogna poi andare davanti ai cittadini e dire bene noi siamo un gruppo politico, in questo caso mi metto a fare la parte dell'opposizione, che diciamo no ai depositi chimici a Sampierdarena. Benissimo. Non sentiamo nessun tipo di proposta alternativa, però bisogna dirlo ai cittadini, bisogna dirlo perché non c'è una soluzione. Poi sentiamo dire che l'opposizione non è coloro che devono tirare fuori la soluzione o l'idea, però le alternative su altri progetti, mi viene in mente la sky metro che avete proposto il tram, che ora io dico se queste sono le proposte forse è meglio non averne, oppure di nuovo la funivia che a voi non vi sta bene, quella del Lagaccio, proponete un'altra cosa. Quando trovate una soluzione o quanto meno provate a tirare fuori una soluzione allora lo dite e ve ne fate forti e ve ne fate carico, noi siamo con voi, diciamo cittadini abbiamo l'alternativa su quello che il centrodestra porta che non va bene. Ora qui purtroppo soluzioni non ce ne sono. Cari partiti del no soluzioni non ce ne sono. Poi se il Presidente Toti fa un post e afferma che il Partito Democratico ormai vive solo ed esclusivamente nel dire no il Capogruppo di opposizione del Partito Democratico a quanto pare questo gli ha dato molto fastidio, però è la verità, parliamoci chiaro. Come potete un domani andare dai cittadini e dire vogliamo amministrare questa città dichiarando sempre no? Rendetevne conto. Poi sento anche da parte dei



Consiglieri tante volte che portano documenti perché cercano di completare la mozione perché manca di concretezza, non è completa, vi portiamo questi documenti, questi emendamenti e ordini del giorno per dare concretezza. Li abbiamo letti. Dove è la concretezza? Non c'è. Concretezza non c'è. Non c'è perché non avete una soluzione. Qui quanto meno si sta dando un indirizzo politico chiaro che è quello di spostare questi depositi chimici che sicuramente vicino alle abitazioni non garantiscono magari quella tranquillità per i cittadini, per quanto il Sindaco ha detto che sono sicuri ma sicuramente se c'è la possibilità e si sta cercando, sono state proposte undici soluzioni e poi al momento sembra che quella che possa rimanere ancora in piedi è quella di Ponte Somalia, se c'è una possibilità è giusto perseguirla per la sicurezza della città intera, perché siamo Consiglieri Comunali e dobbiamo avere una visione di città. Grazie. Quindi Liguria al Centro voterà favorevole.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Bruzzone.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. Da questa parte dell'aula non c'è alcuna necessità di lavarsi la coscienza e non ho alcuna intenzione di essere complice nel votare una mozione che non dice nulla. Io invito veramente i colleghi che dicono che loro hanno la soluzione in tasca di rileggere quello che votano perché sennò sarebbe grave e torniamo alla comprensione del testo, nel senso che nella mozione non c'è scritta la soluzione che proponete perché non c'è soluzione. Dopodiché invito i rappresentanti della Lista Toti di rivolgere un invito al Presidente Toti cioè di occuparsi della sanità in Liguria che fa un po' acqua da tutte le parti, è certificato dalla Corte dei Conti che giusto quest'anno paghiamo 52 milioni e 200 cittadini genovesi preferiscono altre Regioni per andarsi a curare, non è proprio un'ottima performance, per cui inviterei come dire un bagno di umiltà. Dopodiché al collega che invece invitava l'ex candidato (incomprensibile) evidentemente non ha meglio da dire infatti ha taciuto per tutto il tempo, poteva anche continuare in questo percorso che probabilmente avrebbe fatto una figura migliore. Quindi Presidente ribadisco che da questa parte dell'aula non abbiamo alcuna necessità di lavarci la coscienza, quello che dovevamo dire l'abbiamo già detto sia proponendo dei documenti che però poi avete bocciato, sia degli emendamenti che il proponente ha bocciato e perché non ci stiamo nel ribadire l'ovvio, io francamente non ci sto nel ribadire l'ovvio, cioè l'impegnativa perché siamo tutti d'accordo e non è il risultato della discussione odierna il fatto che i depositi debbano andare via da Multedo, debbano essere in area portuale per il mantenimento dei posti di lavoro e della sanità pubblica. Non è come dire un qualcosa che il centrodestra si sveglia stamattina, oggi pomeriggio e decide che quella è la via. Quindi Presidente noi per carità, saranno tanti, saranno pochi, ma noi siamo qui in due, io e la collega Ghio perché 10000 cittadini genovesi hanno barrato l'anno scorso il nostro simbolo. Io francamente penso che quelle 10000 persone che ci hanno votato non abbiano tutta questa voglia oggi pomeriggio di essere portati a spasso con un'impegnativa che poi in fin dei conti non dice nulla. Quelli che dicono di andare davanti alle assemblee ad assumersi le proprie responsabilità dico due cose. La prima, avete l'occasione e lo ribadisco come ce l'ha il Sindaco di venire il 15 settembre all'assemblea organizzata a Ponente, spero di vedere il collega Gandolfo prendere la parola, se avrà il piacere io la attenderò e di andare anche da quei lavoratori che voi dite di tutelare perché nessuno gli ha detto che la vostra ipotetica soluzione sia una soluzione sicura per loro. Nessuno l'ha detto. Così come nessuno di voi ha detto che quella soluzione garantisce tutti i posti di lavoro che noi oggi abbiamo sul polo di Multedo. Non l'avete detto perché non ne



avete certezza. Allora io francamente se devo assumere una posizione la assumo nel momento in cui ho tutti i dati. Qui non abbiamo tutti i dati, nessuno ha una soluzione e temo che il collega Barbieri che diceva che lui sostanzialmente si è candidato perché si era un po' stufato dei discorsi lunghi della politica, ecco collega, io credo che lei abbia visto un chiaro esempio oggi pomeriggio perché neanche il suo Sindaco è stato in grado come dire di mettere un punto fermo e certo nella discussione. Quindi per queste ragioni Presidente noi di essere complici non abbiamo voglia e quindi anche noi non parteciperemo al voto. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Falcone.

Il Consigliere FALCONE Vincenzo

Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Allora, ringrazio il proponente di questa mozione che tocca un tema, quello dello spostamento dei depositi costieri, di cui spesso nei decenni si è discusso diventando occasione di confronto, ma che solo l'attuale Amministrazione ha avuto il coraggio di affrontare seriamente cercando di rimediare all'immobilismo passato. Un tentativo di poter concretamente salvaguardare congiuntamente sia la sicurezza dei cittadini genovesi, tutti, quindi non solo coloro che oggi si trovano i depositi a cinque metri dalle loro case, sia i livelli occupazionali che sono garantiti da Carmagnani e Superba, nonché di tutti i lavoratori dell'indotto. Il gruppo di Fratelli d'Italia voterà favorevolmente questa mozione poiché reputa che sia lo spirito, sia l'impegnativa, costituisca un ulteriore segnale della volontà di questa Amministrazione di poter finalmente arrivare alla conclusione di un percorso che porti alla doverosa dislocazione delle aziende nel rispetto dei più rigidi parametri di sicurezza mediante una ricollocazione in ambito portuale che contemperino, lo voglio ridire, lo voglio ribadire questo concetto, la sicurezza dei cittadini quale primo fattore. La garanzia dell'attuale livello occupazionale quale fattore di dignità alle famiglie dei lavoratori diretti e tutti quegli altri lavoratori che il famoso indotto esterno diciamo costituisce e quindi siamo favorevoli a questa mozione. Infine volevo un attimino, colgo anche l'occasione per stigmatizzare quello che ho sentito, cioè oggi si è ricamato, quindi si è messo insieme secondo un Consigliere che ci ha preceduti, il fatto positivo che il nostro Sindaco come commissario abbia svolto nei tempi, nei modi e nella gestione del denaro un'opera diciamo nei tempi giusti, dimenticando che ci sono stati negli anni tantissimi altri commissari in tantissime altre stragi, in tantissimi altri drammi e ancora ci sono popolazioni che non hanno un tetto sopra le loro teste. Per cui non accetto questo genere diciamo di confronto in quanto come veniva ribadito il concetto era quello dell'efficienza, cioè quindi se nei tratti futuri si dovrà ritornare su questo esempio lo faremo perché comunque è stato definito il modello d'Italia. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Riprendo immediatamente il Consigliere Falcone spiegandogli magari che dovrebbe andarsi a vedere il decreto Genova come è stato fatto dal Movimento Cinque Stelle per il Sindaco Bucci, per i genovesi, per la



ricostruzione del ponte che è totalmente differente dagli altri tipi di possibilità di commissario. Si chiama commissariamento speciale ed è totalmente differente, aveva poteri illimitati e solo grazie al decreto portato avanti dal signor Toninelli, Ministro. Poi chiusa questa parentesi oggi siamo qua a parlare di una mozione sul dislocamento dei depositi chimici a cui voglio ricordare era già stata presentata sempre in precedenza, anche nella scorsa Amministrazione dal Movimento Cinque Stelle, già approvata. Quindi è già una mozione approvata. Se la volete andare a trovare la trovate nella scorsa Amministrazione, l'avevamo presentata noi, io personalmente quindi questa mozione qua dimostra che in ogni caso avevamo già richiesto che i depositi fossero dislocati da Multedo. Ora però vi faccio due conti anche perché qua è entrato il fattore dell'ipotesi zero e vi voglio far capire anche la questione del Commissario. Vi ricordo che sono stati spostati ben trenta milioni di soldi pubblici in un'attività privata per il dislocamento appunto di Carmagnani e Superba. Possono essere utilizzati magari dal Commissario per altre opere compensative per Genova. Questa è un'opera compensativa, soldi pubblici per un privato e questo è un dato di fatto. Secondo dato di fatto, il dislocamento non comprenderà quei depositi, ma aumenterà del 61 per cento il tipo di stoccaggio, quindi aumentiamo più del doppio la larghezza dei depositi attuali di cui 77000 metri quadrati all'interno di quel piazzale, di cui 75 serbatoi fuori, quindi esterni e non interrati come la legge del 34 stabiliva e quindi fuori norma e la Via per ora nazionale ha definito che non vanno bene quindi vedremo come si ovvierà a questo problema, per non dimenticare le 400000 tonnellate di sostanze che verranno movimentate. Ora parliamo di lavoro. Qua dentro penso di essere l'unico operaio e sindacalista, sono l'unico operaio tranne voi che siete lassù giustamente, però come Consigliere Comunale sono l'unico operaio, persona che ha fatto cassa integrazione, che ha fatto lavori di pubblica utilità, che è in piazza a lottare per i suoi diritti e per mantenere il posto di lavoro. Come vuoi, te lo faccio vedere, te le faccio vedere le mani, non ti preoccupare che sono 30 anni che lavoro in fabbrica. Per questo rispetto i lavoratori, perché sono un lavoratore e sono un operaio e tranquillo che le mani le uso come le usi tu e quindi motivo in più che ho rispetto per i lavoratori perché so cosa significa ed è per questo che bisogna anche calcolare che all'interno del porto si dichiara da parte appunto dei lavoratori che perderanno ben 120000 chiamate e la stessa Grimaldi ha affermato che se dovessero spostarsi i depositi loro andrebbero via e parliamo di altre trecento persone. Quindi quando si parla di tutela dei lavoratori si parla anche della salute e della tutela dei lavoratori. Quante volte il Sindaco è andato a vedere come lavora Carmagnani e Superba, quando vengono messe in atto le pratiche operative perché io ho fatto anche l'RLS, quindi il responsabile per la sicurezza dei lavoratori. Perché questo significa tutelare i lavoratori, questo significa stare sui posti di lavoro, andare a difenderli quando sono in piazza sotto il sole. Questo significa essere vicino ai lavoratori. Se invece si vuol tutelare i posti di lavoro e la salute dei cittadini si trovano delle soluzioni e quindi quando parliamo di ipotesi zero per noi è l'ultima ratio, ma ad oggi non c'è altra soluzione se non quella, perché sennò prendete in giro Multedo, Sampierdarena, i lavoratori e le stesse aziende, perché è questo che a oggi state facendo, perché la soluzione non c'è e come tale se dovete trovare la soluzione la trovate per i lavoratori e soprattutto la trovate per le aziende. Quando parla di diga e di ipotesi diga in realtà c'è l'opportunità di farla e non è vero che tecnicamente non si può fare, ma costa molto di più. Ma questo è un problema del privato perché deve fare ogni pipe line per ogni tipo di prodotto. Quindi concludendo visto che noi questo tipo di mozione l'avevamo già presentata, è già stata approvata e quindi a oggi si ribadisce semplicemente qualcosa che è già stato portato in quest'aula ben cinque anni fa, non saremo presenti alla votazione.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Bertorello, prego a lei la conclusione delle dichiarazioni di voto. Invito il pubblico per qualunque tipo di intervento, qui bisogna tutelare, tutti i Consiglieri hanno diritto di esprimersi. Grazie.

Documento firmato digitalmente

**Il Consigliere BERTORELLO Federico**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Presidente, chiariamo al pubblico che qua siamo veramente dei volontari della politica, non siamo dei parlamentari. Per replicare a tutte le cose che sono state dette dai Consiglieri di minoranza ci vorrebbero ore, ovviamente non intendo spendere. Ringrazio coloro che sono ancora seduti qui ai banchi della minoranza ad ascoltare tutti gli interventi, mi spiace che alcuni che sono già intervenuti sono andati via o comunque non sono presenti in aula. Credo su un tema così importante e delicato che ci vede vivaddio legittimamente divisi, credo che sarebbe stato corretto ascoltare tutti gli interventi per giungere alla votazione o per uscire dall'aula al momento la votazione. Io qui ho tutti i documenti che sono stati votati il 18 gennaio 2022 su questo stesso tema e sono stati votati mi pare diciotto, diciannove ordini del giorno proposti dalla minoranza sul Consiglio monotematico all'unanimità, cioè col voto di quella che era la maggioranza che sosteneva il Sindaco Bucci che è la stessa che vede protagonisti gli stessi partiti e le stesse liste civiche, al netto forse di Genova Domani, ma comunque le stesse liste civiche e gli stessi partiti che sono presenti anche in questa maggioranza e tutti i temi che sono toccati dalla mozione come emendata dal nostro emendamento erano stati già proposti dai loro documenti votati all'unanimità, proposti da loro, votati anche da noi. Invito tutti ad andarseli a rivedere, non ho tempo di leggerli e sfogliarli ma le stesse, buona parte di queste impegnative sono state riportate nell'emendamento che è andato a completare la mozione proposta dal gruppo Vince Genova, dal Consigliere Gozzi, sottoscritta anche da noi. Noi la votiamo, la votiamo perché sosteniamo questo percorso politico, ho detto prima noi approviamo la scelta politica del Sindaco di fare tutto quello che è nel suo potere di Sindaco della città per mettere insieme tutti gli stakeholder e cercare di fare tutto quello che è nella sua disponibilità per arrivare allo spostamento. La mozione parla di spostamento all'interno del porto di Genova. Io continuo a insistere. Poi se vogliamo strumentalizzare io mi metto qua a dire (incomprensibile) finanziato tutti, è documentale, Esselunga non ha aperto per anni perché non la facevate aprire, posso parlare della Coop Liguria, ce n'è per tutti signori. D'altronde la politica costa, il finanziamento pubblico ai partiti non c'è più, vivaddio, uno cerca, ci sono delle regole tra l'altro che sono state strette però anche questo è spostare il dibattito. Oggi voi avete tutti, tutti gli interventi, Consigliere D'Angelo, Consigliere Bruzzone, io lo dico con stima che ho, Consigliere Ceraudo che posso definire un amico così come il Consigliere Cruciolì, oltre alla stima il rapporto di colleganza qui in Consiglio Comunale, però avete al netto di pochissimi interventi, avete parlato di altro cari colleghi. Ve lo dico in maniera pacata, straordinariamente pacata, che non è nel mio stile. Il punto è un altro. Qua si chiede al Consiglio Comunale, il Sindaco chiede un mandato politico, almeno noi così la interpretiamo, a questo Consiglio Comunale di sostenere questo percorso per quello che la legge attribuisce al Sindaco, che è poco, è poco e dico purtroppo. Noi siamo qui a sostenerlo come hanno già ribadito i colleghi e non c'è nulla di male a farlo proprio perché il dibattito è attuale, certo, proprio perché è arrivata una pronuncia amministrativa non definitiva che dice che ci sono dei problemi, degli ostacoli, sto sul vago e quindi l'iter deve ripartire o devono essere ripresentati o rivalutati dei documenti. Onere del privato proponente, dei privati proponenti. Ma il cappello politico e amministrativo è che questo iter prosegua al netto di quei parametri su cui tutti li avete già votati, magari non voi persone fisiche, alcuni di voi non c'erano, altri sì, ma le cose di cui abbiamo parlato, che abbiamo inserito in questo documento le avete già votate, diamine. Poi capisco tante cose, se vogliamo buttarla sulla strumentalizzazione politica. Capisco tanto disorientamento anche della vostra gente. Quindi Sindaco su questo ripeto al netto, negli ultimi 8 secondi, del coinvolgimento anche della mia forza politica, siamo qui per sostenerla nelle decisioni difficili. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Prima di procedere con la votazione mi chiede la parola il signor Sindaco.

Il Sindaco BUCCI Marco

Alcune piccole precisazioni perché penso che siano state dette cose assolutamente inesatte, non corrette e anche offensive, per cui cerchiamo di rimetterle a posto. Allora, primo punto chiave. Noi non andiamo avanti in maniera illegale. So chi l'ha detto, o scritto, assolutamente scorretto. Noi si va avanti in maniera assolutamente legale. Non si fa nulla di illegale. Andare avanti in maniera legale vuol dire cogliere tutte le opportunità per risolvere un problema e raggiungere un obiettivo. Questo vuol dire andare avanti in maniera legale, per cui per favore sapete chi lo ha detto, sarebbe opportuno che perlomeno non lo diceste più perché è un insulto. Secondo punto, nessuno, né la Regione, né il Ministero per l'ambiente, né tantomeno il CTR ha detto che la rilocalizzazione a Ponte Somalia è bocciata. Non c'è assolutamente alcuno stop. Il documento del CTR dice che il progetto di sicurezza presentato dalla Superba ha dei punti che non vanno bene e che vanno rimessi a posto con delle obiezioni chiare a cui bisogna dare una risposta, ma il progetto di sicurezza della Superba non è la rilocalizzazione a Ponte Somalia. Per cui leggete cosa c'è scritto sull'ultima frase, per cui quelli che hanno detto in questa sala, mi riferisco a Cruciolì, mi riferisco a lei caro Bruzzone e a tutti quelli che hanno ripetuto questa frase hanno detto una cosa scorretta. Io mi auguro che l'abbiano fatto perché non hanno letto bene, ma se l'hanno fatto per altri motivi se ne prendono la responsabilità. Leggete cosa c'è scritto. Non c'è alcun riferimento alla rilocalizzazione, c'è solo un riferimento al progetto di sicurezza dell'azienda Superba che sono due cose completamente diverse e come tale verranno affrontate. Questo vale anche per altre osservazioni che sono state fatte in maniera assolutamente strumentale su cui non mi dilungo per tempo, però signori Genova merita rispetto. Capisco le battaglie politiche, capisco anche astenersi o non votare, veramente io non lo farò mai, non l'ho mai fatto in sei anni e non lo farò mai perché mi sembra un insulto ai cittadini genovesi che ci hanno chiesto di prendere posizione e di decidere, non ci hanno chiesto di astenerci. I cittadini genovesi ci hanno chiesto di decidere. Abbiamo già avuto troppi Sindaci che non hanno deciso. Voi siete qua per decidere, non siete qua per astenervi e voi state insultando la città astenendovi, questo ve lo dico io col cuore più che con la testa. State insultando la città, io penso così e lo dico perché la città ha bisogno di gente che decida, non ha bisogno di gente che ha paura di decidere per paura di perdere due voti. Questo è vergogna. Dopodiché concludo dicendo che noi continueremo a lavorare per questo obiettivo e lo faremo in maniera legale. Non possiamo tollerare nessuno che dica che lo facciamo senza l'osservanza delle leggi come è stato detto in questa sala e consiglio a quelli che l'hanno detto di non dirlo più. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Dello Strologo per mozione d'ordine.

Il Consigliere DELLO STROLOGO Ariel

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Non intervengo sul merito della discussione ma torno a difendere l'onore dei colleghi e dei Consiglieri Comunali, maggioranza e minoranza. Il sistema prevede che si possa votare, non votare, astenersi, non partecipare alla votazione, esprimere in qualunque modo la propria posizione. Ricordo al Sindaco che fa parte della maggioranza e quindi è scontato che lui partecipi alle decisioni perché porta le



delibere e ci mancherebbe altro che non le votasse. Tra gli strumenti concessi... allora, io ho sentito nell'ordine le parole falso, menzogna e vergognatevi. Ora sinceramente veniamo, lo ribadisco, ribadisco che siamo qui nell'esercizio di funzioni pubbliche riconosciute dalla Costituzione e facciamo quello che ci è consentito fare. Se ci è consentito fare vuol dire che la legge lo prevede, non ci dobbiamo vergognare, non diciamo menzogne, non diciamo cose false, facciamo il nostro dovere di Consiglieri Comunali. Pretendiamo rispetto da parte di tutti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Fatto personale? Prego Consigliere Bruzzone.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. Visto che il Sindaco mi ha citato non credo che da questa parte dell'aula qualcuno abbia detto che state agendo in modo illegale. Se l'ho detto sono stato male interpretato. Vorrei dire mi auguro se la Pubblica Amministrazione nell'esercizio del suo percorso agisca in modo legale, ci mancherebbe altro, Sindaco quello direi che sia un punto, così come abbiamo detto che il CTR ha evidenziato delle criticità, questo è altrettanto vero. Sono stato citato in due occasioni, ribadisco, vorrei precisare al Sindaco quanto segue e direi che su questo siamo d'accordo. Le prime due cose le ho già dette. C'è l'ultima cosa che non vi è alcun tipo di vergogna credo Sindaco nell'assumere una decisione. L'assunzione della decisione è che noi non condividiamo a ribadire un concetto che è già chiaro e quindi usciamo dall'aula. Non vedo nessuna vergogna.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo con la votazione. Pongo in votazione la mozione 116 del 2023, delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale, comprensiva dei due emendamenti accettati dai proponenti, con parere favorevole della Giunta.

Si vota.

Nomino scrutatore il Consigliere Crucoli in assenza dello scrutatore designato all'inizio della seduta. Grazie.

Esito votazione mozione 116 così come emendata.

Presenti 23, voti favorevoli 22, voti contrari 1.

La mozione è accolta.

Consigliere Vacalebri per mozione d'ordine, prego.



**MOZIONE
EMENDATA
APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 2023**

OGGETTO: Mozione n. 116/2023 – Delocalizzazione dei depositi chimici dal centro abitato di Multedo all'area portuale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il dibattito circa la necessità di procedere a una delocalizzazione del cosiddetto Polo Chimico di Genova Multedo, costituito dalle aziende Superba S.r.l. e Attilio Carmagnani S.p.A., è aperto da oltre trent'anni senza che si sia mai pervenuti a una concretizzazione delle decine di progetti e proclami susseguitisi nel corso degli anni;

Rilevato che la necessità di procedere alla delocalizzazione rimane urgente e pressante, considerando che, nel quartiere di Multedo, i depositi chimici lambiscono le abitazioni creando una commistione insostenibile fra attività industriali e edifici residenziali;

Tenuto conto che nel dicembre 2021, all'esito di svariati studi di compatibilità, il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha adottato la proposta di Adeguamento tecnico funzionale connesso alla delocalizzazione dei depositi a Ponte Somalia, nel bacino di Sampierdarena;

Considerato che:

il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha, recentemente, comunicato che il progetto di trasferimento andrà sottoposto a una Valutazione di Impatto Ambientale a livello nazionale, e quindi sotto egida statale;

il Comitato Tecnico Regionale (CTR), di cui fanno parte Vigili del fuoco, Capitaneria di Porto, Arpal, Asl, Inail, oltre a Comune di Genova e Regione Liguria, con decisione n.16733 ha comunicato a Superba S.r.l. – quale soggetto promotore del progetto di trasferimento – la necessità di procedere ad una integrazione documentale del piano, manifestando l'esigenza di approfondire alcune tematiche legate alla sicurezza e al rispetto delle normative;

Considerato inoltre che:

Superba S.r.l., nel termine di dieci giorni dalla comunicazione delle motivazioni assunte dal Comitato Tecnico Regionale, sarà chiamata a fornire le integrazioni e i chiarimenti richiesti;



Ritenuto che:

il progetto di delocalizzazione in oggetto costituisca, per la prima volta nell'arco di un inconcludente dibattito ormai quarantennale, un'occasione concreta per pervenire alla doverosa dislocazione delle aziende e contemperare in maniera consona le legittime esigenze dei residenti con quelle di sviluppo industriale e contestuale mantenimento dei livelli occupazionali;

la soluzione al problema sotteso allo spostamento dei depositi chimici vada in ogni caso ricercata dall'Autorità Portuale, organo competente, con l'ausilio del Comune di Genova e di tutti gli altri Enti competenti, considerando la sicurezza dei cittadini come tema prioritario, ascoltando pertanto i pareri tecnici della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco e di tutti i componenti del Comitato Tecnico Regionale per quanto di competenza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi nei confronti delle Istituzioni e degli Enti competenti - locali e nazionali - coinvolti nella procedura affinché si pervenga, nel più breve tempo possibile, alla delocalizzazione dei depositi chimici di Muledo mediante una ricollocazione in ambito portuale.
- A garantire, unitamente con tutti gli Enti coinvolti e con le Società proprietarie dei depositi i massimi livelli di sicurezza per i cittadini genovesi nell'abitato durante le operazioni di dislocamento dei depositi e a porre in essere tutte le misure necessarie per la salvaguardia della salute dei cittadini prima, durante e dopo la ricollocazione;
- A garantire, unitamente con tutti gli Enti coinvolti e con le Società proprietarie dei depositi, tutti i più opportuni controlli ed il monitoraggio di tutte le operazioni di dislocamento dei depositi, sempre nel rispetto delle normative di settore e della competenza del Comune di Genova, con l'ausilio di tutti gli Enti pubblici coinvolti.
- A porre in essere, unitamente con tutti gli Enti coinvolti e con le Società proprietarie dei depositi, tutte le misure possibili per garantire la sicurezza dei trasporti del materiale dentro e fuori l'area portuale, evitando il passaggio all'interno dell'abitato cittadino.
- A far sì che vengano messe in atto tutte le misure necessarie a garantire il livello occupazionale del personale dipendente delle industrie richiedenti il trasferimento e dell'indotto.



- A verificare che il progetto di costruzione dei nuovi manufatti che verranno inseriti nell'area portuale individuata, secondo le disposizioni che le Autorità competenti impartiranno alle Aziende richiedenti, preveda la costruzione di depositi in conformità alle più recenti norme di sicurezza, anche secondo le disposizioni comunitarie.
- A porre in essere tutte le opere necessarie e tutti gli interventi ritenuti più opportuni per eliminare il passaggio di camion, tir ed autoarticolati all'interno del quartiere di Sampierdarena, mediante la creazione di una nuova viabilità portuale che eviti il passaggio nel citato quartiere.

Proponente: Gozzi (Vince Genova).

Proponente Emendamenti 1 e 2: Bertorello (Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Cassibba, Cavalleri, Crucioli, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Grosso, Lazzari, Manara, Notarnicola, Pasi, Pellerano, Pilloni, Vacalebri, Veroli, Viscogliosi, in numero di 23.
Esito votazione: approvata con 22 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Cassibba, Cavalleri, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Grosso, Lazzari, Manara, Notarnicola, Pasi, Pellerano, Pilloni, Vacalebri, Veroli, Viscogliosi.

Voti contrari 1: Crucioli.

Il Consigliere VACALEBRE Valeriano

Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Volevo fare notare che mentre la maggioranza comunque prende in considerazione le problematiche della città di Genova l'opposizione esce dall'aula e non ha neanche il coraggio di prendere una posizione.

MOZIONE

0104 10/07/2023

Paleofrana Prati Casarili Municipio IV Media Valbisagno

Atto presentato da: Villa Claudio

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Non essendo presente il proponente della mozione numero 104 decade la mozione. Non era presente in aula, io ho chiamato per la mozione, lei non era presente. Villa, abbia pazienza, ho i capelli bianchi come li ha lei. Se lei era lì dietro è un conto. Lei non era presente in aula al momento di presentare la mozione. Abbia pazienza, farmi prendere in giro, va bene tutto. Eventualmente la riproponga. Scusate un attimo, questo è un punto nuovamente che ripropongo ai Consiglieri per l'ennesima volta. All'ordine del giorno ci sono ancora delle interpellanze. Secondo il regolamento, tenuto conto che l'interpellanza non viene votata, è sufficiente che siano presenti comunque 14 Consiglieri, è presente il proponente, chiedo al proponente dell'interpellanza se intende illustrare la sua interpellanza, perfetto, quindi è presente. Non avevo visto l'assenza dell'Assessore Avvenente. Non so se sia andato via o sia eventualmente assentato per motivi fisiologici. Guardavo l'interpellanza numero 67, Rita Bruzzone, ma deve rispondere anche qui l'Assessore Avvenente. Aspettate un attimo. Aspettavo l'Assessore Avvenente perché deve rispondere. Lui non era



presente. Consigliere Dello Strologo per quanto riguarda questo aspetto mi scusi ma non accetto nessun tipo... al momento manca il Consigliere che può proporre, non era presente, quindi si passa oltre. C'è l'Assessore Campora in sostituzione dell'Assessore Avvenente, quindi Consigliere Bertorello prego la sua illustrazione. La mozione del Consigliere Villa, in accordo col Consigliere Villa, eventualmente potrà essere presentata la prossima settimana.

INTERPELLANZA

0056 12/05/2023

Messa in sicurezza dei giardini sotto Belvedere

Atto presentato da: Bertorello Federico

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, ripeto come ogni martedì l'ennesimo invito ai colleghi Consiglieri che desiderano comunque rimanere in aula, per cortesia, rimangano seduti ascoltando l'illustrazione dei restanti documenti all'ordine del giorno. Prego Consigliere Bertorello.

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente, grazie ai colleghi che sono rimasti in aula, Assessore Campora. Io interpellò il Sindaco e la Giunta per sapere se l'Amministrazione Comunale intenda mettere in sicurezza i giardini, parlo dei Giardini sotto Belvedere in Sampierdarena, collocando una adeguata recinzione al fine di tutelare chi usufruisce di questo spazio di aggregazione utilizzato da famiglie e bambini. Quindi io auspico che la risposta sia affermativa e chiedo ovviamente che sia calendarizzata con la direzione delle manutenzioni e dall'Assessorato dell'amico Mauro Avvenente e col Municipio, c'era anche il Presidente di Municipio, ecco il Presidente di Municipio che è rimasto qui per il dibattito sui depositi chimici, è clamorosamente ancora qui tra il pubblico, quindi anche lei Presidente, mi rivolgo anche lei dice eccezionalmente, per favore mettete in sicurezza la recinzione in questi giardini dove giocano grandi e piccini. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Campora.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia.

Grazie Presidente, grazie Consigliere Bertorello. Abbiamo annotato la richiesta. Peraltro da quanto mi è stato riferito, come dire, è già in programmazione l'installazione di questa recinzione che potrà rendere più sicuri i giardini. Quindi a stretto giro le comunicheremo esattamente i tempi ma direi che nel giro di sessanta, di trenta giorni, possa essere installato.



INTERPELLANZA N. 56/2023

RICHIAMATA

la mozione approvata all'unanimità in data 12/04/2022 dal Consiglio Municipale II Centro-Ovest che impegnava il presidente del Municipio e la Giunta Municipale a programmare un intervento di sostituzione dell'attuale recinzione dei giardini sotto Belvedere;

CONSIDERATO

- che la recinzione dei giardini sotto Belvedere a tutt'oggi risulta essere ancora assente in alcuni tratti e danneggiata;
- che spesso è stata segnalata la presenza di cinghiali all'interno dei giardini;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per sapere:

- se l'Amministrazione Comunale intenda mettere in sicurezza i giardini collocando un'adeguata recinzione al fine di tutelare chi usufruisce di questo spazio di aggregazione utilizzato da famiglie e bambini.

IL CAPOGRUPPO

Avv. Federico Bertorello

INTERPELLANZA

0067 26/06/2023

Stato dell'arte della sostituzione della ringhiera della strada di Crevari

Atto presentato da: Bruzzone Rita

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Non c'è replica. Passiamo adesso alla prossima interpellanza, quella presentata dalla Consigliera Bruzzone, risponderà sempre l'Assessore Campora. Ecco qua l'Assessore Avvenente. Prego a lei per l'illustrazione, grazie.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Grazie. La mia interpellanza riguarda una situazione che peraltro l'Assessore Avvenente conosce molto bene perché in qualità di Presidente del Municipio aveva anche lavorato in questo senso e ha ricevuto da parte di molti Consiglieri questa richiesta che è quella della sostituzione di tutto il tratto di ringhiera che da Voltri, cioè dall'incrocio con via Rubens, quindi via Romana di Voltri, arriva fino in piazza Giò Montagna, perché purtroppo è la ringhiera esistente dall'atto di costruzione di questa strada ed è



oggettivamente in uno stato di ammaloramento notevole, per cui abbiamo distacchi, ogni tanto viene messa qualche transenna, ma è davvero pericolante in moltissimi tratti. Quindi siccome già nei documenti previsionali programmatici 2023-25 è stata accolta e votata all'unanimità un ordine del giorno presentato da me in cui si impegnava la Giunta alla sostituzione di questo tratto di ringhiera e che in questi mesi la situazione è decisamente peggiorata, con grave pericolosità per pedoni e automobilisti soprattutto in prossimità del ponte di via Romana e del tratto che sovrasta via Rubens e considerato che c'era stato anche un impegno da parte dei dirigenti di ASTER quando c'è stata la discussione del bilancio, si interpellano Sindaco e Giunta al fine di conoscere lo stato dell'arte rispetto all'impegno assunto e al fine di avere un cronoprogramma per l'intervento di elevata pericolosità. Grazie

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie Presidente, innanzitutto chiedo scusa, ma ero in una riunione a latere della seduta di Consiglio, una questione piuttosto importante e ringrazio anche l'Assessore Campora per aver mirabilmente risposto al posto mio sicuramente meglio di quanto avrei potuto fare io. Allora, su questa questione qua della ringhiera del tratto di strada che conduce poi alla collina di Crevari è palese ed evidente, anche perché siamo stati proprio recentemente in via della Soria a fare un altro sopralluogo e in quell'occasione con i tecnici ci siamo fermati anche a vedere lo stato dell'arte. È un intervento irrimandabile, irrimandabile. Mi auguro, spero e farò voti affinché il Municipio ritenga questo tipo di intervento prioritario da inserire nell'ambito del piano triennale 2024 tra gli interventi da realizzare nei primi mesi del 2024. Nel frattempo ASTER provvederà a fare interventi puntuali di ripristino delle parti che sono molto ammalorate dalla ruggine, perché chi non conosce la zona magari non ha ben chiaro che questa ringhiera è a quindici metri dal mare e quando ci sono le mareggiate il vento di mare, il salino aumenta l'azione corrosiva e rende vetuste anche strutture piuttosto nuove. Quelle non sono nuove, sono vetuste veramente, sono lì penso dagli anni Cinquanta ormai da quando hanno costruito la strada di Crevari e quindi credo che sia giunto il momento per poter intervenire. Quindi ASTER fa gli interventi nell'immediato, però davvero lavoriamo insieme per fare in modo che questa voce triennale venga inserita e che il Municipio acconsenta a considerarla una voce irrimandabile da realizzare nei primi mesi del 2024. Grazie.

INTERPELLANZA N. 67

Oggetto: stato dell'arte della sostituzione della ringhiera della strada di Crevari

PREMESSO

che durante la discussione della Proposta di **Deliberazione N. 2022-DL-470 del 28/11/2022** - DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2023/2025 è stato accolta e votata all'unanimità un OdG in cui si impegnava la Giunta alla sostituzione della ringhiera del tratto stradale di Crevari da via Romana di Voltri a Piazza Giò Montagna a causa del grave stato di ammaloramento in cui si trova.

che in questi mesi la situazione è decisamente peggiorata con parziali distacchi e con porzioni che presentano condizioni di grave precarietà con conseguente pericolosità per pedoni e automobilisti, soprattutto in prossimità del Ponte di via Romana e del tratto che sovrasta via Rubens;



CONSIDERATO

che c'era stato un impegno anche da parte dei Dirigenti di Aster per la presa in carico di tale intervento durante la Commissione Comunale;

Si interpellano il Sindaco e la Giunta

al fine di conoscere lo stato dell'arte rispetto l'impegno assunto e al fine di avere un cronoprogramma dell'intervento considerata la pericolosità della condizione attuale.

La Consigliera

Rita Bruzzone

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, come detto prima la mozione del Consigliere Villa è rinviata alla prossima seduta che si terrà ricordo giovedì 14 come già comunicato e quindi non essendoci altri punti iscritti all'ordine del giorno dichiaro chiusa la seduta e auguro a tutti una buona serata. Grazie.

Alle ore 18.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
C. Cassibba

Il V. Presidente
F. Bertorello

Il Vice Segretario Generale
G. Bisso



Indice degli interventi

IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	2
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	2
NOTARNICOLA (PG2023/386357) ASS. AVVENENTE	2
“ALLAGAMENTI CAUSATI DAL NUBIFRAGIO DEL 28 AGOSTO” -“SI RICHIEDONO ALLA	2
CIVICA AMMINISTRAZIONE INFORMAZIONI IN MERITO AL NUOVO APPALTO DI	2
PULIZIA DELLE CADITOIE, AL CRONOPROGRAMMA DI PULIZIA ED AL SISTEMA DI	2
GEOREFERENZIAZIONE DELLE CADITOIE SUL PORTALE DEL COMUNE DI GENOVA”	2
VILLA (PG/2023/379349) ASS. AVVENENTE	2
“IN MERITO ALLE FORTI PIOGGE DEI GIORNI 27 E 28 AGOSTO, SEGNALATE	2
PREVENTIVAMENTE DA ALCUNI GIORNI CON ALLERTA ARANCIONE E ALLA	2
MANCATA PULIZIA E MANUTENZIONE DEI TOMBINI E DELLE CADITOIE IN TUTTO IL	2
TERRITORIO CITTADINO. QUALI SONO STATI GLI INTERVENTI PREVENTIVAMENTE	2
EFFETTUATI IN OCCASIONE DELL’ALLERTA PIOGGIA INTENSA.”	2
CRUCIOLI (PG/2023/ 385003) ASS. AVVENENTE	2
“PREMESSO CHE IN DATA 15 GIUGNO 2023 LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO	2
LA DELIBERA DI GIUNTA 86-2023 NELLA QUALE SI EVIDENZIAVA CHE "LE	2
TOMBINATURE, GLI ARGINI, I PONTI E LE OPERE IDRAULICHE, UBICATE SU TUTTO	2
IL TERRITORIO COMUNALE, NECESSITANO, COME DIMOSTRATO	2
DALL’ESPERIENZA MATURATA NEGLI ANNI SCORSI, DI INTERVENTI URGENTI NON	2
PROGRAMMABILI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIPRISTINO TOTALE O	3
PARZIALE” E CHE "LE TIPOLOGIE DI LAVORI DA ESEGUIRE, SULLA BASE DELLE	3
ESPERIENZE LAVORATIVE GIÀ SVOLTE NEGLI ANNI SCORSI DAGLI UFFICI TECNICI	3
COMUNALI, SONO RICORRENTI E QUINDI INDIVIDUABILI”; VISTI I RECENTISSIMI	3
DANNI CAUSATI DAGLI ALLAGAMENTI IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ CHE	3
SEMBREREBBERO ESSERE STATI AGGRAVATI DA MANCATE MANUTENZIONI ALLE	3
TOMBINATURE, SI RICHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA: QUALI AZIONI SONO	3
STATE INTRAPRESE A SEGUITO DELLA DG 2023 – 86 AL FINE DI PREVENIRE GLI	3
ALLAGAMENTI VERIFICATISI.”	3
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	3
LA CONSIGLIERA NOTARNICOLA TIZIANA	VINCE GENOVA
VINCE GENOVA	3
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	4
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO
PARTITO DEMOCRATICO	4
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	5
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE
UNITI PER LA COSTITUZIONE	5
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	5
L’ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI
MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI	5
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	7
LA CONSIGLIERA NOTARNICOLA TIZIANA	VINCE GENOVA
VINCE GENOVA	7



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	7
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO..... 7
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	7
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE 8
AIME' (PG/2023/384705) ASS. CAMPORA	8
"IN RIFERIMENTO ALL'O.D.G. DI BILANCIO N. 4480 PRESENTATO IN DATA 20	8
DICEMBRE 2022 E APPROVATO ALL'UNANIMITÀ NELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO	8
COMUNALE – SESSIONE BILANCIO DEL 23 E 27 DICEMBRE 2022; RICHIEDE	8
ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE COME INTENDA PROCEDERE CIRCA LA	8
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ASCENSORE DI COLLEGAMENTO TRA	8
PIAZZA MANIN E VIA MARCELLO DURAZZO NEL QUARTIERE DI CASTELLETTO".	8
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	8
IL CONSIGLIERE AIME' PAOLO	FORZA ITALIA 8
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	9
L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ANIMALI, ENERGIA...	9
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	10
IL CONSIGLIERE AIME' PAOLO	FORZA ITALIA10
AMORE (PG2023/391022) ASS.GAMBINO	10
"IN MERITO AL RAPPORTO TRA LA POLIZIA LOCALE E LE PERSONE IN EVIDENTE	10
CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIALE (SENZA FISSA DIMORA E PICCOLI VENDITORI	10
AMBULANTI)".	10
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	10
IL CONSIGLIERE AMORE STEFANO PIETRO GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO	10
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	11
L'ASSESSORE GAMBINO SERGIO SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE	11
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	12
IL CONSIGLIERE AMORE STEFANO PIETRO GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO	12
BERTORELLO (PG2023/ 388880) ASS. ROSSO	12
"SI CHIEDONO INFORMAZIONI CIRCA IL CONTINUO ARRIVO DI MIGRANTI E MINORI	12
NON ACCOMPAGNATI NELLA CITTÀ DI GENOVA; IN PARTICOLARE SI CHIEDE DI	12
CONOSCERE I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA, QUANTE SONO LE STRUTTURE CHE	12
ACCOLGONO CONVENZIONATE CON LA PREFETTURA, QUALI DETERMINAZIONI	12
GIUNGONO DALLA PREFETTURA PER I PROSSIMI MESI?"	12
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	12
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO.....12
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	13
L'ASSESSORE ROSSO LORENZA AVVOCATURA E AFFARI LEGALI, SERVIZI SOCIALI, FAMIGLIA E DISABILITÀ	13
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	14
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO.....14



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	25
IL CONSIGLIERE GOZZI PAOLO VINCE GENOVA	25
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	26
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO MOVIMENTO 5 STELLE	26
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	27
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA PARTITO DEMOCRATICO	27
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	28
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO LISTA ROSSO VERDE	28
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	29
IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO PARTITO DEMOCRATICO	29
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	30
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE PARTITO DEMOCRATICO	30
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	32
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO	33
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	35
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO MOVIMENTO 5 STELLE	36
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	38
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO LISTA ROSSO VERDE	39
IL VICEPRESIDENTE BERTORELLO FEDERICO	41
IL CONSIGLIERE GOZZI PAOLO VINCE GENOVA	41
IL VICEPRESIDENTE BERTORELLO FEDERICO	41
IL SINDACO BUCCI MARCO	41
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	43
IL CONSIGLIERE DELLO STROLOGO ARIEL GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO	43
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	44
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE PARTITO DEMOCRATICO	44
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	44
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA UNITI PER LA COSTITUZIONE	44
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	46
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA PARTITO DEMOCRATICO	46
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	48
IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER BUCCI	48
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	50
LA CONSIGLIERA RUSSO MONICA PARTITO DEMOCRATICO	50



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	51
IL CONSIGLIERE BARBIERI FEDERICO	GENOVA DOMANI
	51
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	52
IL CONSIGLIERE DELLO STROLOGO ARIEL	GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO ...
	52
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	53
LA CONSIGLIERA BRUZZONE RITA	PARTITO DEMOCRATICO.....
	53
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	54
LA CONSIGLIERA NOTARNICOLA TIZIANA	VINCE GENOVA
	54
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	55
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO.....
	55
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	56
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO.....
	56
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	57
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO VERDE
	58
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	59
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO
	69
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	70
IL CONSIGLIERE GOZZI PAOLO	VINCE GENOVA
	70
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	71
IL CONSIGLIERE DELLO STROLOGO ARIEL	GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO ...
	71
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	72
IL CONSIGLIERE PASI LORENZO	GENOVA DOMANI
	72
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	73
IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER BUCCI
	73
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	74
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO VERDE
	74
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	75
IL CONSIGLIERE FALCONE VINCENZO	FRATELLI D'ITALIA – GIORGIA MELONI PER BUCCI SINDACO
	75
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	75
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE
	75
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	76
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO.....
	77
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	78
IL SINDACO BUCCI MARCO	78



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	78
IL CONSIGLIERE DELLO STROLOGO ARIEL	GENOVA CIVICA ARIEL DELLO STROLOGO ...78
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	79
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO VERDE
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	79
IL CONSIGLIERE VACALEBRE VALERIANO	FRATELLI D'ITALIA – GIORGIA MELONI PER BUCCI SINDACO
MOZIONE.....	82
0104 10/07/2023	82
PALEOFRANA PRATI CASARILI MUNICIPIO IV MEDIA VALBISAGNO	82
ATTO PRESENTATO DA: VILLA CLAUDIO.....	82
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	82
INTERPELLANZA.....	83
0056 12/05/2023	83
MESSA IN SICUREZZA DEI GIARDINI SOTTO BELVEDERE.....	83
ATTO PRESENTATO DA: BERTORELLO FEDERICO	83
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO.....
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	83
L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO	TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ANIMALI, ENERGIA. 83
INTERPELLANZA.....	84
0067 26/06/2023	84
STATO DELL'ARTE DELLA SOSTITUZIONE DELLA RINGHIERA DELLA STRADA DI CREVARI	84
ATTO PRESENTATO DA: BRUZZONE RITA.....	84
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	84
LA CONSIGLIERA BRUZZONE RITA	PARTITO DEMOCRATICO
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	85
L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	86